

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

17.12.2001

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO BRAVI DEL GRUPPO FORZA
ITALIA SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 626/94

CONSIDERATO

- che il D.Lgs 626/94 impone a tutte le aziende di dare ai propri dipendenti un'adeguata informazione e formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

CHIEDE

- se siano stati presi accordi con il Comitato Locale CRI di Jesi per organizzare Corsi di Formazione rivolti ai dipendenti Comunali
- se sia stato redatto un piano di Protezione Civile per l'evacuazione della Casa Municipale e altre strutture comunali.

Il Presidente del Consiglio Comunale alle ore 10,20 procede all'appello per la discussione delle interrogazioni all'ordine del giorno ed alla domanda di attualità. Sono presenti n.14 Consiglieri ed il Sindaco

COMMA N. 1 - DELIBERA N.259

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO BRAVI, DEL GRUPPO FORZA ITALIA SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 626/94.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il proponente.

CONS. - BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Con questa interrogazione volevo sapere se - come ho scritto nel testo - siano stati presi accordi con il comitato locale di Jesi della Croce Rossa per i corsi di formazione e informazione, rivolti ai dipendenti; e in più è implicito il discorso del piano di evacuazione delle strutture municipali, perché – logicamente – deve essere data garanzia al personale che vi opera e alle persone che vengono a parlare con i vari dirigenti, assessori, eccetera... con cittadini, avere la garanzia di un'eventuale fuga in caso di necessità, o per incendio, o per terremoto, eccetera; e poi, quindi, sapere se - anche che non si tratti di accordi con la Croce Rossa - se siano stati presi accordi con altri enti preposti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Fiordelmondo.

ASS. – FIORELMONDO MASSIMO: Dunque, per quanto riguarda i problemi legati, appunto, al decreto legislativo 626, quindi alla sicurezza dei posti di lavoro noi, da anni, abbiamo una collaborazione, tramite una convenzione con la ditta, con lo studio Igeam di Roma; quindi questo studio, appunto, nel corso degli anni, ha fornito tutti i piani di evacuazione delle strutture pubbliche, quindi compreso il piano di evacuazione della struttura comunale, del palazzo comunale; ha fatto, nel corso degli anni, corsi di formazione ai dipendenti, appunto, per la questione della 626 e quindi, sotto questo aspetto, siamo garantiti, appunto, da questo studio Igeam; però l'architetto Cardinaletti, responsabile della 626, della struttura comunale, mi ha detto, mi ha confermato che prenderà contatti con la Croce Rossa di Jesi per, eventualmente, sviluppare, con la Croce Rossa stessa, alcune collaborazioni per quanto riguarda questi corsi, questi piani di evacuazione. Tra l'altro, con la Croce Rossa, c'è una proficua collaborazione, per quanto riguarda il piano di protezione civile, credo che anche in questo settore, nei limiti del possibile – ripeto - anche l'amministrazione comunale si auspica, nel futuro, una collaborazione per la formazione del personale sui piani di sicurezza. Per ora, ripeto, questo tipo di rapporto noi l'abbiamo sempre avuto con questo studio, con questa ditta Igeam, però nel futuro – Cardinaletti stesso me l'ha confermato – che prenderà contatti con la Croce Rossa, anche stimolati da questa interrogazione, per aprire, anche con la Croce Rossa – diciamo così – un discorso, un rapporto di collaborazione.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Bravi.

CONS. - BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Bene, ringrazio l'assessore, spero... io, però, non ho visto, fuori, tutte le indicazioni per le uscite, eventuale scala di sicurezza e company, quindi non è previsto, non c'è niente del genere, per il palazzo municipale, per esempio.

ASS. - FIORELMONDO MASSIMO: Guarda, Bravi, io – ripeto – il responsabile della 626, che per tutte le strutture comunali è il responsabile dell'ufficio tecnico, l'architetto Cardinaletti, mi ha detto, due minuti fa, che tutte le strutture comunali sono dotate di piani di sicurezza; ora, onestamente, quello che tu mi chiedi: se, appunto, la segnaletica relativa alle uscite di sicurezza, a quant'altro... non lo so, ripeto, se il piano di sicurezza, quindi l'istruzione del personale, eventuali – così - evacuazioni, deve per forza prevedere... questo non lo, onestamente; mi ha garantito che in tutte le strutture comunali... tutte le strutture comunali sono dotate di piani di sicurezza, con i responsabili di ogni settore sulla sicurezza, quindi per qualsiasi problema c'è un'istruzione del personale e dei responsabili del piano di sicurezza, dei vari responsabili del piano di sicurezza per eventuali evacuazioni e quant'altro. In effetti, quello che tu mi dici: che queste targhette, dove sono indicate le uscite di sicurezza, onestamente – ripeto – non le ho viste neanche io, quindi approfondirò questa questione, non lo so.

CONS. - BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Non voglio dilungarmi oltre, comunque, appunto, come... se si vede in un albergo, o in ospedale, in ogni piano, c'è tutto il prospetto del piano interessato con i responsabili, quindi c'è il punto di riferimento chiaro.. a chi uno si deve rivolgere, anche in caso di assenza, c'è il sostituto, eccetera; quindi in ogni piano ci dovrebbe essere previsto, scritto pure attaccato sul muro, ecco; in ogni piano deve essere. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie, passo alla domanda di attualità dei consiglieri...

CONS. - BRUNORI BRUNO (PER JESI): Presidente, posso... so che non posso intervenire sulle... vorrei dare un consiglio all'assessore: nei vari impianti esiste... lavoriamo di notte - il Consiglio o qualsiasi cosa - a parte l'energia elettrica, ci devono essere le luci di sicurezza e la lucetta con l'indicazione "uscita"... insomma, è un insieme di quelle cose che non si vedono, quindi lei si accerti. Scusate se...

DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DA F.I. – C.D.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Passiamo alla domanda di attualità, presentata dai consiglieri Bravi, Mocchegiani, Agnetti e Belluzzi. Do la parola, credo, a Bravi, per illustrarla.

CONS. - BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Io, purtroppo, non ho sotto mano il testo, posso? In relazione al parcheggio che prevede la possibilità di ingresso – uscita da via Mura Occidentali al viale della Vittoria, quindi avevamo chiesto, proprio visto l'avvicinarsi del periodo natalizio, con conseguente maggior affluenza di cittadini, si chiede quali siano le motivazioni della mancata apertura del suddetto parcheggio al pubblico, che mette in comunicazione le suddette vie e quando si presume che venga attivato l'ascensore, da viale della Vittoria a via Mura Occidentali. Si fa notare che l'eventuale ingresso-uscita alla sola via Mura Occidentali potrà causare notevole intralcio al traffico. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Fiordelmondo.

ASS. - FIORELMONDO MASSIMO: Sì, questo è un problema che riguarda Lavori Pubblici e Urbanistica. Dunque, quell'intervento nella zona Franchetti – per intenderci – è un intervento previsto in due stralci: il primo stralcio realizzato dalla ditta Sipmo e, di fatto, è stato completato, con un percorso per adesso soltanto pedonale, da viale della Vittoria a via Mura Occidentali. L'ingresso, invece, dei parcheggi e altri parcheggi a raso, nella zona di viale della Vittoria è conseguente all'accordo, che ancora purtroppo non c'è, tra la ditta Mattoli e la ditta Frulla e Franchetti – credo – tra i proprietari privati di quell'area. Mi risulta ultimamente, con l'ingegner Romagnoli, mi ha riferito che la ditta Mattoli è in procinto di concludere con le altre ditte private questo tipo di accordo, una volta completato l'iter sul piano – ripeto – sul piano dell'accordo tra i proprietari, i privati realizzeranno il secondo stralcio. Nel secondo stralcio, sempre con intervento privato, è previsto circa 80, 90 – se non erro – posti macchina raso, zona viale della Vittoria e il completamento del secondo stralcio, appunto, di questo intervento; comunque, come amministrazione comunale abbiamo previsto, nel bilancio 2002, circa 326 milioni per il completamento dell'impianto di risalita, con relativo ascensore, quindi, a quel punto l'ascensore sarà – diciamo così – un percorso soltanto pubblico, per adesso chi entra a piedi da viale della Vittoria, può utilizzare gli ascensori previsti e in funzione nell'attuale parcheggio privato e quindi risalire fino a quota Gabrielli, a quota via Mura Occidentali; però il completamento – ripeto – di tutto l'intervento, previsto nella scheda di Piano regolatore, è subordinato al secondo stralcio che, stando alle informazioni dell'ufficio Urbanistica, tra i privati sembra che abbiano raggiunto un accordo per il completamento dell'intervento.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Bravi.

CONS. - BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Noi volevamo sapere le motivazioni per cui non era stato raggiunto questo accordo e se verrà attivato, nel più breve tempo possibile, questo ascensore.

ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Da come conosco la questione era un problema di confini... insomma un problema di accordo, appunto, tra privati confinanti, su questa questione. Adesso, poi, i problemi precisi tra privati non li conosco. Ripeto: mi risulta che la trattativa tra privati, tra la ditta Frulla e la ditta Mattoli, sia in fase conclusiva, in sostanza e quindi, una volta conclusa questa trattativa, poi l'intervento è comunque un intervento privato, non è un intervento pubblico dell'amministrazione comunale. Noi, l'unico intervento che ancora dobbiamo fare, quindi l'abbiamo previsto nel bilancio 2002, è la realizzazione, materiale proprio, quindi la messa in funzione di un ascensore per questo collegamento, questo impianto di risalita tra viale della Vittoria e via Mura Occidentali. Per questo abbiamo previsto, appunto 326 milioni del bilancio 2002.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO BRAVI DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA SULLA DESTINAZIONE D'USO DI AREA PUBBLICA IN VIA TABANO.

PREMESSO

- che in via Tabano, da alcuni anni, è sorta una cittadella sportiva con impianti di recente costruzione, su un terreno pubblico con destinazione anche a verde pubblico;
- che da tempo sono sorte, su questa area, due costruzioni di civile abitazione, a seguito di ristrutturazione di precedenti abitazioni più modeste nelle cubature;
- che esiste una vasta area ancora senza alcuna destinazione, data in concessione d'uso a privati per la raccolta del fieno e grano

SI CHIEDE

- se in detta area, attualmente destinata a coltivazione, sia prevista la costruzione di altri impianti sportivi e, se così non fosse,
- perché l'A.C. non pensi a sistemare definitivamente a verde pubblico o, visti i notevoli disagi che si creano ai cittadini delle zone limitrofe in occasione di avvenimenti sportivi, a costruirci un parcheggio pubblico.

Risulta, infatti, che in tempi recenti, in via Paradiso sia dovuta intervenire la polizia di Stato per dirimere questioni fra automobilisti indisciplinati ed abitanti del quartiere rimasti bloccati.

COMMA N. 2 - DELIBERA N. 260

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO FORZA ITALIA, FRANCESCO BRAVI, SULLA DESTINAZIONE D'USO DI AREA PUBBLICA IN VIA TABANO.

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Bornigia, Grassetti, Romagnoli, Sorana, Di Lucchio ed è uscita la Consigliera Montecchiani

Sono presenti in aula n.18 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: L'interrogante.

CONS. – BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Non la leggo tutta perché è lunga, comunque l'importante è il concetto della destinazione d'uso dell'area pubblica di via Tabano, proprio perché molto spesso capita che il giorno in cui gioca la Sicc, con maggiore affluenza di persone, si sono creati dei problemi con i residenti, che molto spesso hanno degli ostacoli nella fuoriuscita dai propri garage; quindi, oltre tutto, non mi sembra una bella situazione, anche del traffico, che ha enormi ingombri quando c'è questa grande affluenza, per cui si chiedeva se quella zona limitrofa al Palasport debba essere ancora considerata verde pubblico o se, magari, si possa pensare di costruirci un parcheggio, visto che l'esigenza potrebbe continuare a verificarsi anche per l'enorme attività sportiva che si svolge in quella zona. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO – POLITA MARCO: Prima di rispondere, volevo sapere: qual è la zona a ridosso del palazzetto dello sport... cioè, si potrebbe capire bene l'individuazione? Perché lì ci sono tanti spazi verdi...

CONS. – BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Quella parallela... quella lungo la pista ciclabile. Tutta quella zona lì, a destra...

SINDACO – POLITA MARCO: La risposta... Avevo capito bene. La risposta è negativa, secondo noi, perché i parcheggi... è vero che lì non sono tantissimi, non ci sono! E se, per una volta la settimana, i cittadini devono in qualche modo parcheggiare, magari utilizzando via degli Appennini, quindi ad una distanza di circa 3 minuti dal Palazzetto, non è poi la fine del mondo! Togliere altro verde in quella zona lì, secondo noi, non è poi positivo, anche perché, poi, togliere il verde a ridosso della pista ciclabile, per farci dei parcheggi, vorrebbe dire, in pratica, in sostanza, vanificare la pista ciclabile, rendere incompatibile la pista ciclabile con altri parcheggi; perché dove ci sono i parcheggi, chiaramente la pista ciclabile non potrebbe essere più fruita, in senso stretto, in senso lato; quindi noi non siamo favorevoli a questa trasformazione, a questa variante da area verde ad area parcheggi, perché non ci sembra una priorità, significherebbe togliere il verde in una zona che ha bisogno anche di verde, perché gli impianti sportivi è giusto che siano immersi nel verde e poi, ripeto, c'è questa pista ciclabile che viene fruita tantissimo dai nostri concittadini, quindi quella la vorremmo lasciare inalterata e conservata; quindi non siamo favorevoli, ecco. Chiediamo scusa ma, purtroppo, in questo caso non... non ci siamo, insomma; non siamo d'accordo.

CONS. – BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Accetto la risposta, comunque in alternativa avevamo pensato anche di attrezzarla per un qualcosa di migliore, che non sia soltanto la possibilità di darla in fienagione per gli agricoltori, i contadini che la tengono come destinazione d'uso, proprio per alcuni periodi dell'anno, la utilizzano per fare fieno e grano, quella zona.

SINDACO – POLITA MARCO: Ma non quella, utilizzano quell'altra, quella che sta di là, lì c'è una specie di comodato d'uso. Un frusto di terra che sta a ridosso dell'ex prolungamento di via Tobagi, quello che sarebbe stato il prolungamento di via Tobagi, abbiamo soppresso; quella zona lì mi pare che sia di proprietà... mi pare di proprietà privata, quella lì.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ANTONIO GRASSETTI DEL GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE SULLA REGOLARITA' DELLA SOSTA DEI NOMADI NELL'AREA ADIACENTE IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

PREMESSO

- Che in città si levano ripetute proteste, in particolare da parte di imprenditori e lavoratori del mercato ortofrutticolo, i quali lamentano di essere costretti da troppo tempo a subire l'incompatibilità socio ambientale tra la presenza in luogo immediatamente attiguo di nomadi, ivi insediati con camper e roulotte;
- che la predetta situazione è stimata da questi cittadini ormai intollerabile, visti i ripetuti sconfinamenti di persone, facenti parte di quel gruppo, le quali, a volte addirittura sporcano l'area di competenza lavorativa degli operatori commerciali, con ogni genere di rifiuto, anche biologico e organico;
- che tutto questo è preoccupante, stante tra l'altro la natura alimentare dei beni oggetto di commercio, appunto frutta e verdure;
- che, ascoltati direttamente, gli interessati, hanno altresì riferito che a volte, a seconda della direzione del vento, giungono odori forti e sgradevoli, che, oltre a recare disturbo ai lavoratori, certo non incoraggiano l'affluenza della clientela;
- che la situazione non è più sostenibile e appare opportuno porvi rimedio.

Per tutto quanto sopra, il sottoscritto Consigliere comunale

INTERROGA

Il Sig. Sindaco e L'Amministrazione per conoscere quanto segue:

- 1) Se la sosta dei nomadi nell'area adiacente il mercato ortofrutticolo sia autorizzata e/o comunque regolare;
- 2) in caso positivo (cioè di sosta o permanenza regolare), se l'Amministrazione abbia disposto ed effettuato i dovuti controlli, anche a mezzo della A.S.L., in ragione di quanto lamentato;
- 3) quali ne siano stati i risultati;
- 4) se, comunque, abbia preso atto che le due realtà sono tra loro incompatibili e per questo abbia individuato altro sito idoneo alla sosta di quei nomadi, ovvero adottato altra iniziativa utile all'eliminazione del problema, volendo nell'eventualità indicare quale;
- 5) in caso negativo, per quale motivo abbia permesso tuttavia sino ad ora, tale permanenza illegittima senza intervenire;
- 6) se, sempre ove sussista l'irregolarità predetta, si sia già stabilito il trasferimento in altro sito più idoneo;
- 7) per quando ne è prevista l'esecuzione.

COMMA N. 3 - DELIBERA N. 261

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ANTONIO GRASSETTI DEL GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE SULLA REGOLARITA' DELLA SOSTA DEI NOMADI NELL'AREA ADIACENTE IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Bornigia, Grassetti, Romagnoli, Sorana, Di Lucchio ed è uscita la Consigliera Montecchiani.

Durante la trattazione del presente argomento è entrata la Consigliera Montecchiani

Sono presenti in aula n.19 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il proponente.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (ALLEANZA NAZIONALE): Grazie, presidente. Intanto io vorrei fare una premessa su questa interrogazione: vorrei dire che l'interrogazione non è diretta contro i nomadi, non c'è nessun tipo di motivazione xenofoba, o razzista o, comunque, diretta contro quelle persone: l'interrogazione è stata presentata al solo scopo di capire se l'amministrazione ha preso, o meno, atto del fatto che, comunque, indiscutibilmente e indubbiamente, tra due realtà che si trovano adiacenti e praticamente vicine, vi è di fatto un'incompatibilità sostanziale, per i modi, il tipo di commercio, lo stile di vita, le abitudini di vita dell'una e dell'altra realtà. In buona sostanza noi ci troviamo di fronte a due realtà che, secondo il mio modesto avviso, sono incompatibili. Preso atto di questa incompatibilità, io chiedevo e facevo una serie di quesiti al Sindaco, ecco, quali... se è in grado di rispondere subito... allora io, a questo punto, già mi fermo e richiamo l'interrogazione... fatta la giusta premessa, che doveva comunque essere fatta, attendo la risposta, Sindaco, se è possibile, specifica ai punti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO – POLITA MARCO: La risposta te la do specifica, nel senso che: la questione è in via di risoluzione; nel senso che: abbiamo notificato, questa mattina, ai nomadi... giostrai, questa mattina, sì... un'ordinanza firmata due giorni orsono dal Sindaco, che prevede lo spostamento di quelle famiglie di giostrai, da quello spazio che sta accanto al Cipo, a ridosso del Cipo, in un altro spazio che sta giù in fondo alla Fiat, giù in fondo a via Carlo Marx – per intenderci – accanto alla Fiat. Questo, perché? In forza di quale principio? Non è che l'abbiamo fatto per fare forzature o coercizioni: lo facciamo perché il 22 di dicembre verrà stipulato un atto pubblico tra Agricola Vallesina e Cipo, per l'ampliamento, della Cipo, proprio in quel tratto occupato dai giostrai e per la delocalizzazione dell'Agricola Vallesina, proprio in quelle zone lì. Questo ha comportato, che cosa, come pregiudiziale? La pretesa, da parte dei responsabili dell'Agricola Vallesina e della Cipo di vedere la certezza, di rispettare con certezza questa liberazione di quell'area, altrimenti loro non avrebbero fatto il rogito. Siccome questa stipula del rogito è fondamentale, in quanto proprio attraverso la delocalizzazione dell'Agricola Vallesina noi riusciamo a partire con il parcheggio Mercantini, che oggi dovremmo deliberare, e proprio in virtù di questo dovremmo dare la possibilità alla Cipo di ampliarsi, perché ha espresso la volontà di ampliarsi, ecco, facendo la sintesi di queste richieste forti: della Cipo di ampliarsi e dell'Agricola Vallesina di delocalizzarsi, noi abbiamo – con il dialogo – convinto... convinto... fatto condividere ai nomadi l'esigenza di spostarsi. In una prima fase, per qualche giorno ancora: dal 27 di dicembre in poi, per qualche giorno, si sposteranno nell'ex (Plateatico); poi - ripeto – gli uffici Lavori Pubblici... abbiamo fatto un sopralluogo con Scarpini, con l'architetto Cardinaletti e l'assessore Fiordelmondo... poi si

sposteranno proprio nella stessa direttrice del campo attrezzato, in via Carlo Marx, proprio di fronte al... nei paraggi della New Holland, per intenderci, in sostanza. Quindi il problema è risolto. D'altra parte aggiungo pure questo: aggiungo pure che l'ordinanza, che noi abbiamo emesso, per trasferire questa struttura non attrezzata, per i giostrai, è un'ordinanza che è stata firmata per (inc.) e per accettazione; stamattina, è arrivata qui una rappresentante: la signora Loredana, della famiglia Ferrari, che ha detto che si sposteranno, appunto, lei con gli altri famigliari congiunti, con i (Sufer), si sposteranno proprio per un po' di giorni nell'area ex Plateatico, quindi problemi non ci sono, in sostanza, ecco. Io vorrei aggiungere una cosa, quindi, per essere articolato e sufficientemente chiaro in tutte le domande contenute nell'interpellanza: i cattivi odori che ci sono in quella zona, non sono imputabili a loro: loro, abitando lì, hanno abitato lì fino a oggi, insomma, non hanno interesse, chiaramente, a porre in essere un comportamento contrario alle esigenze di igiene e sanità; erano quelli che – diciamo così - si fermavano provvisoriamente nell'ex Plateatico (io chiamo ex perché, ormai, a settembre Plateatico... tra l'altro è scritto in un lotto di (inc.)) si avvalevano di quegli spazi, di quei frustoletti verdi, per assolvere alcune esigenze fisiologiche, insomma. Questo è quello che è successo fino a qualche giorno fa. Noi qui, quei nomadi lì, di passaggio, non vorremmo più... e non potremmo e non intendiamo più farli stazionare lì, perché quei nomadi di passaggio dovranno sistemarsi in un altro spazio, che stiamo attrezzando, che è all'interno di (Zipa 2) e che è proprio nella parte retrostante all'immobile, al lotto Sicap, in corso di ampliamento. Lì abbiamo fatto un sopralluogo 10 giorni fa, circa, con l'assessore Fioredelmondo e con i tecnici e abbiamo visto che c'è uno spazio che può essere riservato ai nomadi di passaggio - per 24 ore, ovviamente, perché il regolamento prevede 24 ore - e per questi giostrai, che risiedono a Jesi; questo, però, nel medio periodo. Nel breve periodo abbiamo questa necessità di spostarli provvisoriamente in via Carlo Marx. Questo è un discorso complessivo che servirà per venire incontro alle esigenze della Cipo, assolvere a delle esigenze di carattere igienico-sanitario e, ovviamente, per delocalizzare l'Agricola Vallesina, come dicevo poc'anzi, ma ci ribatto ancora, perché oggi discutiamo una pratica come quella della convenzione fondamentale, come quella – dicevo – del parcheggio Mercantini che, ovviamente, è un progetto sul quale stiamo lavorando, con il coinvolgimento di privati, per tantissimi mesi e oggi, se verrà approvata questa convenzione col progetto esecutivo allegato, così come da nostra richiesta, daremo finalmente il “la” a una questione che era stata discussa per tanto tempo, che aveva trovato mille e più ostacoli; finalmente – almeno sembra – siamo riusciti a rimuoverli tutti, quindi siamo in grado di contemperare tutte le varie esigenze, quindi anche quelle igienico-sanitarie, che sono contenute in questa interrogazione. Concludo con un'unica frase, un inciso: attendiamo il 22 di dicembre, perché il 22 di dicembre ci sarà questo rogito. Dal momento in cui c'è il rogito, chiaramente, i privati chiederanno lo spostamento e siccome – ripeto - concludo veramente: i giostrai hanno dichiarato la loro disponibilità, verbalmente oltre che per accettazione dell'ordinanza, penso che il problema dovrebbe essere considerato risolto, insomma: tempo qualche altro giorno, fino al 22, insomma, parliamo di 4 giorni, insomma, per perorare l'atto.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (ALLEANZA NAZIONALE): Grazie, presidente. Grazie, Sindaco, per la risposta. Risposta che, però, non credo abbia coperto generalmente il numero dei quesiti che avevo posto; avevo chiesto anche se – e perché – per tutto questo tempo l'amministrazione... perché è parecchio tempo che c'è questa situazione, perché per tutto questo tempo l'amministrazione non si era attivata per risolvere il problema. Prendo anche atto, con un po' di inquietudine, di questa notifica fatta solo 2 o 3 giorni fa, con riferimento agli ultimi episodi avvenuti in città. Grazie.

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSA MELONI DEL GRUPPO PPI IN MERITO AI LAVORI DI SISTEMAZIONE DI COSTA SAN MARCO.

La sottoscritta Meloni Rosa, consigliera comunale P.P.I. in riferimento ai lavori di sistemazione di Costa San Marco iniziati ormai da un anno, considerato che non solo non risultano terminati ma che l'attuale dissesto della strada costituisce pericolo per pochi pedoni che vi si avventurano, considerato soprattutto che l'accesso alla chiesa di San Marco, uno dei più pregevoli monumenti dell'arte romanico-gotica del secolo XIII, giace in uno stato pietoso sia per i pedoni sia per gli autoveicoli.

CHIEDE

Alla S.V. di conoscere nella seduta del prossimo Consiglio Comunale:

- Quali tempi di realizzazione erano stati i programmati e quali motivi abbiano condotto alla situazione di stallo attuale;
- Quale sia la proprietà dell'area verde incolta situata a lato della Costa San Marco e lasciata in un deprecabile stato di abbandono;
- Quali provvedimenti intenda assumere l'Amministrazione Comunale perché tutta l'area acquisti la dignità dovuta, stante appunto l'alto valore artistico della chiesa sovrastante.

COMMA N. 24 – DELIBERA N.262

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSA MELONI, DEL GRUPPO PPI, IN MERITO AI LAVORI DI SISTEMAZIONE DI COSTA SAN MARCO.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Bornigia, Grassetti, Romagnoli, Sorana, Di Lucchio.

*Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Fioretti, Mastri
Sono presenti in aula n.22 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. – MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Io credo che sia sotto gli occhi di tutti i cittadini e purtroppo non solo di tutti i cittadini, ma anche di quella parte, sempre maggiore di turisti, di persone che vengono a Jesi e che desiderano visitare i monumenti più insigni della nostra città, tra cui appunto la chiesa di San Marco; dicevo, appunto, che è sotto gli occhi di tutti quanto siano così... si siano così dilungati i lavori del rifacimento della Costa San Marco. Non è più una strada, prima era una bella strada imbrecciata, adesso non ha più la... non ha più neanche l'immagine di una strada, è un po' di cemento, tra l'altro è anche pericoloso accedervi. Ora, io chiedo per quali motivi i lavori si siano così dilungati e quale percorso si può, ora, attivare per giungere al termine di questi lavori. Durante l'estate, tra l'altro, la situazione è stata aggravata anche dal cantiere che era esistente per il restauro della facciata e ho anche scritto che l'accesso, attraverso via... attraverso la via percorsa anche dalle autovetture, è diventato così difficoltoso per la presenza di enormi buche che ci sono, a causa sempre dei cantieri, che stanno costruendo nuovi insediamenti; quindi davvero la chiesa di San Marco è stata, in questo ultimo anno, in questi ultimi due anni, oggetto di accessi molto, molto problematici. A questa situazione si aggiunge... a questa situazione già pesante si aggiunge quella zona verde di fronte, che è una zona verde, non più verde, tra l'altro, perché è del tutto incolta e durante l'estate diventa anche sede di animali che vi... possono anche costituire pericolo per chi passa da quelle parti e chiedo, essendo... mi risulta proprietà privata, che l'amministrazione metta in atto quelle misure per costringere il privato a fare oggetto di manutenzione di quell'area verde, in modo tale che abbia non solo una dignità, ma anche una sicurezza.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Fiordelmondo.

ASS. – FIORDELMONDO MASSIMO: Rispondo io, anche se questa è una pratica del settore urbanistica, perché l'intervento in Costa San Marco, fa parte, appunto, questo intervento, di un piano di recupero finanziato dalla Provincia, quindi un intervento pubblico-privato, finanziato dalla Provincia, appunto, che prevede la sistemazione della Costa San Marco e la sistemazione stessa... un intervento anche nella chiesa San Marco, un intervento nelle fondazioni della chiesa stessa, interventi anche di recupero, manutenzione all'esterno della chiesa San Marco. Conosco un po' questa questione, perché alcuni cittadini, appunto, sono venuti qui in Comune: hanno chiesto perché i lavori erano fermi. In sostanza la ditta Cannelloni, che si è aggiudicata, appunto, l'appalto di questo intervento, completato il primo stato di avanzamento dei lavori stessi, si è fermata per il semplice motivo che non è stato pagato il primo stato di avanzamento dei lavori. Questo non è avvenuto perché la Provincia non ha trasferito all'amministrazione comunale di Jesi i fondi previsti, appunto, da questo appalto-concorso, perché la ditta privata che concorreva con l'amministrazione comunale, in questo caso è la ditta Lillini che ha ristrutturato quella struttura giù in fondo, appunto

Costa San Marco, dov'era – per intenderci – una volta, l'ambulatorio della ditta D'Onofrio, quindi la ditta privata ha dovuto, ovviamente, presentare alla Provincia, insieme all'amministrazione comunale, tutta una serie di documentazioni, per il ritardo di questa ditta il trasferimento di questi fondi non è ancora avvenuto. Comunque l'ingegner Manarini, responsabile dell'ufficio tecnico della Provincia, ha ultimamente comunicato all'amministrazione comunale che la documentazione è a posto, a questo punto, quindi è stata fornita anche dalla ditta privata, sta predisponendo l'atto amministrativo di trasferimento delle somme all'amministrazione comunale, quindi, a quel punto, appena pagato il primo strato di avanzamento, comunque appena chiarito e quindi trasferiti – anche se non materialmente, ma soltanto con un atto – le cifre, quindi appena c'è la certezza che le somme, dall'amministrazione provinciale vengono trasferite all'amministrazione comunale, c'è da parte del responsabile del procedimento, l'ingegner Romagnoli, l'ok al pagamento e quindi alla ripresa dei lavori per il secondo stato di avanzamento, quindi il completamento; perché finora quel tratto di via, quel tratto di camminamento: Costa San Marco, di fatto è un cantiere aperto, è un cantiere dove si sta lavorando, anche se momentaneamente il responsabile del procedimento – ripeto – l'ingegner Romagnoli ha dato la sospensione momentanea dei lavori. Quindi, ripeto: dalle informazioni giunte dalla Provincia la questione dovrebbe essere chiusa, per quanto riguarda la presentazione della documentazione necessaria, credo che all'inizio... dopo le feste, in sostanza, all'inizio del 2002 la ditta Cannelloni possa riprendere i lavori. Questo per quanto riguarda Costa San Marco; invece, per quanto riguarda la questione relativa agli spazi verdi, adiacenti alla chiesa San Marco e alle lottizzazioni che si stanno ultimando in quella zona, è vero ciò che diceva la consigliera Meloni: che quelle aree sono private, quindi, a questo punto, l'amministrazione comunale può, con un'ordinanza del Sindaco, pretendere, obbligare i proprietari privati a sistemare, con una manutenzione degli spazi verdi, quindi renderli, quanto meno sul piano anche igienico-sanitario sicuri; ripeto: questo sarà un impegno che ci prendiamo anche questa mattina, ma credo che già le procedure siano state attivate, perché per l'ordinanza del Sindaco è necessario un sopralluogo dei vigili urbani, un verbale, appunto, del sopralluogo fatto, a quel punto scatta l'ordinanza del Sindaco; quindi credo che anche questo, nei prossimi giorni... si possa procedere a questa ordinanza, per obbligare i privati alla sistemazione dell'area.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. – MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Mi ritengo soddisfatta, per quanto riguarda l'impegno da parte dell'amministrazione, riguardo alla manutenzione dell'area verde, che sarà chiesta alla proprietà privata. Resto in attesa, sospendo per adesso, appunto, la valutazione per quanto riguarda la continuazione e il termine di quel cantiere di lavoro sospeso, anche perché non sarà oggetto soltanto da parte dell'amministrazione, ma – come diceva l'assessore – anche da parte della Provincia e, purtroppo, anche da parte della ditta privata. Faccio soltanto un'osservazione: è molto difficile per un cittadino andare a distinguere i vari livelli di responsabilità, in questo caso io ho ascoltato che ci sono dei ritardi, da parte della ditta privata, che è intervenuta nel restauro della casetta laboratorio, ex sede del laboratorio D'Onofrio; e in questo caso, appunto, il cittadino fa – come si suol dire – di tutta l'erba un fascio: dà responsabilità soltanto, magari, all'ente pubblico. Io credo che questa cosa, spiegata, per quanto riguarda il pubblico deve assolutamente velocizzare ed essere puntuale nell'erogazione del servizio e delle richieste, però anche le ditte private devono essere così solerti e così puntuali nel consentire all'iter di attraversare tutti i momenti, regolarmente e nel tempo dovuto; per cui, se questa ditta ha temporeggiato, credo che dovrà essere puntualmente richiamata ai suoi doveri.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. (Ore 10,55) Rifacciamo l'appello: 23 presenti, la seduta è valida. Nomino scrutatori i colleghi: Moretti, Meloni, Anconetani. I lavori del Consiglio Comunale questa mattina termineranno, come da accordo, in conferenza dei gruppi consiglieri alle 13:30 e riprenderanno alle 15:30. Due comunicazioni; la prima: il passaggio del gruppo consiliare Partito Popolare Italiano al gruppo La Margherita, ne prendiamo atto e ci comporteremo di conseguenza, dal punto di vista dell'organizzazione dei lavori e la comunicazione del consigliere Mauro Lancione, che comunica la costituzione del gruppo consiliare CCD – CDU – Democrazia Europea, io ne prendo atto, il consigliere Lancione non viene in Consiglio Comunale da 6 sedute consecutive, è giustificato, però prendiamo formalmente atto che costituisce un nuovo gruppo.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.263

PRESA D'ATTO DELLA MANCATA COMUNICAZIONE DEI RILIEVI SUI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 27/09/2001 – 12/10/2001 – 26/10/2001

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Chi vota a favore? Chi vota contro, chi si astiene? Unanimità.

Presenti n. 23

Astenuti nessuno

Votanti n. 23

Favorevoli n. 23

UNANIMITA'.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.264

RATIFICA ATTO DI GIUNTA COMUNALE N. 280 DEL 27/11/2001, AD OGGETTO: “VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG PER SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE”.

Sono presenti in aula n.22 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Qui abbiamo 16 milioni di convenzione didattica di risparmio, che vanno al CED. Io sono ignorante: vorrei che qualcuno mi dicesse cos'è il CED.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Priori.

ASS. PRIORI SABRINA: E' una ratifica che è andata in commissione, per cui il CED è il Centro Elaborazione Dati e la variazione riguarda un risparmio che, l'ufficio servizi educativi ha avuto, riguardante da un lato le spese di spedizioni postali, perché abbiamo fatto una operazione per... cioè un piccolo appalto con PostaTel per risparmiare. Quindi, nel capitolo, nel PEG dei servizi educativi, si erano risparmiati dei fondi e abbiamo fatto una variazione di PEG tra il nostro servizio e il centro elaborazione dati, cioè l'informatica dell'ente, l'ente, il soggetto che si occupa del controllo e delle informatizzazioni dell'ente, in modo tale da poter acquistare, da parte nostra, attraverso una piccola spesa di investimento, 4 fax per il lavoro di scambio di informazioni tra noi e i servizi dei nidi. Questa è una spesa che dovevamo fare già da tempo, siamo riusciti a risparmiare da una parte e abbiamo fatto un piccolo scambio di variazione di PEG, appunto, nient'altro.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. - BRUNORI BRUNO (PER JESI): In avvenire vorrei che il denaro stabilito per una certa destinazione, venisse utilizzato per quella destinazione; vale a dire: se c'è un risparmio sulla convenzione didattica, si potrebbero potenziare i servizi nella convenzione didattica, anziché demandarli ad altri fondi; quindi i trasferimenti da una zona all'altra non mi vanno. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Metto in votazione il punto 6. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? E' approvato.

Presenti	n. 23
Astenuti	n. 8 – S.D.I., F.I., A.N.
Votanti	n. 15
Favorevoli	n. 14
Contrari	n. 1 – Per Jesi.

COMMA N. 7 – DELIBERA N.265

RATIFICA ATTO DI GIUNTA COMUNALE N. 281 DEL 27/11/2001, AD OGGETTO: “CONTRIBUTO PER ARREDO URBANO – ULTERIORE EROGAZIONE – VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”.

Durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Agnetti e sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Montecchiani, Mastri ed il Consigliere Straniero Aggiunto Ekoriko

Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Anche qui c'è un risparmio e un'erogazione di fondi a un'altra destinazione. In questo caso sono proprio contrario al 100%, perché la destinazione del risparmio va fatta all'enoteca. Allora, siccome per l'enoteca già abbiamo speso 222 milioni nell'88, abbiamo speso 1.500 milioni nel 2000, abbiamo speso 154 milioni nel 2001, sempre per giunta comunale; poi, per delibere dei dirigenti, nel 2001 abbiamo speso 12.332.100, 37 milioni, 5.156.000, 14.352.000, 9.909.600, 100 milioni e – questa è la spesa che abbiamo stabilito il 19/11 – siamo già a 2.052.749.700 lire, che stiamo investendo nell'enoteca. Per me, per una città come Jesi e per l'utilizzo che c'è nell'enoteca, l'ho frequentata quando c'erano addirittura le degustazioni gratuite e quindi, con le degustazioni gratuite, ci dovrebbe essere stato un afflusso non indifferente, pochissime persone l'hanno frequentata. Quindi continuare a devolvere fondi dell'amministrazione pubblica per l'enoteca, per me è uno sperpero, perché è un qualcosa che non funziona.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO – POLITA MARCO: Questa – diciamo così – mobilità di fondi, che riguarda alcune economie, alcuni introiti sopraggiunti, sopravvenuti, per far fronte ad alcune spese riguardanti l'enoteca, è una scelta... le conseguenze di una scelta che noi facciamo per evitare un contenzioso, con la ditta che ha eseguito i lavori e per alcuni imprevisto, che abbiamo riscontrato durante l'esecuzione stessa. Io chiedo cortesemente al consigliere Brunori di valutare un duplice aspetto di questa pratica: l'aspetto tecnico-amministrativo e l'aspetto politico. Sull'aspetto amministrativo io penso non ci sia niente da dire, nel senso che noi dobbiamo in qualche modo assolvere ad un obbligo che abbiamo, di evitare i contenziosi, laddove ci sono stati lavori in esubero, rispetto a quelli che erano stati preventivati, laddove ci sono state delle sorprese nell'esecuzione dei lavori architettonici, anche di ristrutturazione, noi dobbiamo in qualche modo prenderne atto e... (fine lato cassetta) ...appalti pubblici. Questo è l'aspetto tecnico-amministrativo sul quale noi facciamo... esprimiamo una conferma di quello che è stato fatto, proprio per evitare contenziosi, spese legali e contrasti con queste ditte, che poi si andrebbero... si potevano aggravare. Per quanto riguarda, invece, la scelta politica, la scelta politica... possiamo non convincervi, cioè possiamo trovarci su ambiti diversi: voi ritenete che l'enoteca non sia una scelta, un contenitore strategico, quindi palazzo Baleari non sia ottimizzato come utilizzo, oppure seguire la tesi nostra che, invece, (l'unità di capacità) è qualcosa di importante, perché (inc.) regionale, insieme a quella di Offida e che, quindi, va perseguita, va confermata questa nostra scelta, fatta tre anni e mezzo orsono, di portare avanti questo progetto di utilizzo del contenitore, tra l'altro è un progetto che si arricchisce, si arricchirà nei prossimi mesi di progetto “Scuola Alta Cucina”; sul quale progetto di Alta Cucina la Regione Marche ha riservato e condiviso alcuni finanziamenti, utilizzando alcuni fondi dell'Unione Europea, previsti per i Comuni facing out, come noi, che stiamo uscendo fuori dall'Obiettivo 5B.

Pur essendo in facing out noi abbiamo la possibilità di beneficiare di questi fondi. Quindi noi, politicamente, accettiamo le critiche, accettiamo le vostre non condivisioni, ecco, fermo restando la regolarità tecnica della pratica, però ribadiamo i nostri convincimenti: cioè, che l'enoteca è strategica per valorizzare i prodotti vitivinicoli della nostra città, della nostra provincia, della Vallesina e della nostra regione e l'andamento di questa attività, poi, è buono, nel senso che troviamo un discreto flusso di utenti, di clienti, comunque anche di turisti, che vengono a prendere atto di questo prodotto vitivinicolo della Regione Marche, che veramente sta andando bene in tutta l'Europa, in tutto il mondo, come esportazione. Per quanto riguarda la Scuola Alta Cucina, che deve essere un ulteriore elemento, che possa convincere – io mio auguro – quanto meno non astenervi, insomma... guardate che la Regione Marche, gli operatori, gli imprenditori del settore alberghiero, gli imprenditori del settore alimentare ci incoraggiano ad andare avanti in questo percorso, proprio perché, in questa maniera riusciremo a far conoscere non solo la nostra cucina e quindi la tipologia di preparazione dei nostri menù e dei nostri piatti, ma riusciremo a far conoscere anche i nostri prodotti agroalimentari, ecco perché per noi è strategico; tant'è vero che sembrerebbero in prossimità di entrare in questo progetto, come sponsor o quant'altro, anche grosse aziende a livello nazionale, che hanno colto l'importanza di una Scuola di Alta Cucina, che permetterebbe alla nostra città di ospitare cuochi, che poi... provenienti da tutto il mondo, che poi ritornando, alla fine di questi corsi, potrebbero far conoscere, diffondere nei loro rispettivi ambiti territoriali e quindi alberghieri di strutture ricettizie, i prodotti agroalimentari della Regione Marche e del nostro paese. Ecco. Noi, quindi, ci battiamo con forza per portare avanti questo progetto e mi sembra che la Regione Marche, in un momento in cui deve calibrare al massimo la ripartizione delle risorse, nel momento in cui decide di sostenere questa Scuola Alta Cucina, lo faccia a ragion veduta, perché è una scelta strategica che noi difendiamo con forza, proprio perché il nostro comparto territoriale è un comparto, sì, ad altissima vocazione industriale, ma è un comparto industriale anche ad altissima vocazione industriale, quale conseguenza di trasformazione di prodotti agroalimentari. Penso ai prodotti che vengono elaborati dall'azienda Tre Valli, lo zuccherificio e quant'altro; quindi, ecco, difendiamo, secondo noi, questo contenitore, perché ha questa duplice finalità: enoteca e Scuola Alta Cucina. Quindi chiedo al consigliere Brunori, in sostanza, al di là degli aspetti tecnici che, appunto, sono regolarissimi... il direttore generale, qui presente, può confermarlo, anzi, può confermare anche l'opportunità di fare questa transazione, così come ci ha suggerito anche l'ufficio legale di recente istituzione, ma anche, come scelta politica, perché noi difendiamo queste scelte, che fanno parte di scelte del nostro bilancio di previsione, del bilancio della Regione Marche che, appunto, all'interno dei Comuni in facing out, ha deciso di sostenerci in questa spesa. E' da tenere presente che abbiamo già costituito una società - di concerto con altre associazioni della Vallesina - una società in cui vi è un consiglio di amministrazione che ci vede protagonisti, in quanto abbiamo dei nostri referenti: c'è la consigliera Romagnoli, fa parte del consiglio di amministrazione, con grande rigore si utilizzano quelle risorse che in questo momento abbiamo conferito a questa società, a questa associazione – scusate – proprio perché ancora l'arredo non è stato acquistato, ma l'arredo lo acquisteremo con i fondi regionali e anche con qualche investimento nostro; quindi io chiedo di rivisitare questa valutazione, questa critica – per carità, sempre accettabile – sull'utilizzo dell'enoteca del palazzo Baleari, in un'ottica più ampia e di ampio respiro, come l'enoteca regionale, la Scuola Alta Cucina possono offrire per il futuro di questa città e di questa regione. Quindi chiedo, ovviamente, che la pratica venga approvata, chiediamo che venga approvata; d'altra parte l'assessore (Mammoli) sta lavorando da un anno e mezzo su questo progetto e ci sta lavorando, secondo noi, anche con buoni risultati, quindi dobbiamo raccogliere i frutti, adesso, dopo l'investimento il frutto.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brazzini.

CONS. – BRAZZINI ENRICO (SDI): Io ringrazio il collega Brunori, che ha sollevato il problema, ma più che per la questione di Brunori, io volevo intervenire per il fatto che molto stranamente ci troviamo, noi consiglieri, a dare delle valutazioni su delle pratiche che sicuramente, dal punto di vista tecnico, nulla da eccepire, però che per i consiglieri non sono tanto chiare e, per intenderci, porto a paragone le due pratiche recenti: mentre di qua si specifica proprio la destinazione di questi fondi da un PEG a un altro, dicendo che vengono utilizzati... risparmio utilizzato dal servizio assistenza, servizio scolastico al CED, qua trovo solamente capitoli di spesa, che... io, sinceramente, come consigliere comunale, sarò ignorante, però vorrei che vicino a capitolo di spesa, qualcuno mi ci scriva anche di che cosa si tratta, perché non mi vorrei trovare, un giorno, come successo in tantissime altre occasioni, di votare una pratica che a me, votarla solo per onore di partito o di ideologia... quindi vorrei che le pratiche siano più chiare dal punto di vista formale, anche per i consiglieri che possono giustamente verificarle, durante il consiglio comunale, pur non essendo parte integrante della commissione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (ALLEANZA NAZIONALE): Grazie, presidente. Io ho chiesto la parola per ribadire, per confermare il principio che noi abbiamo espresso più volte, in queste occasioni, cioè nelle occasioni in cui si chiede al Consiglio Comunale, di fatto, una ratifica di quella che poi è stata una decisione già presa dalla giunta. Continuo ad esprimere il nostro parere contrario per questa forma che non approviamo, come sempre, voteremo contro la delibera, proprio perché la stessa fa riferimento, appunto, e chiede una ratifica.

SINDACO – POLITA MARCO: Vorrei un attimo la parola, per far capire che noi siamo un attimo in difficoltà formale, non sostanziale, ovviamente, perché manca l'assessore Tonini, allora siccome ci vengono chiesti chiarimenti su alcune variazioni di bilancio, allora, a quella sollevata da Brunori diamo risposta. A quella che ha sollevato Brazzini, dovremmo rispondere; a quella che sta sollevando Grassetti, vorremmo rispondere, però abbiamo chiesto – e qui vi chiedo scusa per questa pausa, chiedo scusa anche al presidente – abbiamo chiesto un attimo di pausa, per dar modo al dottor Bellocchi di essere presente qui con noi, per sostenerci sul profilo tecnico, perché noi queste pratiche le abbiamo evase in giunta consapevolmente ed elettivamente, perché erano pratiche corrette e precise, però siccome non siamo dei tecnici e siccome il dottor Tonini Cardinali, molto spesso riesce a dare anche il contributo tecnico, per spiegare queste pratiche, allora io chiedo cortesemente, appunto... chiedo di poter reiterare la richiesta di chiarimenti al consigliere Grassetti, affinché il dottor Bellocchi, affiancandosi a noi, ci possa sostenere per alcuni chiarimenti (inc.). Per gli aspetti politici noi ribadiamo quello che abbiamo detto, ma li ripeteremo anche con riferimento all'intervento di Brazzini e di Grassetti.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (ALLEANZA NAZIONALE): Probabilmente il dottor Bellocchi non è coinvolto dal mio intervento. Lo ribadisco velocemente: il mio intervento ha una caratteristica squisitamente politica, non tanto con riferimento al merito di questa pratica, ma alla forma della giunta, che noi contestiamo da tempo, di chiedere successivamente le ratifiche delle delibere che voi avete preso. Per questo avevo espresso il parere contrario.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. – MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Soltanto un breve intervento di tipo politico, non tecnico. E' vero che, per quanto riguarda il finanziamento, il contributo all'enoteca regionale, ci sono stati interventi sia della Regione, sia impegni da parte dell'amministrazione. Io non li ritengo, dal punto di vista politico, fuori luogo né dati a dismisura e faccio questa sola valutazione: ogni volta che Jesi si lascia sfuggire qualche iniziativa, qualche intervento, magari perché, poi, in capo ad altre città, vicine, più o meno, o ad altre situazioni della regione, ci si dice... si dice a questa maggioranza, si dice a questa giunta: "Ah! Non lavorate per la dignità, per Jesi capofila, per far tornare Jesi una città che abbia il posto che le spetta". Ricordo a questo Consiglio Comunale che le enoteche regionali sono solo due: sono Jesi e Offida; anche Offida non è una città capoluogo, quindi, in questo caso, io ritengo che la Regione abbia individuato due città, di una dimensione non estremamente grande, ma sicuramente con una... con un buon senso, oserei dire, cioè due situazioni decentrate, per consentire a queste due città di lavorare, poi, intorno all'enoteca, con progetti che possono essere a servizio del territorio, quindi non soltanto di Jesi, della comunità jesina, ma anche del territorio più vasto. Mi sento anche di dire che, attraverso una conoscenza adeguata di questa realtà, le iniziative, i servizi che può offrire al territorio l'enoteca, vanno al di là di quelle che sono, poi, semplicemente, le degustazioni, o i momenti tipici - che non guastano, no? Consigliere Brunori! – però dico anche che è un contenitore ed è anche un palazzo storico della città, il palazzo Balleani, che è restituito anche all'uso pubblico; quindi io credo che, naturalmente in modo oculato, economico ed efficace, possa essere accolta favorevolmente anche questa variazione di bilancio. Riguardo, poi, al fatto che non... il Consiglio... qualcuno non vota le ratifiche proposte dal Consiglio già... ratifiche già... deliberazioni attuate dalla giunta, credo che su questo la 142 e tutte le successive modificazioni, dalla Bassanini in poi, insomma, ognuno deve svolgere il suo ruolo in base, appunto, alla normativa, quindi è molto sterile una presa di posizione politica di questo genere.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Di Lucchio.

CONS. – DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Fermo restante che condivido quanto ha appena detto la collega Meloni, per cui il mio voto su questa pratica sarà sicuramente positivo, un giudizio positivo, però vorrei associarmi alla richiesta del collega Brazzini ed è... il problema posto dal collega Brazzini è un problema politico, di grande civiltà, di grande correttezza amministrativa e di grande trasparenza. E' notorio, in un rapporto della funzione pubblica, che nel 90 per cento dei casi, le delibere, così come sono formulate, scoraggiano, impediscono, allontanano e – secondo me – coartano la partecipazione. C'è una circolare del ministro Bassanini, alle pubbliche amministrazioni... Sindaco, sto ponendo un problema di carattere generale... Io auspico e chiedo fortemente che i testi delle delibere siano dotati di leggibilità piena, che aboliscano l'uso degli acronimi senza spiegazioni, che si dibattano sempre nel tecnicismo più sfrenato che, tra l'altro, è anche contro il buon senso. Probabilmente non è il caso del Comune di Jesi, dove probabilmente stiamo meglio, come si suol dire, però chiederei uno sforzo da parte del corpo dirigente amministrativo e dei funzionari di questo Comune, di andare in questa direzione. Tenete conto che molto spesso può essere anche la leggibilità, o la scarsa leggibilità, che ostacola – come dire – un dibattito anche ampio, anche sereno, sulle cose; per cui mi associo alla richiesta del collega Brazzini, secondo me è un problema politico, anche questo, da risolvere, ovviamente secondo i canoni del buon senso e della correttezza, ma anche dell'interesse amministrativo, in senso lato e in senso stretto. Tenete conto che il consigliere comunale ha il diritto-dovere di capire le cose che deve votare, quindi sforziamoci e auspico anche una risposta in tal senso.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO – POLITO MARCO: Io do una risposta – diciamo così – lambendo fuggacemente gli aspetti politici che abbiamo già trattato. Poi, per gli aspetti tecnici, io do una semplice motivazione di carattere amministrativo, poi i dettagli ovviamente io chiedo al dottor Bellocchi e al dottor (Guida) di elencarli, semmai. A livello politico: a me sembra che l'intervento della consigliera Rosa Meloni sia opportuno, sia stato opportuno e puntuale; voglio dire: noi stiamo sfruttando tutte le possibilità che ci vengono date dalle normative sovracomunali: parlo delle regionali, nazionali, quindi finanziamenti regionali, nazionali e ovviamente quelli della Comunità Europea. Se non avessimo sfruttato queste opportunità di finanziamenti extracomunali, ci avreste accusato di non essere particolarmente arguti, per quanto riguarda alcune opere che possono essere finanziate con le risorse esterne. E' quello che abbiamo fatto, portando avanti, però, non semplicemente il progetto di recupero architettonico, ma anche il progetto che riguarda l'utilizzo ottimale di questi contenitori e palazzo Baleari è uno di quei contenitori del centro storico, che abbiamo recuperato non solo come struttura, appunto, ma anche come progetti e sono due progetti che abbiamo poc'anzi menzionato, che intendono in qualche modo essere oggetto di presa d'atto, anche con un minimo di condivisione; questo è quello che diciamo, al di là della posizione, degli scranni in cui sediamo, ecco; perché l'enoteca e la Scuola dell'Alta Cucina non sono un qualcosa, così, di effimero o di estemporaneo: sono due progetti di alto profilo, che se ci vengono finanziati, come ci sono stati finanziati, da Regione e Comunità Europea, vuol dire che hanno la loro valenza; al di là – ripeto – degli scranni in cui sediamo. L'aspetto, invece, amministrativo: io lo tratto velocemente, poi chiedo al dottor Bellocchi e al dottor Guida di arricchire questa mia replica. Noi abbiamo approvato la delibera di assestamento di bilancio il 22 di novembre; entro il 30 novembre devono essere ultimate tutte le pratiche che riguardano le modifiche del PEG; tutte le problematiche, tutte le questioni che sono insorte, sono sopraggiunte dal 22 novembre al 30 novembre, noi dovevamo affrontarle con tempestività, nel senso che tutte le variazioni di bilancio la cui necessità era sopraggiunta in data successiva al 22 di novembre e all'interno del giorno 30 novembre, noi dovevamo affrontarle con atto di giunta, con delibere di giunta, salvo ratifica del Consiglio Comunale. Mi dispiace che... anche Grassetti, che ha sollevato il problema sotto questo profilo, si sia assentato, però io penso che il consigliere Brazzini, il consigliere Brunori e anche il consigliere Di Lucchio prendano atto di questa necessità: noi non potevamo portare queste pratiche di variazioni di PEG prima del 22 perché questi finanziamenti, che ci sono serviti per queste risorse, ci sono serviti per realizzare queste transazioni con la ditta che ha eseguito i lavori, sono arrivati dopo il 22 e quindi la delibera di variazione di bilancio, quindi di PEG, l'abbiamo fatta – come giunta – in quel lasso di tempo che va dal 22 al 30 di novembre. Oggi la portiamo in ratifica perché, se l'avessimo portata come prima pratica, come prima scelta, cioè la scelta consigliere di un preventivo atto di giunta, noi saremmo arrivati fuori tempo massimo, nel senso che con l'entrata del mese di novembre, dal primo... del mese di dicembre – scusate – quindi dal primo di dicembre in poi, variazioni di bilancio non possono più essere fatte dal Consiglio Comunale, salvo quelli di ratifica di provvedimenti di giunta, sempre di variazioni di bilancio, però posti in essere a tutto il 30 di novembre. Quindi, individuata cronologicamente questa necessità che riguarda un periodo – ripeto – un lasso di tempo che va dal 23 novembre al 30 novembre, voi capirete perché abbiamo preso questa delibera in quel periodo e oggi la portiamo solamente per la ratifica, non perché vorremmo... abbiamo voluto prevalicare il Consiglio Comunale, ma perché il Consiglio Comunale non avrebbe potuto farla autonomamente, perché dopo il primo di dicembre non c'è più legittimazione e titolarità per fare queste variazioni di bilancio. Questa è la motivazione amministrativa, la motivazione politica – ripeto – l'abbiamo già data, perché i progetti sono stati approvati dal Consiglio Comunale, quindi penso che la pratica possa essere tranquillamente approvata. Concludo questa mia osservazione, che – ripeto – va arricchita con gli interventi di Bellocchi e di Guida, dicendo a Di Lucchio che l'elencazione analitica delle somme che vengono, in qualche modo, modificate è agli atti dell'atto di giunta, tanto

è vero che il consigliere comunale ha avuto la possibilità di spulciare alcuni documenti e di venire qui anche con una richiesta di chiarimenti sulle voci singole. Noi, sotto questo profilo, ci riportiamo all'atto di giunta, che è stato sicuramente articolato, oggi portiamo un atto, forse un po' ermetico, ma che comunque ha tutti i crismi della regolarità, tanto è vero che è munito di tutti quanti i visti di legittimità del dottor Bellocchi, del dottor Guida e di altri tecnici, ivi compreso anche l'architetto Cardinaletti, quindi noi – come pratica – la portiamo precisa e corretta; se c'è un po' di ermeticità, vedremo un attimo, nel futuro, nelle prossime pratiche, di superarla con una qualche migliore articolazione. Chiedo al dottor Bellocchi di intervenire... al dottor Guida, se hanno, ovviamente – come penso – da integrare quello che ho già detto. Prego, dottor Bellocchi.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Dottor Bellocchi.

DOTT. BELLOCCHI CARLO (DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI): Dal punto di vista tecnico gli accadimenti sono stati questi: noi avevamo presentato... il Comune di Jesi aveva presentato l'istanza per un contributo alla Regione, che era stato accolto per 128.421.586; a consuntivo la Regione ha elevato questa cifra a 153.600.000, per cui noi ci siamo trovati con un contributo di 25 milioni e spicci, superiore a quello che era previsto in bilancio; quindi dovevamo, nel momento stesso del pagamento – perché la Regione sta erogando questa somma – dobbiamo iscriverla in bilancio e destinarla. Quindi la destinazione era stata fatta per una spesa che, siccome non trovava completa capienza nel bilancio del 2001, era stata rinviata al 2002 e quindi viene ricostituita nell'ambito del 2001, che è necessaria soprattutto perché trattasi di atto extragiudiziale per un accordo. Questo è, dal punto di vista tecnico, la pratica.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Brunori, credo, per le dichiarazioni di voto.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Mi dispiace perché, molto probabilmente, non mi esprimo bene e non riesco a farmi comprendere. La Regione ha stanziato i fondi per i lavori di pavimentazione di Vicolo delle Terme, quindi per un certo articolo; quindi, come ho detto prima, vorrei che le somme stabilite per un certo articolo, come questa pavimentazione, quindi lavori pubblici, se avanzano, vengano riutilizzati in lavori simili. Quindi non è una questione tecnica di Bellocchi, ma una scelta politica dell'amministrazione, che intendo venga corretta. Poi, per quel che riguarda la visione della nostra città, in campo più vasto, diciamo mondiale, allora io direi: ma perché non erodate questi soldi al Palazzetto della scherma, che ci onora in campo mondiale? Oppure, se ritorniamo in campo locale, puramente locale e restando sempre nel solito ambito di spesa, per me, che si scelga la riattivazione del palazzo Baleani, posso essere pienamente d'accordo, ma che palazzo Baleani e l'enoteca diventi uno svenamento costante per l'amministrazione della città di Jesi, su questo non mi trovo d'accordo; perché se nel 2001 c'è stato uno svenamento, non da parte della giunta comunale, ma da parte addirittura dei dirigenti, di 12.332.000 – parlo del 2001 – erogati per l'enoteca; di 12.332.000, di 37 milioni, di 5.156.000, di 14.352.000, di 9.909.000 e di 100 milioni, io penso che è obbligo degli amministratori, dell'amministrazione comunale dare una guardatina, perché vuol dire che chi gestisce, da parte dei dirigenti, il soldo pubblico, vuol dire che non analizza completamente bene ciò che dovrebbe fare, ciò che è indispensabile, ciò che è priorità per la sistemazione dell'enoteca. Che oggi si prenda ancora un'altra somma per l'enoteca, quindi, sono contrario e sono contrario anche perché - mantenendo il mio punto di vista amministrativo, vale a dire: lavori pubblici e lavori pubblici - perché questi soldi, per esempio, non vengono devoluti per anticipare la sistemazione di viale Trieste, che è sempre lavoro di pavimentazione, sistemazione marciapiedi, eccetera, eccetera, anziché ributarli dentro l'enoteca, nella quale – con

tutti questi soldi erogati nel 2001 – non ci vedo affatto chiaro. Quindi non è questione tecnica, è questione politica. Quindi non sono affatto d'accordo.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO – POLITA MARCO: Siccome l'intervento di Brunori, fatto in sede di dichiarazioni di voto, è un intervento che solleva alcune problematiche serie, bisogna che noi, altrettanto precisamente, diamo delle risposte. Qui si dice: "Perché questi soldi, che sono sopraggiunti dalla Regione, non li spendete per il Palazzetto della Scherma?" Ecco, qua noi diamo una risposta molto semplice e velocissima, quindi non voglio tediare su queste pratiche di ratifica che poi, alla fine, da pratiche di routine diventano pratiche anche abbastanza articolate e anche delicate: noi non possiamo utilizzare fondi, in questo momento storico, per il Palazzetto della Scherma, Brunori, e glielo dico... non le possiamo utilizzare, perché noi è due anni che sollecitiamo il Coni a trasferirci – va bene? – o la gestione, o la proprietà del Palazzetto, nel momento in cui il Coni si deciderà a trasferirci questo Palazzetto in proprietà, o un superficie, quello che vorrà, allora a quel punto potremo spendere 100, 200 milioni per la manutenzione; fino a che noi siamo semplicemente così, sorta di comodatari e trasferiamo la gestione alla società di scherma, non possiamo assolutamente intervenire con opere di manutenzione straordinaria, perché se lo facessimo, ci sarebbe la possibilità che, un qualsiasi consigliere comunale, un qualsiasi cittadino potrebbe fare un esposto, o alla Procura della Repubblica, o alla Corte dei Conti, per distrazione dei fondi, perché in questo caso utilizzeremmo fondi del Comune per un'opera, per un contenitore che del Comune non è. Quindi questo suo suggerimento, Brunori – mi permetta – non è corretto, quindi la invito, un attimo, a valutare questo aspetto: noi dobbiamo essere rigorosissimi nell'utilizzare i soldi che vengono messi a disposizione del Comune, per manutenzioni che riguardino contenitori pubblici. Per quanto riguarda spese sopraggiunte: in un appalto pubblico di un contenitore antico, come palazzo Baleari, è chiaro che noi abbiamo, nell'ambito dell'aggiudicazione degli appalti, delle economie, i famosi ribassi, che si aggirano sempre intorno al 12, 15 per cento; accanto a queste economie abbiamo a volte delle spese che sopraggiungono, perché "quando si mette mano sul vecchio" – come si dice volgarmente in Jesino – è chiaro che emergono esigenze di effettuare degli interventi manutentivi che, magari, non erano preventivabili dagli uffici lavori pubblici, quando hanno fatto il progetto definitivo, hanno fatto una disamina, una stima iniziale. Quindi da un lato economia e dall'altro lato spese sopraggiunte, quindi sotto questo profilo penso che la motivazione che noi adduciamo a sostegno politico e amministrativo di questa pratica, mi sembra una motivazione seria, insomma; vi invitiamo a votarla favorevolmente.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione il punto 7. Chi vota a favore? Chi vota contro? Astenuti? Approvato.

Presenti	n. 21
Astenuti	n. 4 – S.D.I.
Votanti	n. 17
Favorevoli	n. 13
Contrari	n. 4 – F.I., A.N., Per Jesi

COMMA N. 8 – DELIBERA N.266

RATIFICA ATTO DI GIUNTA COMUNALE N. 283 DEL 27/11/2001 AD OGGETTO: “VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG PER SERVIZIO IGIENE URBANA”.

Durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Agnetti e sono usciti i Consiglieri: Mastri, Mocchegiani, Montecchiani, Ekoriko

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Tarantino, Montecchiani, Mastri e sono usciti i Consiglieri: Cesini, Tonelli

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Qui è sempre la solita questione, è la solita questione: che si hanno dei risparmi e mi dà l'impressione che chi faccia i preventivi di spesa, li faccia un po' a braccio e i risparmi che vengono da un lato, vanno stanziati in altri lati. In questo caso c'è... vengono spesi, i soldi risparmiati, per lo smaltimento di materiale elettronico e per riparazione automezzi; ma se l'uno e l'altro non erano previsti, se non era previsto il risparmio e se non era previsto che questo risparmio poteva essere utilizzato per lo smaltimento del materiale elettronico e per riparazione degli automezzi, gli automezzi sarebbero restati fermi? Poi: se abbiamo la vibrazione degli automezzi, c'è qualcuno che analizza la situazione degli automezzi del Comune di Jesi, il loro stato di salute e la quantità, quanti sono e quant'è la spesa delle riparazioni nell'anno?

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Bellocchi.

DOTT. BELLOCCHI CARLO – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Relativamente alla seconda domanda sì, noi siamo facendo, proprio in questo momento, all'inizio quindi del prossimo anno, per andare a individuare più esattamente i costi degli automezzi, stiamo facendo un'analisi; sta di fatto, però, che queste analisi possono essere, dal punto di vista dei costi effettivi, ma non della previsione, perché gli automezzi - voglio dire - uno può ipotizzare quanti automezzi si possono rompere e quindi quanto occorra per il loro mantenimento, ma la rottura di una macchina non è, poi, così ben determinabile. Dal punto di vista dello smaltimento del materiale elettronico, questo è semplicemente uno spostamento di bilancio di natura tecnica, perché noi non è che non pensavamo di dover smaltire i denari... di avere da smaltire degli strumenti elettronici, il problema è che i bilanci sono separati, per cui mentre questa attività è svolta dal servizio finanziario, i mezzi per lo smaltimento in senso lato, sono del servizio tecnico; quindi quello è semplicemente uno spostamento... un allocamento diverso della previsione stessa, che inizialmente non si sapeva chi dovesse farlo. Quindi quella... non è che non è stata sbagliata la previsione, è stata sbagliata l'assegnazione del PEG, se così vogliamo dire.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Pongo in votazione il punto 8. Voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti? Io non ho capito come ha votato Rifondazione Comunista. Si astiene Rifondazione Comunista.

Presenti n. 22

Astenuti n. 6 – Verdi, S.D.I., Rifondazione Comunista

Votanti n. 16

Favorevoli n. 11

Contrari n. 5 – F.I., A.N., Per Jesi.

COMMA N. 9 – DELIBERA N. 267

**RATIFICA ATTO DI GIUNTA COMUNALE N. 284 DEL 27/11/2001 AD OGGETTO:
“GESTIONE IMPIANTI TERMICI COMUNALI - ANNO 2001 – VARIAZIONE DI
BILANCIO E DI PEG”.**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Tarantino e
sono usciti i Consiglieri: Mocchegiani, Ekoriko, Cesini, Tonelli.*

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione. Voti favorevoli? Voti
contrari? Astenuti?

Presenti	n. 22
Astenuti	n. 6 – S.D.I., Rifondazione Comunista, Verdi
Votanti	n. 16
Favorevoli	n. 11
Contrari	n. 5 – F.I., Per Jesi, A.N.

COMMA N. 10 – DELIBERA N.268

MOZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO BRAVI DEL GRUPPO FORZA ITALIA SULL'EROGAZIONE GRATUITA DEL FARMACO SALVAVITA "ADRENALINA INTRAMUSCOLARE".

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Tarantino e sono usciti i Consiglieri: Mocchegiani, Ekoriko, Cesini, Tonelli.

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Tonelli ed è uscito il Consigliere Mastri

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il proponente.

CONS. – BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Ho presentato questa mozione per l'importanza relativa all'utilizzo di questo farmaco che, logicamente, non riguarda il Comune di Jesi ma, eventualmente, dovrebbe essere il Comune che si fa parte attiva presso la Regione, perché questo farmaco venga considerato tra i farmaci salvavita; e questo anche perché la formulazione del farmaco attuale è iniettabile, però deve essere conservato in frigorifero e al buio, per cui se c'è – com'è disponibile – un farmaco che può essere portato in tasca, perché non deve stare in frigo e quindi è autoiniettabile, da certi pazienti a rischio questo farmaco è considerato veramente salvavita; per cui, siccome la spesa non è nemmeno eccessiva, perché si tratta - logico, non è come la fiala che sta in frigo – si tratta di una spesa di 150.000 lire a confezione e i pazienti che debbono farne uso non sono un numero eccessivo, io penso che... logico che va considerata tutta la Regione Marche, poi, non è soltanto Jesi; io penso che sia un fatto fondamentale: pensate a chi ha una... lo shock anafilattico da puntura di ape, di vespa, può esserci la morte nel giro di pochissimi minuti; se questa persona considerata a rischio, perché valutata dall'allergologo, ha dietro di sé questa fiala autoiniettabile, se la somministra nel giro di pochissimi secondi e può salvarsi. Invece pensate, logicamente, chi ha confezione di adrenalina, a casa, non ha possibilità di usufruirne, anche perché preparare la siringa... tutti secondi preziosi che possono essere fondamentali per la sopravvivenza. Quindi propongo questa mozione e spero che venga accolta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Balestra.

CONS. – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Nel senso di questa mozione, siamo naturalmente d'accordo, però chiediamo... che non si riesce a capire per quale motivo un farmaco, che non è considerato nel prontuario farmaceutico nazionale, la sollecitazione si faccia solo alla Regione Marche. Noi crediamo che la sollecitazione vada fatta anche a chi ha il compito di mettere i farmaci nel prontuario farmaceutico, cioè il Ministero della Salute, in quanto significherebbe che, se la Regione Marche si assume di pagarla gratuitamente, il costo sarebbe solo ed esclusivamente... uscirebbe dal profondo di soldi messo da... nell'accordo Stato – Regioni. Quindi chiediamo che, se non c'è nel prontuario farmaceutico nazionale, si solleciti – e con le eventuali conseguenze – anche il Ministero della Salute a fare altrettanto. Quindi noi proponiamo un emendamento molto semplice, in cui si chiede che questa sollecitazione... e dopo aggiungere... l'assessorato alla Sanità della Regione Marche e al Ministero della Salute italiano, naturalmente, il ministero italiano, aggiungendolo prima, affinché... dopo Regione Marche. Penso che si possa essere tranquillamente d'accordo.

CONS. – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Penso che sia una cosa conseguente; poi, comunque, per il fatto del federalismo non so se, poi, ogni Regione potrà stabilire quello che vuole. Io faccio parte della società degli allergologi nazionale, questo è un argomento che si è dibattuto da anni e, purtroppo, non se n'è venuto mai a capo, perché ci sono posizioni diverse per quello che era la spesa, ma poi, considerato che il numero di pazienti a rischio non è così, poi, tanto elevato, dovrebbe essere accettata la proposta anche a livello nazionale.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: L'emendamento è accolto, fatto proprio dal proponente. Pongo in votazione l'ordine del giorno al punto 10, così come emendato. Voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti? E' approvato.

Presenti	n. 22
Astenuti	n. 2 – Verdi, Rifondazione Comunista
Votanti	n. 20
Favorevoli	n. 20
Contrari	nessuno.

MOZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO BRAVI DEL GRUPPO FORZA ITALIA
SULL'EROGAZIONE GRATUITA DEL FARMACO SALVAVITA "ADRENALINA
INTRAMUSCOLARE" – Approvata dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 17.12.2001;

CONSIDERATO

- che l'anafilassi e le reazioni anafilattoidi rappresentano una patologia gravissima e potenzialmente letale;
- che colpiscono individui di qualsiasi età e sesso (prevalentemente femminile), con predisposizione allergica congenita (atopici);
- che sono causate dall'esposizione ad una sostanza esogena, dopo precedente sensibilizzazione (alimenti, farmaci, punture di imenotteri);

CONSIDERATO

- che il trattamento d'elezione dell'anafilassi e delle reazioni anafilattoidi è rappresentato dalla somministrazione di ADRENALINA, per via intramuscolare, nel più breve tempo possibile;
- che esiste in commercio una confezione di Adrenalina autoiniettabile che ne permette la somministrazione in tempi rapidissimi;
- che, purtroppo, tale farmaco non è considerato, nel Prontuario Farmaceutico Nazionale, nella formulazione "autoiniettabile" tra i farmaci "salvavita";

CHIEDE

- Che l'Amministrazione Comunale si faccia parte attiva presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Marche e al Ministero della Salute, affinché l'Adrenalina intramuscolare autoiniettabile venga distribuita gratuitamente ai pazienti "a rischio di anafilassi", previa adeguata certificazione dello specialista allergologo.

La surriportata mozione, con l'emendamento del Consigliere Balestra (D.S.) e fatto proprio dal proponente, è approvata con atto di C.C. n.268 del 17.12.2001 come segue: presenti n.22, votanti n. 20, favorevoli n.20 e astenuti n.2 (Verdi – R.C.).

COMMA N. 11 – DELIBERA N.269

MOZIONE DEL CONSIGLIERE GRASSETTI ANTONIO DEL GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE PER LA COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE DI INDAGINE SU EVENTUALI OMISSIONI E RESPONSABILITA' IN ORDINE ALL'INQUINAMENTO DA CROMO IN VIA MARCHE E VIA ARTIGIANI – RINVIO –

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Tarantino e sono usciti i Consiglieri: Mocchegiani, Ekoriko, Cesini, Mastri.

All'inizio della discussione sono presenti n. 21 Consiglieri, più il Sindaco e successivamente sono entrati i Consiglieri: Cesini, Mastri.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, presidente. Una premessa veloce, per dire che il titolo non è preciso, non è corretto: la mozione non è del consigliere Grassetti, ma è del gruppo di Alleanza Nazionale; il consigliere Grassetti ha sottoscritto la mozione per il gruppo. Detto questo passo a spiegare il senso del documento presentato: la questione dell'inquinamento del cromo nella città di Jesi, con riferimento ad alcuni fabbricati nei quali questo cromo esavalente è stato rinvenuto, è una questione che è conosciuta da questo Consiglio Comunale, è conosciuta dalla città, non solo per gli interventi e per le notizie che la stampa ha dato alla città in abbondanza, sin dalla scorsa estate, quanto a seguito di una interrogazione, presentata sempre da questo gruppo consiliare, in risposta alla quale l'assessore ha fatto un riferimento preciso. In buona sostanza l'assessore ci ha detto che questo fenomeno era presente in città già da moltissimo tempo e sembra che non fosse del tutto sconosciuto alle autorità amministrative, quindi anche a questo Comune. Se questo è vero, io credo che il Consiglio Comunale debba preoccuparsi di indagare se questo ritardo così importante, ai fini di quella che è la salute dei cittadini, il pericolo che appunto la salute possa essere messa in gioco dal fenomeno medesimo, preoccuparsi, appunto, di eventuali responsabilità, di eventuali omissioni, di eventuali rallentamenti o, addirittura, di altre situazioni, eventualmente più gravi, di tipo omissivo, per le quali potrebbe essere opportuno un intervento o del Consiglio Comunale, o della giunta, o, addirittura, di autorità competenti dal punto di vista giudiziario. Quindi io penso sia un obbligo forte, morale, forse anche giuridico e politico, da parte di questo Consiglio Comunale, istituire una commissione d'inchiesta, commissione d'inchiesta che si chiede con questa mozione. Noi, nel documento medesimo, chiediamo oltre alla istituzione della commissione consiliare di indagine, chiediamo che la stessa sia composta da un membro appartenente a ciascun gruppo consiliare, da questo nominato e che la commissione abbia tre mesi di tempo, dalla sua prima seduta, da tenersi entro l'anno, per esporre in consiglio i risultati dell'indagine e, se del caso, trasmetterli, come per legge, gli atti, come dicevo, alle competenti autorità. I tempi non eccessivamente lunghi sono – si capisce – tempi dettati in ragione anche della durata di questo mandato consiliare; non vorremmo che poi, per effetto della scadenza del mandato, la questione venga rimbalzata al prossimo Consiglio Comunale, alla prossima amministrazione. Questa amministrazione, secondo noi, deve farsi carico del problema, della questione e deve andare a cercare trasparenza laddove sembra, trasparenza in passato non vi sia stata. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: L'assessore Priori.

ASS. – PRIORI SABRINA: La questione cromo più volte è stata dibattuta all'interno del Consiglio Comunale, anche più volte, anche l'ultima volta lungamente sull'interrogazione, sempre fatta dal consigliere Grassetti. Diciamo che dal punto di vista del... io ribadisco una cosa, cioè: questa amministrazione comunale sta cercando di ... (fine cassetta) ... sanare una situazione, questa è la questione prioritaria. Non dico che non è importante e lo dissi anche in Consiglio Comunale l'altra volta, cioè capire se, nel corso degli anni – perché ricordiamoci che stiamo parlando di un inquinamento fatto negli anni '60 – se nel corso degli anni ci siano state omissioni, leggerezze, sottovalutazioni, tenendo conto di una cosa, però, fondamentale, e cioè che prima del '98, anzi del '99, non esisteva una legge per cui – come quella che abbiamo attualmente – che chi inquina risana; in precedenza questa questione non avveniva in questi termini, cioè era affrontata in maniera diversa. Capite bene, porto ad esempio la... che non c'entra niente, ovviamente, come gravità, non c'entra niente come situazioni, la sentenza di Porto Marghera. Quindi possiamo anche cercare di capire bene – è importante – però non facciamoci, purtroppo, tante illusioni, perché poi potremmo essere fortemente delusi. Gli uffici avevano già iniziato a lavare sulla ricostruzione di una storia, che serve – secondo me – anche per capire quante persone sono state dentro quelle abitazioni, o dentro quei siti, come è stata affrontata nel tempo la situazione. Dico gli uffici perché, ovviamente, andiamo anche su una memoria storica, risalendo la questione agli anni Sessanta. Per quanto sono riuscita già – ma sarà mia premura continuare ad informare il Consiglio Comunale – negli anni '80 si è affrontata, dal punto di vista amministrativo, la questione cromo, in relazione al cromo di Monsano, ma anche in relazione al cromo di Jesi; ragionando, però, sempre sulla staticità degli edifici, cioè cercando di capire se il cromo era stato pericolo... la lavorazione del cromo all'interno delle vasche, sia in via Marche, sia in via degli Artigiani – chiedo scusa, solo in via degli Artigiani – se aveva arrecato qualche danno alla struttura, tant'è che l'amministrazione comunale del tempo fece, appunto, un intervento... intimò, anzi, un intervento, da parte del proprietario, perché aggiustasse delle cose che, secondo l'amministrazione, non erano perfette. Quindi c'è stato un tipo di intervento, ma nessuno si è posto il problema se il cromo esistesse ancora sotto la struttura, oppure no. Io più volte l'ho detto, ci è arrivata a 4 mesi, 5 dalla conoscenza del problema, secondo me è stata una non comprensione del problema, non vedo dolo da parte mia, però io chiedo al consigliere Grassetti, poi il Consiglio Comunale è sovrano su questo, se il Consiglio Comunale lo ritiene di – e mi posso prendere l'impegno in questo – anche di aiutare il consiglio attraverso una relazione su quello che finora abbiamo trovato all'interno degli atti amministrativi, anche aiutandoci con le rassegne stampa, che non hanno un fondamento giuridico, per carità, però ci hanno permesso di ricostruire alcuni passaggi come riferimento temporale, quindi dall'articolo siamo andati a cercare gli atti conseguenti, o precedenti, in Consiglio Comunale. Quindi chiedo al Consiglio Comunale e al consigliere Grassetti se è disponibile a rimandare – non so adesso quale formula possiamo trovare – questa... l'istituzione della commissione, con l'impegno, da parte dell'assessorato e dell'amministrazione, di... diamoci una mesata di tempo, un 20 giorni di tempo, dopo le feste natalizie, considerando che abbiamo questa questione delle feste. In modo tale, anche, da considerarla come base di lavoro; questa è la proposta che faccio, eventualmente: una relazione da portare al consiglio, poi vedremo.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, presidente. Io prendo atto, come al solito, della bontà dell'assessore, prendo atto del fatto che l'assessore era già impegnata verso la ricerca, verso la stessa ricerca che si propone questa mozione e prendo atto anche della richiesta di rinvio, rispetto alla mozione medesima, ringraziandola anche per una forma di correttezza politica: altri avrebbero detto: "Ho una maggioranza che mi consente di non votarti la delibera e di fartela respingere", invece il fatto stesso che viene richiesto il rinvio, è certamente politicamente meritorio, però ribadisco quella che è la mia preoccupazione: che, in sostanza, si riferisce ai tempi; noi, come Consiglio Comunale, abbiamo ormai poco tempo per poter raggiungere gli obiettivi che ci proponiamo. Prendo atto della richiesta, da parte dell'assessore, che è una richiesta di "rinvio" della questione, per un tempo che, però, è un tempo abbastanza ridotto, è un tempo di circa un mese, o anche meno, quindi si potrebbe anche arrivare a una soluzione di questo tipo. L'unico dubbio che mi rimane è il dubbio che si riferisce alla posizione terza della commissione, rispetto a quello che è il meccanismo della macchina comunale, che invece è direttamente coinvolto; mi spiego meglio: l'ipotesi in cui vi siano personaggi, chiaramente nessun riferimento preciso nei confronti di persone, ma vi siano personaggi in qualche modo coinvolti nella storia di questo inquinamento, nell'ambito del Comune, io immagino che l'istruttoria o che la ricerca di atti e di elementi da fare, con riferimento, appunto, all'attività degli stessi, magari demandata proprio a questi, potrebbe essere una ricerca poco affidabile, dal punto di vista della credibilità. Ribadisco ancora e ripeto che non mi riferisco assolutamente a nessuna persona, né so a chi è stato dato l'incarico, quindi è del tutto una dichiarazione di principio; questo dubbio io, da questo punto di vista, lo sollevo, per cui la commissione certamente è più terza, rispetto all'amministrazione, in questo senso, anche se questa amministrazione certamente non è coinvolta, dal punto di vista politico, con le omissioni. Tuttavia io penso che possa essere accettata questa richiesta, questa dichiarazione di buona volontà nell'affrontare la ricerca e può essere accettata giusta anche, la fiducia strettamente personale, nei confronti dell'assessore che si è impegnato a fornire questa relazione, in relazione ai fatti. Quindi, su questo, noi provvisoriamente ritiriamo la mozione, riproponendoci eventualmente di proporla successivamente, in caso di non soddisfazione, rispetto al contenuto della relazione presentata. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Prendo atto della dichiarazione del collega Grassetti e aggiorniamo, in questo modo, la discussione, rispetto anche all'impegno della giunta.

MOZIONE DEL CONSIGLIERE GRASSETTI ANTONIO DEL GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE PER LA COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE DI INDAGINE SU EVENTUALI OMISSIONI E RESPONSABILITA' IN ORDINE ALL'INQUINAMENTO DA CROMO IN VIA MARCHE E IN VIA ARTIGIANI – Rinvia dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale nella seduta del 17.12.2001;

PREMESSO

- che sin dalla scorsa estate in due fabbricati, rispettivamente in via Marche e in via Artigiani, è stata rinvenuta la presenza di cromo esavalente;
- che, visto il notevole impatto ambientale della sostanza, ad alto contenuto inquinante, sono stati disposti immediati controlli da parte del Comune e della A.S.L. in concerto con l'A.R.P.A.M.;
- che in risposta ad una recente interrogazione, il competente Assessore ha dichiarato che il fenomeno è di antica data e che lo stesso era a conoscenza del Comune da molto tempo anche nel corso di precedenti Amministrazioni;
- che tali dichiarazioni sono indubbiamente gravi e rilevanti;
- che il Consiglio Comunale non può non attivarsi al fine di conoscere meglio i fatti ed individuare eventuali responsabilità;
- che appare per questo opportuno nominare una apposita Commissione consiliare che indaghi, attraverso l'esame di documenti, testimonianze e quant'altro risulti utile, al fine di comprendere il motivo di eventuali omissioni, perché per le stesse, se riscontrate, siano perseguibili i responsabili, in ogni più adeguata sede.

Per tutto quanto sopra, il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) Di istituire una Commissione consiliare di indagine, costituita nei modi e termini previsti dallo Statuto e dal Regolamento, la quale, svolta l'attività istruttoria che riterrà opportuna, accerti, con riferimento a quanto descritto in premessa, i fatti relativi alle eventuali azioni od omissioni, poste in essere da chiunque, soggetto politico o dipendente del Comune di Jesi anche nel corso di precedenti Amministrazioni, fosse venuto meno agli obblighi giuridici e/o di opportunità imposti dall'incarico ricoperto, per denunciarne l'eventuale responsabilità politica o amministrativa o civile o penale alle Autorità competenti.
- 2) Di consentirne la nomina di un membro da parte di ciascun Gruppo consiliare.
- 3) Di concedere alla nominata Commissione, tre mesi di tempo dalla sua prima seduta (da tenersi entro il 30 Dicembre 2001), per esporre in Consiglio i risultati dell'indagine e se del caso trasmettere, come per legge, gli atti alle competenti Autorità.

La surriportata mozione è stata rinviata dal Consiglio Comunale con atto di C.C. n.269 del 17.12.2001.

COMMA N. 26 – DELIBERA N.270

ORDINE DEL GIORNO DEI GRUPPI CONSILIARI P.P.I., R.E. E P.D.C.I. SULLA SITUAZIONE ALLO STABILIMENTO HYDROPRO

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Tarantino e sono usciti i Consiglieri: Mocchegiani, Ekoriko.

Durante la trattazione del presente argomento è entrata la Consigliera Uncini e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Brazzini, Di Lucchio, Mastri, Tarantino

Sono presenti in aula n.19 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Tengo a precisare che l'ordine del giorno, di cui io sono uno dei firmatari, credo gli altri colleghi faranno altrettanto, è derivato da una situazione che noi riteniamo grave all'interno di uno degli stabilimenti storici, fondamentalmente, della nostra città. Una situazione in cui noi crediamo si ledano i diritti fondamentali dei lavoratori, sanciti dalle leggi costituzionali, sanciti da una legge dello Stato, che si chiama: "Statuto dei lavoratori" che, fin quando qualcuno non la cambierà, speriamo di no, rimane legge dello Stato. E' una situazione grave, perché noi crediamo che quando in un'azienda di una multinazionale - in questo caso americana - si permette, oppure che fa... si distribuisce un libretto in cui, fondamentalmente, si svilisce e si annulla, oppure si consiglia di annullare il ruolo... un ruolo del sindacato, che è un ruolo costituzionalmente garantito, un ruolo garantito dalla legge... io non voglio precisare che... cioè voglio precisare e devo, che le lotte sindacali nel nostro paese hanno significato il progresso del nostro paese; hanno significato ottenere importanti risultati, da parte dei lavoratori, dal 1870 ad oggi, periodo dell'unità d'Italia; ma quelli erano altri tempi in cui, fondamentalmente, i sindacati dovevano lottare anche per la loro stessa esistenza. Noi non vogliamo che si ritorni a ciò, noi crediamo che le importanti conquiste, qui posso... Anche nella difesa di quello che a livello nazionale si sta, in un certo senso, cercando di togliere, cercando di modificare, siano delle battaglie importanti che vadano e vadano comunque fatte anche da questo Consiglio Comunale, nel dire a ciascuno che non si può violare impunemente la legge, i lavoratori devono riconoscersi e, soprattutto, possono e devono riconoscere all'interno di organizzazioni che difendono i loro diritti; che i rapporti individuali, all'interno di un'azienda, in cui ci sono un superiore e categorie subordinate, vanno soprattutto a ledere gli interessi degli stessi lavoratori e farlo così significa questo: che vanno lesi... non un'organizzazione, non centinaia di lavoratori, non una RSU che rappresenta tutti, ma un lavoratore contro un padrone, perché questo significa ristabilire le antiche distanze: un lavoratore, un padrone. Qui non siamo in America, qui siamo in Italia e noi, queste semplificazioni americane, non le condividiamo e quindi chiediamo all'azienda di ritirare il libretto e soprattutto di ristabilire, perché da contatti avuti con organizzazioni sindacali, sia cittadine, che con la stessa RSU, non c'è un dialogo a livello sindacale stretto, come c'è in parecchie aziende, in quasi tutte le aziende. La RSU viene continuamente scavalcata e il novero dei premi di produzione, che vengono fatti come contratto aggiuntivo, sono mesi, mesi che non vengono fatti. Quindi noi chiediamo... che il Consiglio Comunale non può impegnare nessuno, ma può auspicare... si auspichi che vengano ristabilite le regole che ancora ci sono; e come forza politica noi crediamo che dobbiamo combattere, questo... parla la forza politica, sia di tutto il centro sinistra... queste modifiche che, a livello nazionale portano, porteranno a fare questo: che vengano svilite le organizzazioni dei lavoratori, che sono organizzazioni costituzionalmente garantite, nella mozione è stato citato l'articolo della Costituzione che costituzionalmente garantisce questi diritti. L'articolo dello Statuto dei lavoratori, la mitica legge 300 (che è stata fatta da un ministro socialista di un

governo di centrosinistra, un marchigiano, presentato da Giacomo Brodolini che, fondamentalmente, garantiva non solo l'elezione della RSU, modificata, ma garantiva i diritti dell'azienda. Quindi è un auspicio, che noi facciamo all'azienda, per dare e ristabilire normali e corrette organizzazioni sindacali, sperando che non venga cambiata la legge e svilito tutto ciò.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Purtroppo è una cosa logica, non sono d'accordo con questo ordine del giorno e nonostante non abbia fatto le scuole basse, non capisco la parola - spero qualcuno me la spieghi, dopo – “mobbing”. Qui, chi ha scritto questo ordine del giorno era uno duro. Allora l'Hydropro è un'azienda della Caterpillar e la Caterpillar ha in tutti gli stabilimenti italiani, che la riguarda, un libretto nel quale si dice: “E' nostra consuetudine condurre il lavoro in modo che i dipendenti non sentano la necessità di farsi rappresentare da sindacati o altri organismi. Ove i dipendenti scegliessero tali forme di rappresentazione, o se questo fosse dettato da particolari disposizioni di legge, intendiamo impostare con tali organismi di rappresentanza un normale rapporto professionale di lavoro, basato sull'onestà” e penso che sia una cosa logica e non offensiva, per i diritti sindacali. Io, da tutto questo discorso che vedo nell'ordine del giorno, mi sembra un discorso non aziendale, non sindacale, ma un discorso politico. L'unica cosa che volevo vedere un po' chiaro era l'ultima frase, dove si dice: “Auspica il codice di comportamento per i dipendenti dell'azienda Hydropro sia ritirato; che vengano ristabilite normali relazioni sindacali, negate dall'azienda; che venga risolto dei premi di produttività aziendale”. Io ho un parere: che, quando si fa un contratto interno, che è aggiuntivo al contratto nazionale di lavoro, le clausole siano ben chiare. Quando si chiama: premio di produttività, non significa assicurazione di un importo che vada in busta paga, significa che quell'importo che andrà in busta paga sia rapportato alle scalette fatte per il premio di produttività. Se non c'è produttività, o se l'azienda è in momenti di non felice andamento, questo premio può essere ridotto, può essere maneggiato come di dovere; in ogni modo dovrete sapere che l'amministrazione dell'Hydropro ha risolto, con la RSU interna, già da tempo, il problema della produttività, quindi si sono accordati e l'anno risolto. Adesso, che cosa c'entra questo ordine del giorno, in questo Consiglio Comunale, non lo so. La gente che vuol fare politica, dovrebbe informarsi, non da una fonte, ma da più fonti, per sapere se questo rapporto esiste veramente o non esiste, perché io l'ho appresa così e se è stato risolto con la RSU il rapporto fra azienda e lavoratori, in questo momento penso che il Consiglio Comunale non sia altro che un po' ridicolo.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, presidente. Alleanza Nazionale è certamente una forza sociale, una forza sociale molto sensibile alle questioni del lavoro, com'è noto; però io ho la sensazione che questo documento... ed ho la sensazione altresì che chi l'ha presentato, abbia voluto effettuare i tipici esercizi ginnici della sinistra che ha comunque bisogno di inventare un antagonista, un padrone cattivo, un'altra parte che l'opprime, per poi esercitare la propria attività politica, perché sembra che, altrimenti, si possano determinare, per la stessa sinistra, problemi; che si stia cercando, anche da sinistra, di trovare elementi comuni per rabberciare una coalizione che di fatto, invece, è tutt'altro che unita. E spiego perché: si presenta un ordine del giorno come questo, senza dare atto, senza fornire neanche la documentazione, al Consiglio Comunale, circa quel famoso codice comportamentale, diventato famoso, perché poi diventa famoso in quanto se ne parla nel documento, sul codice comportamentale che prevede una serie di questioni, una serie di comportamenti e si pretende che tutto il Consiglio Comunale entri nel merito degli stessi, senza che per lo meno vi sia stata la messa a disposizione dei consiglieri del documento medesimo, che viene

contestato con l'ordine del giorno. Io ho anche chiesto se ce n'era una copia, se c'era la possibilità di poterla esaminare, per poterlo discutere in chiave politica; ebbene, questo non è stato possibile. Prendo atto che prima di me il consigliere Brunori è stato molto più diligente: è riuscito ad ottenerne una copia che, se non ha sbagliato l'occhio veloce di questo consigliere, dovrebbe averla ottenuta via fax, direttamente dall'Hydropro; però io... quindi pretendere che si voti su un argomento che peraltro non è conosciuto, anche perché il codice comportamentale non è scritto nella Gazzetta Ufficiale e non c'è una presunzione di conoscenza; allora che dobbiamo dire? E' giusto, perché viene dalla sinistra? Oppure non è giusto, perché viene dalla sinistra? Io non penso che sia corretto tutto questo, peraltro fare una questione, di natura sindacale, entrando nel merito dei rapporti tra due soggetti privati, cioè un'azienda e l'altro soggetto, costituito dall'insieme dei dipendenti dell'azienda, io credo che anche in queste condizioni, diventi fuori luogo e quindi che non sia possibile portare avanti un dibattito politico sull'argomento per quello che è il riflesso politico del rapporto tra questi due soggetti; e quindi, nell'ambito di questa critica io non penso che ci siano gli elementi, almeno uno, perché possa essere votato favorevolmente un documento di questo tipo. Dopo questa dichiarazione io voglio aggiungere un invito: per cortesia, la prossima volta dateci la possibilità di potere entrare in un contraddittorio che abbia degli effetti politici sui quali votare e sui quali discutere serenamente. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Tonelli.

CONS. – TONELLI STEFANO (C.I.): Il ruolo del sindacato nella nostra nazione, anche il ruolo storico, tutto ciò che ha voluto dire per il miglioramento della qualità della vita nel nostro paese, per le masse lavoratrici, è così importante, appunto, da essere sancito attraverso principi costituzionali. Il ruolo del sindacato, nel nostro paese, è un ruolo particolare, molto più forte di quello che si è verificato in altri paesi occidentali, Stati Uniti in primis. Certamente noi non siamo andati a chiedere all'Hydropro il codice di comportamento; noi sappiamo quello che c'è scritto, perché le parole dette da Brunori erano quelle che a noi hanno detto gli operai, che lavorano dentro l'Hydropro e che hanno letto quel codice di comportamento. In quel codice di comportamento, praticamente, si invitano gli operai alla desindacalizzazione, si dice agli operai: "Se fate a meno del sindacato, dopo affrontiamo insieme a voi le varie tematiche, vi faremo tanto contenti" e quindi questo è un atteggiamento che non può essere ritenuto condivisibile, alla luce della storia della democrazia italiana, nella quale le lotte sindacali sono state fondamento basilare, sia nel momento stesso della costituzione democratica di questo paese; cito brevemente l'importanza che hanno avuto gli scioperi politici per l'abbattimento del fascismo, in questo paese; gli scioperi politici delle grandi fabbriche del nord; quindi questo è un elemento che vuole essere distrutto da una parte di un'azione del padronato: la parte... un'azione reattiva del padronato, che si vede sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, un'azione politica a livello nazionale e che, calata nel locale, la Caterpillar tende a delegittimare il sindacato e a togliere ai lavoratori la possibilità di organizzarsi sindacalmente, minacciandoli, in qualche modo, di avere ostacoli se utilizzano lo strumento sindacale a propria difesa. E' vero, questa è una questione che riguarda la parti; infatti in questo documento non c'è nessun tipo di impegno per l'amministrazione comunale, non c'è nessun tipo di impegno per il Consiglio Comunale. Questo documento è un aperto sostegno all'iniziativa sindacale nei confronti... che chiede il ritiro di questo codice comportamentale, soprattutto quegli aspetti che riguardano, appunto, la lesione dei diritti costituzionali della libertà e dell'attività sindacale nel nostro paese e che riguarda la vertenza, che attualmente è in corso, tra le maestranze dell'Hydropro e la proprietà, sulla questione dei premi di produttività. Una vertenza che - basta andare a leggere i giornali della settimana scorsa - prevede iniziative di sciopero e blocco degli straordinari. Non tocca alle forze politiche sicuramente entrare nel merito della vertenza, questo riguarda l'autonomia del sindacato e la propria capacità di contattazione con la Hydropro, entra tutto nella possibilità e nella volontà delle forze politiche supportare il soggetto sindacale in questa fase così dura di

vertenza nei confronti dell'Hydropro e per questo abbiamo presentato questo documento e lo approveremo.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. – MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Devo aggiungere soltanto poche cose: tra queste desidero anche rassicurare il consigliere Grassetti, che naturalmente non è in aula, come spesso accade quando deve ascoltare, forse, le repliche dei colleghi consiglieri. Lo vorrei soltanto rassicurare – forse il suo collega di gruppo glielo dirà, Mastri che, per quanto riguarda esercizi ginnici, certamente i consiglieri comunali non hanno bisogno di farli in quest'aula: a Jesi esistono delle ottime palestre dove molti di noi si rivolgono e penso anche con buoni risultati, quindi esercizi ginnici non se ne fanno in quest'aula. Mi meraviglia, invece, maggiormente quel punto, quelle affermazioni fatte dopo aver premesso che Alleanza Nazionale è un movimento attento al sociale, è un movimento sociale e, in questo caso, davvero mi meraviglia molto che la politica, allora, la politica e chi – anche se richiama questo tipo di motivazione, per fare politica, appunto, sociale – non possa esprimersi politicamente su una vicenda, soltanto perché tra soggetti privati. Veramente questa è – credo – un'affermazione del tutto fuori luogo, credo che la politica, su una vicenda che non è assolutamente privata: riguarda soggetti privati, ma è vissuta in un contesto, in un territorio e quindi diventa una situazione collettiva, che deve interessare certamente la politica; nel rispetto dei ruoli la politica e nel rispetto del ruolo del sindacato. E' vero, ha ragione Brunori quando dice che è un ordine del giorno di tipo politico; ritengo anche rispettoso del ruolo del sindacato, perché chiede e auspica, formula un auspicio non andando a inserirsi con delibere all'interno delle relazioni sindacali esistenti fra questi due soggetti: fra la proprietà e il sindacato. E' vero che sulla stampa era già stata data questa notizia e quindi non soltanto da parte dei lavoratori e da parte dei sindacati, ma anche la stampa si era interessata alla vicenda, dando quel rilievo ritenuto opportuno, soprattutto perché questo è il primo caso nelle Marche e la tradizione della dialettica delle relazioni sindacali fra proprietà e, appunto, rappresentanze sindacali, nelle Marche, è stata sempre – io ritengo – vivace, collocando poi le diverse posizioni politiche in maniera diversa. Quello che il Consiglio Comunale è chiamato a fare è di portare all'attenzione dei cittadini e quindi non solo di quest'aula, una vicenda che rischia di essere grave se collegata al contesto nazionale, come purtroppo lo è, collegata al contesto nazionale; cioè collegata a quella negazione del ruolo del sindacato, che il Governo Berlusconi intende teorizzare, dando non solo la prevalenza, ma l'esclusiva – direi – dei rapporti individuali tra datore di lavoro e dipendente, cioè relegandolo ad un rapporto individuale. Mi pare che questo contrasti del tutto – non solo mi pare – ma contrasta del tutto, sia con lo Statuto dei lavoratori, sia con quella che è una storia di questi anni della Repubblica italiana. Inoltre la negazione delle relazioni sindacali tra rappresentanze sindacali e proprietà è ormai assodata, è stata denunciata da parte dei rappresentanti sindacali, quindi ritengo utile che, nell'auspicio, il Consiglio Comunale inviti fortemente a entrare nel solco di una normalità, per quanto dialettica, per quanto portavoce di istanze diversificate, però rientri nella dialettica normale di rapporto fra un'azienda non piccola – non piccola – e le rappresentanze sindacali. E' vero che, nelle imprese più piccole, probabilmente i livelli di relazione individuale siano più... passano più facilmente, ma in una azienda come questa della Hydropro, con ramificazioni multinazionali, la vicenda non può passare inosservata e non ci si può accusare di invasione di campo.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Forse non ci si comprende troppo bene. Io sono venuto in possesso del rapporto con i dipendenti... del libretto dei rapporti con i dipendenti, da parte dell'Hydropro, per un fatto semplicissimo: non ho alcun rapporto con loro, non li conosco, ma ho degli ottimi rapporti di affari con l'Hydropro di Grenoble, che sarebbe la direzione europea della Caterpillar. Conosco le persone, conosco molte aziende della Caterpillar, questo che voi denunciate non mi risulta esserci in nessun posto e mi sembra strano che ci fosse a Jesi. Per questo ho ottenuto una forzatura di avere delle informazioni per le quali quell'azienda è restia a dare, ma quando... qui si fanno riferimenti grossi, faccio un riferimento grosso pure io: l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, non è una repubblica fondata su contestazioni o su lotte fra lavoratori e datori di lavoro, è fondata sul lavoro e quando un'azienda dice educatamente... non dice, scrive in un comportamento interno di tutte le loro dipendenze: "E' nostra consuetudine condurre il lavoro in modo che i dipendenti non sentano la necessità di farsi rappresentare da sindacati o da altri organismi" già è un fatto di educazione dei rapporti fra datore di lavoro e dipendenti. Questo è l'essenziale e siccome in Italia c'è una libertà, c'è anche la libertà dei lavoratori di prendere o non prendere tessere sindacali; quindi, se un'azienda va ben d'accordo e non tratta male i lavoratori e rispetta le norme, potrebbe essere anche inutile il rapporto con i sindacati, questo a parere mio; però qui si guarda un po' delle sciocchezze. Nessuno mi ha detto cosa vuol dire "mobbing", dopo in privato qualcuno me lo dirà. In ogni modo, conoscendo bene i dirigenti della Caterpillar, in campo europeo e sapendo com'è il loro modo di agire, non vorrei che l'Hydropro, ex Sima, rifacesse la stessa fine della Sima e dovesse correre dietro per cercarsi un padrone nuovo, onde poter continuare la propria attività. Qui, prima di fare questo ordine del giorno, voi dovrete informarmi, non con il sindacato che dice logicamente la sua, ma con i lavoratori, se effettivamente esiste una conflittualità e se è stato, o non è stato risolto il rapporto del premio di produttività, dopodichè io porterei avanti un ordine del giorno, forse; io non lo porterei avanti, ma voi potreste portarlo avanti. Sicuramente queste sciapatine che state facendo politicamente, porteranno a delle conclusioni, che... perché io, come imprenditore le farei e sono sicuro che qualsiasi imprenditore le farebbe, si metterebbe in difesa e certi tipi di lavoro incomincerebbe a porli all'esterno dell'azienda e sarebbe – anche su questo dovrete informarvi – perché sarebbe un brutto, brutto sentimento, poiché il vero sindacalismo è l'abbondanza del lavoro, quando un lavoratore può scegliere fra un lavoro e un altro lavoro, perché ne ha in abbondanza, non quando cerca di dettare regole dove non può.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Montecchiani.

CONS. – MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Voto quest'ordine del giorno, che io reputo importante, invece, perché non solo in Italia, ma anche in questa città il sindacato ha avuto un ruolo, nella storia di questa città, di democrazia diffusa. Farebbe comodo ad alcuni – e l'intervento del consigliere Brunori preoccupa – farebbe comodo ad alcuni che in Hydropro, ex Sima, il sindacato non ci fosse. In questa città, bisogna ricordare che molti di noi cominciarono la loro storia politica giovanissimi, con le lotte degli operai della Sima. In altre occasioni, in questo Consiglio Comunale, io stessa ed altri ricordavamo proprio di quanta democrazia diffusa fossero le lotte operaie a Jesi, tanto che i sindaci erano sulle rotaie a difendere il posto di lavoro; quando gli allora proprietari Sima fuggirono in Brasile. (fuori microfono) Ora la lunga questione del destino della fabbrica, dell'azienda Sima, fu causa non solo, quindi, di grandi lotte democratiche, perché l'intera città partecipava, io amo sempre ricordare che il movimento degli studenti della fine degli anni Settanta partecipava alle iniziative e ai cortei, che partivano dall'Arco Clementino, insieme agli operai di questa città e quindi fecero cultura e produssero democrazia. Quando si arrivò alla conclusione della vicenda Sima e quindi la multinazionale americana Caterpillar acquistò, questa fu prezzo di una fortissima ristrutturazione aziendale, in cui furono lasciati fuori anche molti quadri operai, che erano quelli che conducevano le lotte, si assunsero giovani con contratti a termine... Questo però,

questa lunga lotta e questo frutto di una ristrutturazione aziendale, non ha fatto sì che i dipendenti, i lavoratori dell'oggi Hydropro Caterpillar perdessero la coscienza, con tutte le contraddizioni che negli ultimi anni, poi, ha vissuto il sindacato confederale, quindi non annullo niente dicendo questo, ma i lavoratori della Hydropro non persero... non hanno perduto la coscienza di essere lavoratori, di non cogestire, secondo la qualità totale, il modello e la gerarchia di impresa, quindi di non gestire insieme al padrone l'impresa, di essere parte proprio per quella cultura che c'è in Italia e anche qui, nella nostra città, di un sindacato libero da governi e da padroni. Quindi, oggi, questo ordine del giorno non mi stupisce che venga in Consiglio Comunale, proprio perché è costume, è storia di questa città prendere parte a ciò che avviene anche nelle nostre fabbriche, nelle nostre aziende; rimanendo da una parte, che è la parte dei lavoratori e questo lo dico io, che sono Rifondazione Comunista, con tutte le diversità che ci sono state, in questi anni, tra le posizioni di Rifondazione Comunista e del centrosinistra, in questa città è nato anche il sindacalismo di base, ma in una situazione di dialettica aperta e forte, riguardo alla democrazia e come si concepiscono le lotte operaie. Ecco, tutto questo non può essere svilito da alcuni, che vedono oggi l'Hydropro e anche le aziende in cui gli operai non possono parlare, in cui non hanno diritti e come... e consiglieri comunali che non possono venire a fare nessun ricatto in un Consiglio Comunale... che ancora è così viva la coscienza e la memoria che quella che è stata la storia della Sima, è storia nostra, è storia dei partiti democratici, del sindacato, di quello che a Jesi fa una diversità riguardo al resto di questo nostro paese. E' con questo spirito che io voto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Tonelli.

CONS. – TONELLI STEFANO (C.I.): Sono inquietanti le parole del consigliere Brunori. E' auspicabile che siano soltanto farina del suo sacco e che non siano frutto di informazioni, magari, che lui ha e comunque sono esemplificative della fase attuale della democrazia italiana, una fase in cui si cancella il termine imprenditore e si ripristina il termine padrone: il padronato. L'ha nominata quattro volte, il consigliere Brunori, evidentemente questo è il suo modo di sentire il suo essere imprenditore, il suo essere padrone, è questo l'operato del Governo Berlusconi, alla quale... una forza che si definisce sociale, come Alleanza Nazionale, ma al quale la sua forza sindacale di riferimento, l'UGL, è in grosse difficoltà e Grassetti lo sa bene e quindi andiamo verso un modello di società così evoluta, che si ritorna ai modelli ottocenteschi del padronato, eliminando la categoria dell'imprenditorialità. Prendiamo atto di questo, a maggior ragione il nostro partito e i partiti democratici di sinistra di questa città e del paese difenderanno i diritti del sindacato dei lavoratori.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Di Lucchio.

CONS. – DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Io sono stato così, indeciso fino all'ultimo (fine lato cassetta)... si fa difensore di tutti i cittadini. Diciamo che non si offende il Pasquino del 2000, dove molto spesso prende le parti dei deboli, parla di soprusi, eccetera. Ora, stupisce, invece, che in quest'aula il consigliere Brunori sia dalla parte di pochi, o dalla parte di una parte. A dimostrazione, forse, che ha ragione lo storico Castronuovo quando dice che una delle maggiori conquiste di questo paese dovrebbe essere un grado di acquisizione di coscienza democratica da parte di molta parte di imprenditoria italiana; imprenditoria che molto spesso è vissuta, ha prosperato senza curare l'innovazione, senza curare la concorrenza nel suo massimo grado di sviluppo, che è stata molto spesso – come dire – una imprenditoria assistita. Si parte dal 1945, quando il primo ministro... il ministro vero della programmazione del bilancio è stato Vittorio Valletta, che tutto ricordiamo, e si arriva fino ai giorni nostri, come a dire: razza padrona, insomma. Bene, detto questo, io penso che mi stupisce, ancora, che in quest'aula non ci si separi dal proprio ruolo, nella vita civile da quella istituzionale. Mi riferisco al collega Grassetti, che nel suo intervento ancora una volta ha inteso

esercitare il mestiere dell'avvocato, di arrampicarsi sugli specchi, stravolgendo addirittura parte della storia, perché – caro Grassetti – la ginnicità non appartiene alla sinistra, tu forse confondi la sinistra con i picchiatori, i manganellatori, che ti sono stati sempre vicino: dai Delle Chiaie, dai Murelli & C. e addebiti alla sinistra, invece, cose che andrebbero... perché la storia, non il revisionismo di cui tanto si parla in questo periodo, (inc.) destra. Chiarito questo, io penso che un paese dove ci sia un attacco al lavoro, a prescindere se ci sia... o alla rappresentatività del lavoro, non può essere una città civile; non può essere una città civile, a prescindere, come dice (Totò). La dichiarazione dell'Hydropro, a prescindere se abbiamo il codice o non abbiamo il codice, non è quello il problema di comportamento nelle mani, la dichiarazione della Hydropro nel momento in cui ignora quello che è un elemento strutturale del contesto in cui va a operare, che è il sindacato, è una dichiarazione che fa parte del solito stile americano (con la K), di padroneggiare e di spadroneggiare nei paesi altrui. E' ora che la smettiamo, è ora che... Grassetti, è inutile – come dire – definirsi forza... noto che l'alto tasso di laicità del consigliere Grassetti... viene chiamato in causa, invece sta parlando con Brunori, evidentemente la democrazia qualche volta è un optional, insomma... Io penso, invece, un'altra cosa: che se non si vuole ascoltare, si esce fuori dall'aula e si lascia gli altri parlare, Grassetti; questo penso io. Comunque, detto questo – non vorrei essere interrotto – o si è dalla parte dei lavoratori tutto l'anno, in ogni momento, in ogni giorno, oppure non si può essere solo dalla parte dei lavoratori, definendosi forza sociale, quando e come, poi, si tratta di sfruttare le proprie convenienze; i democratici di sinistra hanno promosso questo ordine del giorno, la destra l'ha illustrato con efficacia e con chiarezza; io ribadisco le... proporrei, in via personale, due cose, in via aggiuntiva, due cose che non forzano il (inc.), poiché è mia opinione personale che quel (inc.) sia anche debole, tra l'altro, rispetto alla situazione, io chiederei al Sindaco, che molto spesso si è fatto partecipe delle sorti dei lavoratori, con risultati anche apprezzabili, nell'arco dei suoi 8 anni, di studiare l'eventualità di stabilire un tavolo permanente, con le forze industriali di questa città, in cui l'amministrazione, senza minare, senza valicare il ruolo che è dei sindacati e che resta saldo e che è giusto che resti saldo, eccetera, in qualche modo, con l'arma della persuasione, con l'arma della... dia un suo "contributo" non sindacale, ma istituzionale alla cosiddetta concertazione. L'ultima valutazione: io mi auguro... anch'io mi auguro che le parole di Brunori siano parole a titolo personale, non vorrei che seguissero dalle parole ai fatti, anche perché molto spesso, all'interno delle imprenditorie, si stabiliscono strane alleanze; se così fosse io chiederei, anche ai gruppi consiliari che fanno parte di questo Consiglio, di dare seguito alla loro azione, non soltanto al di fuori di quest'aula, ma nei limiti del possibile anche al di fuori della città, per mobilitare le coscienze dei cittadini e soprattutto di chi alla democrazia ci crede sul serio, alla coesistenza di una socialità diversa, di una produttività diversa ci crede sul serio. Ho finito.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, presidente. Non sarei intervenuto, se non tirato a forza da un intervento che poteva avere una buona valenza politica, se non avesse, se non fosse scaduto in atteggiamenti che non sono assolutamente da condividere, che sono da respingere. Io credo che l'attacco personale all'atteggiamento, al comportamento nei confronti di chi sta ad ascoltare o, comunque, non disturba, sia veramente da respingere e indica chiaramente un basso profilo, rispetto a un intervento che poteva avere altre caratteristiche. Io non credo di essere disposto ad accettare né il contraddittorio, né la lite, con chi non trova di meglio che provocare gli altri e poi, a buon bisogno, alzarsi ed andarsene quando gli altri parlano; per cui cercherò assolutamente di sorvolare rispetto ad una quota ben più bassa, sulla quale non vola e non ha volato chi mi ha preceduto. Voglio però dire che, pur non conoscendo il provvedimento di cui si sta discutendo, io ho dato un'occhiata veloce al telefax che aveva in mano il consigliere Brunori, per dire che mi sembra che questo disciplinare – come si chiama – questo codice di comportamento abbia una data di nascita un po' datata e dovrebbe fare riferimento all'inizio di questo anno, quando ancora era in vigore un governo diverso, una maggioranza diversa e la domanda che io faccio a

questo Consiglio Comune e, in particolare, ai gruppi che hanno presentato questo Consiglio Comunale, è purtroppo ovvia: perché sollevare queste questioni adesso, quando prima, con il governo di centrosinistra, con una maggioranza di centrosinistra c'è stato il silenzio più assoluto e non se n'è mai parlato? Questo è un punto interrogativo che ricorre non solo per questo argomento, ma per molti altri e poi, su questo, credo che potrà, la discussione, essere sviluppata anche in seguito al prossimo ordine del giorno, o uno dei prossimi e faccio riferimento a quello sulla giustizia, in cui probabilmente ci saranno da dire molte cose. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Bravi.

CONS. – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Ho preso soltanto adesso visione di quanto stabilito dall'Hydropro, tramite questo telefax; comunque nessuno vuole negare i meriti delle forze sindacali a tutela dei diritti dei lavoratori; comunque quello che qui mi sembra... la valutazione, forse la domanda di Grassetto era retorica, per quello che diceva: perché questo problema è stato tirato fuori solo adesso, quindi è una domanda retorica, non ha nemmeno bisogno di risposta. Vedo in modo pretestuoso e capzioso, quindi ritengo l'interpretazione pretestuosa, proprio perché nel testo della Hydropro si parla non di escludere l'attività sindacale, ma si auspica che i rapporti tra l'imprenditoria e i lavoratori siano tali da non dover ricorrere a rivendicazioni sindacali. Quindi, è vero che parla... o, se questo fosse dettato da particolari disposizioni di legge, ma non penso che nessuno vada mai a prospettare, a ipotizzare di eliminare l'attività dei sindacati, in qualsiasi ambiente di lavoratori; quindi, appunto per questo, voterò contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Metto in votazione l'ordine del giorno al punto 26. Voti a favore? Voti contrari? Astenuti? E' approvato.

Presenti	n. 20
Astenuti	nessuno
Votanti	n. 20
Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 4 – A.N., F.I., Per Jesi.

ORDINE DEL GIORNO DEI GRUPPI CONSILIARI P.P.I., R.E., P.D.C.I. SULLA SITUAZIONE ALLO STABILIMENTO HYDROPRO – Approvato dal Consiglio Comunale –

IL CONSIGLIO COMUNALE DI JESI, nella seduta del 17.12.2001;

VISTA

La Costituzione della Repubblica Italiana che all'art.39 stabilisce "che l'organizzazione sindacale è libera...e che i sindacati possono stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce";

VISTA

La Legge n.300 del 1970 (STATUTO DEI LAVORATORI) che da libertà di associazione sindacale all'interno del posto di lavoro e che stabilisce le elezioni di rappresentanze sindacali aziendali nell'ambito delle associazioni sindacali che siano firmatarie di contratti collettivi di lavoro applicati nell'unità produttiva (art.19); e che dichiara nullo ogni atto discriminatorio all'attività sindacale;

CONSIDERATO

Che l'attività sindacale è un diritto inalienabile, intangibile e fondamentale per la vita democratica di ogni paese civile, e che grazie alle conquiste sindacali ottenute da milioni di lavoratori e lavoratrici, il nostro paese ha superato discriminazioni di ogni sorta e raggiunto un benessere che colloca la nostra nazione al sesto posto delle potenze più industrializzate;

CONSIDERATO INOLTRE

Che il Consiglio Comunale di Jesi ha deliberato di ostacolare ogni tentativo condotto dal governo nazionale di modificare gli importanti principi sanciti dallo Statuto dei lavoratori;

CONSIDERATO

Che il codice comportamentale distribuito dalla direzione aziendale della Hydropro, rischia di ledere la libertà sindacale sancita da diritti, anche costituzionali, e che l'iniziativa dei vertici aziendali, contrasta con la tradizione instaurata nella nostra regione, dove le relazioni sindacali hanno avuto un ruolo importante, nel rispetto delle diversità dei ruoli;

RITENUTO

Che i buoni rapporti tra i lavoratori organizzazioni sindacali e direzione aziendale, nell'ambito delle competenze di ognuno siano il prerequisito fondamentale per la vita di ogni azienda, e che è necessario evitare ogni forma di mobbing;

AUSPICA

Che il codice comportamentale per i dipendenti dell'azienda Hydropro sia ritirato, che vengano ristabilite normali relazioni sindacali, negate dall'azienda, che venga risolto il nodo dei premi di produttività.

Il surriportato ordine del giorno è stato approvato con atto di C.C. n.270 del 17.12.2001 come segue: presenti n.20, votanti n.20, favorevoli n.16 e contrari n.4 (A.N. – F.I. – Per Jesi).

COMMA N. 27 – DELIBERA N.271

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DEI COMUNISTI ITALIANI SULLA GIUSTIZIA.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Uncini e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Brazzini, Di Lucchio, Ekoriko, Mastri, Mocchegiani

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Tarantino e sono usciti i Consiglieri Bornigia e Montecchiani

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Tonelli.

CONS. – TONELLI STEFANO (C.I.): Mi limito a leggere l'ordine del giorno, poi dopo vedremo come va il dibattito in seguito. "Il Consiglio Comunale di Jesi esprime preoccupazione per il conflitto istituzionale esistente tra il governo della repubblica italiana e l'organo rappresentativo di autogoverno della magistratura. Valuta negativamente l'operato del ministro Castelli, improntato a comportamenti lesivi ed irrispettosi dell'autonomia delle funzioni inquirenti giudicanti, garantita dalla Costituzione italiana. Invita il governo italiano ad operare sempre d'intesa con le istituzioni europee e gli altri governi del nostro continente, al fine di contrastare efficacemente il crimine organizzato e gli altri fenomeni criminali. Critica le intimidazioni del potere esecutivo nei confronti della magistratura, che portano discredito al nostro paese e permettono, o giustificano, l'affermarsi di comportamenti (illegittimi) nella società. Ritiene pericoloso, per la democrazia italiana, il tentativo del governo di utilizzare pretestuosamente l'accordo sul mandato di cattura europeo, per attuare controriforme istituzionali, che mirano a sottoporre la magistratura al controllo del potere esecutivo. Auspica un clima di confronto, di collaborazione tra le forze politiche e sociali, al fine di affrontare e risolvere i problemi della giustizia, nel pieno rispetto dei principi costituzionali di separazione tra i poteri e di garanzia per l'indipendenza del potere giudiziario".

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Facciamo l'appello. Agnetti, lei conosce bene il regolamento, sa che nel momento in cui un consigliere chiede la verifica del numero legale, il presidente chiede l'appello, perché questa è la procedura da regolamento; quindi così faremo: 19 presenti. Prego, Tonelli.

CONS. - TONELLI STEFANO (C.I.): Io ho terminato, ho semplicemente letto l'ordine del giorno. Aspettiamo il dibattito.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Metto ai voti l'ordine del giorno al punto 27. Voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti? E' approvato.

Presenti	n. 19
Astenuti	nessuno
Votanti	n. 19
Favorevoli	n. 13
Contrari	n. 6 – F.I., A.N., S.D.I., Per Jesi.

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DEI COMUNISTI ITALIANI SULLA
GIUSTIZIA – Approvato dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale nella seduta del 17.12.2001;

ESPRIME PREOCCUPAZIONE

per il conflitto istituzionale esistente tra il Governo della Repubblica Italiana e l'organo rappresentativo e di autogoverno della Magistratura;

VALUTA

negativamente l'operato del Ministro Castelli improntato a comportamenti lesivi ed irrispettosi dell'autonomia delle funzioni inquirenti e giudicanti garantita dalla Costituzione Italiana;

INVITA

il Governo Italiano ad operare sempre d'intesa con le istituzioni europee e gli altri Governi del nostro Continente al fine di contrastare efficacemente il crimine organizzato e gli altri fenomeni criminali;

CRITICA

le intimidazioni del potere esecutivo nei confronti della Magistratura che portano discredito al nostro Paese e permettono o giustificano l'affermarsi di comportamenti illegittimi nella società;

RITIENE PERICOLOSO

per la democrazia italiana il tentativo del Governo di utilizzare pretestuosamente l'accordo sul mandato di cattura europeo per attuare controriforme costituzionali che mirano a sottoporre la Magistratura al controllo del potere esecutivo;

AUSPICA

un clima di confronto e di collaborazione tra le forze politiche e sociali al fine di affrontare e risolvere i problemi della giustizia nel rispetto dei principi costituzionali di separazione tra i poteri e di garanzia per l'indipendenza del potere giudiziario.

Il surriportato ordine del giorno è stato approvato con atto di C.C. n.271 del 17.12.2001 come segue: presenti n.19, votanti n.19, favorevoli n.13 e contrari n.6 (F.I. – A.N. – S.D.I. – Per Jesi).

COMMA N. 28 – DELIBERA N.272

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DELLA V CIRCOSCRIZIONE SUI FATTI ACCADUTI SABATO 8 E DOMENICA 9 DICEMBRE 2001.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Tarantino, Uncini e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Brazzini, Bornigia, Di Lucchio, Ekoriko, Mastri, Montecchiani, Mocchegiani

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Brazzini, Bornigia, Di Lucchio, Montecchiani

Sono presenti in aula n.22 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Io, in mancanza, in aula, del presidente della V Circoscrizione, do semplicemente, per correttezza, nei confronti del Consiglio, do lettura del documento che propone il consiglio della V Circoscrizione. “Convocato d’urgenza oggi, 12 dicembre 2001, alle ore 21, a seguito dei fatti delittuosi avvenuti sabato 8 e domenica 9 dicembre u.s., rispettivamente all’ingresso della nostra circoscrizione, sul portone di ingresso del Partito Repubblicano Europeo, all’interno di palazzo Colocci; esprime unanime, ferma condanna dei fatti avvenuti, che hanno interessato la sede istituzionale della partecipazione alla sede di un partito politico democratico. Le associazioni ospitate nella sede circoscrizionale: Comitato Telefono Azzurro, Arcipesca (Fisa), Alcolisti Anonimi, Circolo Sordomuti, Comunità Tunisina, si uniscono unanimi alla condanna dei fatti delittuosi, pertanto invita i cittadini a non sottovalutare l’accaduto e segnalare alle istituzioni preposte ogni situazione sospetta, che possa ricollegarsi ai fatti descritti e che possa comunque recare danno a persone e cose; chiedono al Consiglio Comunale, alla Giunta e al Sindaco di porre in essere ogni iniziativa atta ad avvalorare il clima di civile e solidale convivenza nella città di Jesi”. Io a questo aggiungo la solidarietà mia, personale e politica, anche al collega Grassetti, per quanto accaduto gli l’altra notte. Brazzini.

CONS. – BRAZZINI ENRICO (S.D.I.): Io non volevo intervenire sulla pratica, anche perché inizialmente volevo intervenire, perché volevo portare la solidarietà per i fatti accaduti, in precedenza, al partito dei Repubblicani Europei e alla Circoscrizione e ieri mi sembra di aver letto nella stampa, al partito di A.N. Comunque vorrei rimarcare che da parte nostra c’è una attenta riflessione su questi fatti, anche perché riteniamo che non debbano essere strumentalizzati più della loro portata, anche se – ritengo – siamo preoccupati, però noi riteniamo che questi fatti non sono oggi... da oggi che avvengono, perché forse il Consiglio Comunale se ne stava dimenticando, due anni fa è successo al nostro partito, alla nostra sezione, è successo alla nostra bacheca, che è stata data fuoco e che è stata data fuoco anche ultimamente e noi non l’abbiamo scritto sui giornali, anche per non dare ulteriore adito a questi atti che, secondo noi, ancora non sappiamo se definire vandalici o politici e tuttora sono in corso, nei confronti del nostro partito – non per fare vittimismo – tutti possono camminare lungo via Nazario Sauro, dove c’è una piccola bacheca nostra, dove puntualmente il giorno dopo il giornale è strappato, non sicuramente questo dal vento, perché abbiamo provato a mettere qualche puntina in più, ma il vento, probabilmente, era troppo forte! E quindi io penso che, da parte di tutti, bisogna fare una seria riflessione, prima di additare a questo o a quello, quindi io ritengo importante sia non dare spazio a questi atti, sia di... chiamiamoli di terrorismo politico, o atti vandalici, perché secondo me hanno la stessa valenza, anche se – ripeto – attaccare le istituzioni è una cosa molto grave. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Cesini.

CONS. – CESINI ROSALBA (C.I.): E' ovvia la solidarietà del nostro gruppo nei confronti di tutte le forze politiche, anche nei confronti di Grassetto, rispetto a questi gesti, che sono sempre inquietanti; ma, mentre per singole... se riferiti – penso – a quello che riferiva adesso Brazzini, ad alcune azioni che potrebbero avere più il significato di atti vandalici, come purtroppo ce ne sono nella nostra città e penso alle grandi città, quando sia peggiore la situazione; è però vero che quello che è accaduto per la V Circoscrizione, quello che è accaduto per la sede dei Repubblicani è ancora più inquietante: perché un conto è una vetrinetta, un conto sono anche gli spazi di affissione che ci sono qua, sotto il Comune, che sono alla portata di chiunque e un conto è, invece, l'intenzionalità che si vede dietro a certi gesti – io penso alla sede dei Repubblicani, così come alla sede della V Circoscrizione – e cioè non zone di passaggio, ma luoghi in cui si decide di andare e quindi queste, in qualche modo, anche se fossero atti vandalici, prefigurano un'intenzionalità talmente precisa che, quindi, ancora più forte deve manifestarsi la solidarietà di questa amministrazione, nei confronti di chi ha subito questi attacchi. Quindi solidarietà, vicinanza, sia per la Circoscrizione, così come per il partito dei Repubblicani, ma solidarietà anche con il consigliere Grassetto che ha avuto questo atto di intimidazione gravissimo e questo ci spinge – e noi lo abbiamo sempre detto – ci spinge ancora di più ad essere vigili, molto vigili, perché questi gesti – ripeto – se sono atti vandalici, questo non lo sappiamo, anche in questo deve esserci grande attenzione, ma se dietro a questi gesti c'è anche qualcosa di più, be', ancora più vigili noi dovremmo essere, tutte le forze democratiche devono essere, perché ci sono grandi sofferenze, nuove, in questa società, perché le contraddizioni aumentano, perché il clima generale è più pesante e quindi maggiore deve essere l'attenzione e la vigilanza da parte di tutte le forze democratiche.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Balestra.

CONS. – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Innanzitutto la solidarietà anche del nostro gruppo, del nostro partito alle istituzioni coinvolte in questi tragici fatti, che non sono solo quelli dell'8 e quelli del 9, quindi anche al consigliere Grassetto. Molto di questo discuteremo anche nell'ordine del giorno di Forza Italia, su questa faccenda, dopotutto sono argomenti che si intersecano; però io vorrei dire una cosa fondamentale; uno: c'è stato un salto di qualità, quando accadono cose del genere. Salto di qualità, io ho detto anche nel consiglio della V Circoscrizione, in cui ho consigliato alla stessa Circoscrizione di presentare un ordine del giorno, proprio perché il Consiglio Comunale sia edotto e possa discutere di questi fatti. Quando si colpiscono istituzioni, quando si colpiscono partiti politici e chi rappresenta partiti politici, si colpisce sempre un simbolo, nella nostra città, un simbolo di democrazia, perché chi rappresenta le istituzioni e le istituzioni stesse, sono – in un paese democratico – un simbolo di democrazia, a prescindere da chi l'ha fatto, è un simbolo che, comunque, non va toccato, come la democrazia è sacra, le istituzioni sono sacre, anche una circoscrizione; e come tale noi ci dobbiamo comportare di conseguenza; dobbiamo, come si dice... Il compito di un partito politico, il compito di un consigliere comunale è drizzare le antenne della città e soprattutto cercare di scoprire perché... le cause per cui avvengono queste cose. Proprio perché – come dicevo – si colpiscono i simboli della democrazia, della democrazia compiuta, che in questa nostra città, una città dagli alti valori democratici, e - mi (inc.): antifascisti, come è scritto nel nostro statuto, i simboli non vanno toccati, i simboli vanno difesi, sopra ogni cosa e quindi è compito nostro attivare in tutte le sedi possibili, tutte quelle cose che ci permettono che questi fatti non accadano più. Io ho detto e, come dicevo, si interseca quello che dicevo che sarà la discussione dell'ordine del giorno che faremo presumibilmente nel pomeriggio. Le cause: quando nella nostra provincia i sindacati, cioè i sindacati della polizia denunciano una mancanza nei propri organici di

250 persone – non l’ho detto io – certamente è chiaro che il controllo del territorio, in un certo senso, si va a benedire! Questa è la prima cosa, perché è una parte importante il controllo del territorio, per prevenire che accadano questi fatti che colpiscono simboli democratici, come qualsiasi altro fatto; come verso qualsiasi persona. Quindi, come partiti politici, e non (inc.) ci sarà la discussione dopo, come gruppi consiliari ci dobbiamo... come amministrazione ci dobbiamo attivare per tutte le nostre competenze, per fare in modo che questi fatti non accadano mai più. Perché, come dicevo, colpiscono simboli della nostra democrazia e i simboli non possono, non devono essere toccati sotto qualsiasi punto di vista, di questo si parla. I consiglieri comunali rappresentano i cittadini, che hanno eletto... circoscrizioni, partiti politici, rappresentano i cittadini e le loro articolazioni e tutto ciò, praticamente, è da una parte un simbolo di... non dico di sfregio, verso queste cose, da una parte è un nostro simbolo di debolezza, che non dobbiamo, oppure che non possiamo, oppure che non vogliamo... non vogliamo, no... difendere queste cose. Le istituzioni sono parte della democrazia, le istituzioni sono parte della città, noi tutti che siamo – nel nostro piccolo – rappresentanti di questa città, nelle nostre singole competenze ci dobbiamo sforzare nella denuncia. Quello che voglio dire – che ho detto nel ’98, l’ho detto nel ’99, l’ho detto nel 2000 – in un certo senso c’è una certa stanchezza, nel ’98, dopo l’attentato a casa del Sindaco, c’è una certa stanchezza nel denunciare, noi chiediamo che le istituzioni, a cui sono competenti queste cose, una volta tanto, agiscano nel bene della città, nel bene di tutti.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Montecchiani.

CONS. – MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Anch’io, come gli altri colleghi che mi hanno preceduto, mi unisco alla solidarietà vera, sincera dei fatti che sono accaduti nella sede storica del Partito Repubblicano Europeo e nella sede della V Circoscrizione. La solidarietà al consigliere Grassetti, per quello che poteva accadergli ieri, se fosse stato presente in ufficio. La mia attenzione, come gli altri, sicuramente va a quei simboli delle istituzioni democratiche che sono stati colpiti, proprio perché oltre allo sgomento, la preoccupazione per la tenuta di un tessuto democratico e per una convivenza civile, in cui in questa città non c’è stato mai dubbio, problema. Che cosa sta cambiando, anche in questa città? Io, che amo ogni tanto ricordare la storia, dico che, se questo fatto fosse avvenuto anni fa, si sarebbe richiamato alla vigilanza democratica tutta la cittadinanza di Jesi. Io che ancora questo sia possibile, analizzando oggi i fenomeni, le cause che possono di nuovo far pensare a che cosa? Quella che era la strategia della tensione degli anni ’70? Io pongo delle domande, perché ad alcune domande dobbiamo insieme risponderci: questi fatti che cosa centrano con le elezioni che ci sono, che ci saranno tra 6 o 7 mesi? Quale - appunto, ritorno all’inizio – quale tessuto democratico, qual è la logica che ispira? Ecco, con tutte queste domande io chiudo questo mio intervento, perché credo che sia necessario, su questo, riflettere, tenendo conto che io, ancora, mi sento in un tessuto democratico saldo, in questa città, e che quindi le domande che prima ponevo, che sono domande politiche, ma sono anche... di quali situazioni sociali sono mutate, anche questa città e che cosa... non solo il richiamo alle forze dell’ordine, ma ad ognuno di noi, che esercitiamo un mandato e che siamo stati eletti, dobbiamo chiederci che cosa spinge a questi atti, quali sono le condizioni di partenza e quali potrebbero essere le condizioni, se questi fatti dovessero essere non più fatti isolati – e in questa settimana non ce ne sono stati – ma io ricordo anche, con preoccupazione, un fatto che era avvenuto quasi un anno fa: la svastica che prendeva tutti i luoghi dei partiti democratici, che sono sotto l’Arco del Magistrato. Ecco, su tutto questo io credo che sia necessario riflettere.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. – MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Voglio esplicitare qui, in questa sede, quanto il comitato della Margherita, già giovedì 13, quando si era riunito per la prima volta, ha espresso i sensi di solidarietà nei confronti dei livelli istituzionali colpiti con gli atti di cui tutti conosciamo. In questa sede la estendo anche, personalmente, alla persona del consigliere comunale che è stato colpito successivamente e devo dire che è importante che nei riguardi di questi livelli istituzionali colpiti, non dobbiamo soltanto valutare quello che sarebbe potuto accadere, se... non è tanto il discorso delle conseguenze, se tutto fosse andato come fortunatamente, magari, non è andato, ma la preoccupazione che dobbiamo esprimere è proprio nei confronti di un clima sociale, di un clima politico che rischia di non avere più i parametri, i criteri di una sana democrazia, di una sana dialettica, di un sano dibattito politico, pur nelle grandi diversità che politicamente possiamo rappresentare, ogni forza può rappresentare. Quindi vorrei bandire ogni livello di retorico allarmismo, perché gioverebbe soltanto a quelle forze che mettono in campo questi atti antidemocratici. Desidero, però, che tutti quanti adottiamo una politica di vigile e determinata attenzione e quindi prendere conseguentemente atti di competenza, per i vari livelli, con questa attenzione vigile, determinata, ma senza cedere a stati di particolare... di – come oso dire – quasi di stato... non cedere minimamente a una parvenza di stato di polizia, ecco, per essere molto esplicita. Dobbiamo essere tutti attenti, determinati a svolgere con più, semmai, personalmente e ciascuno per la propria parte politica, svolgere con più determinatezza, con più serenità, con più civiltà i compiti politici che rappresentiamo. Detto questo credo che l'ordine del giorno della V Circoscrizione va proprio in questa linea, ha fatto bene a presentarlo all'attenzione del Consiglio Comunale e con quello stesso spirito con cui la Circoscrizione l'ha presentato, io credo che tutto il Consiglio Comunale possa votarlo.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Bravi.

CONS. – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Anche a nome del gruppo di Forza Italia esprimo la solidarietà per il Partito Repubblicano, al Centro Sociale e per l'amico Grassetti. Questi sono atti che bisogna sempre stigmatizzare e cercare di fare il più possibile perché non avvengano più. L'inizio è stato con l'attentato al Sindaco e quindi, da quella volta in poi, c'è stata sempre una certa attenzione, che spero non venga mai abbassata. Mi volevo riferire un attimo a quanto aveva affermato prima il consigliere Balestra, a proposito della carenza di personale delle forze dell'ordine, che possa vigilare sulla nostra sicurezza; questo anche per riferirci a quello che sarà l'ordine del giorno del pomeriggio e presenteremo come Forza Italia. Mi sembra che l'amministrazione regionale di sinistra, che il governo era di sinistra quando si parlava, si proponeva di aumentare il personale delle forze dell'ordine, purtroppo adesso viene additata, forse, come una colpa dell'attuale governo, ma mi sembra che sia del tutto fuori luogo. Localmente oggi mi risulta che su 30 vigili urbani, ce ne siano 15 che stanno negli uffici, mentre non so se ce ne sia qualcuno in malattia, o altri che siano assenti e non so, quindi, quanti siano per le strade, per fare il loro... svolgere la loro attività, per la tutela dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, presidente, perché mi hai dato la parola, grazie per la solidarietà e unisco alla persona del presidente tutti gli intervenuti, tutti coloro che mi hanno espresso la solidarietà per quanto è avvenuto. Io sull'argomento credo che vada effettuato, un attimo, un esame, almeno adesso, una riflessione, vada detto questo: io sostengo, personalmente – ma questa è una valutazione soggettiva – che si tratti dell'atto di un qualche mitomane, o di un qualche balordo, spero che quello che è successo a me non aumenti la preoccupazione e lo stato di allarmismo. Certo però che, in qualche modo, una riflessione va fatta, collegando quello che è avvenuto

alla V Circoscrizione, quello che è avvenuto nella sede dei Repubblicani, unici ai quali ancora non avevo avuto occasione di esprimere la solidarietà personale del mio partito, e quello che è avvenuto a me, in quanto rappresentante di un gruppo politico, di un partito politico. Io non credo che questo sia stato un attacco ai politici, o ai soggetti politici, quando un attacco alla politica, espressa in tutte le forme, perché poi i soggetti passivi dell'attacco, sono soggetti passivi che rappresentano un'istituzione, come la Circoscrizione, che comprende membri di ciascuna parte politica; un partito specifico, che si colloca in una specifica posizione, nell'ambito parlamentare e politico nazionale e un'altra formazione politica di posizione opposta... geografica opposta. Quindi non si può certamente dire che è l'attacco a qualche politico in particolare, o a qualche parte politica particolare, l'attacco è certamente rivolto a tutte le forze che si muovono nell'ambito della politica; il messaggio che è arrivato, presso il mio studio, ieri, è un messaggio che può essere interpretato in modo chiaro: "Dica all'avvocato di impiccarsi degli affari suoi!" Bene. Questo è un segno importante, che non è rivolto solo a questo consigliere, ma lo stesso messaggio è certamente diretto alla Circoscrizione, è certamente diretto al Partito Repubblicano, cioè: la politica non si fa i fatti suoi! E questo è il segno che la politica funziona. Se c'è una politica che non si fa i fatti propri e che cura, invece, gli interessi della gente, vuol dire che in questa città la politica funziona. E probabilmente farebbe molto più comodo a qualcuno che la politica, cioè i soggetti che fanno la politica a Jesi, invece, si preoccupino più dei fatti propri, personali, di casa loro, anziché delle questioni che riguardano la città. Ecco, io voglio trasformare quello che è successo in un messaggio positivo, cioè in un plauso nei confronti di tutte le forze politiche che, invece, si fanno i fatti propri e io mi auguro e spero fortemente che anche per il futuro la politica si faccia sempre meno i fatti propri e curi sempre di più gli interessi degli altri, gli interessi dei cittadini, gli interessi della città. E con questo messaggio è inutile che, poi, io dica che voterò favorevolmente, rispetto a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Pongo in votazione l'ordine del giorno al punto 28. Voti favorevoli: 23; voti contrari: nessuno; astenuti: nessuno. Unanimità. Adesso, prima di congedarci per la pausa, io tornerei al punto 13, per mettere in votazione le delibere che non richiedono, essendo state in commissione, essendo modifiche anche di delibere precedenti, che non richiedono discussione, che comunque ci alleggerirebbero nei lavori del pomeriggio. Quindi, dal punto 13.

CONS. – BRAZZINI ENRICO (S.D.I.): Sulla 13 io volevo fare un intervento, anche perché...

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DELLA V CIRCOSCRIZIONE SUI FATTI ACCADUTI SABATO 8 E DOMENICA 9 DICEMBRE 2001 – Approvato dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale nella seduta del 17/12/2001 approva e fa proprio il seguente O.D.G.:

IL CONSIGLIO DELLA V CIRCOSCRIZIONE

Convocato d'urgenza il 12/12/2001, alle ore 21.00, a seguito dei fatti delittuosi avvenuti sabato 8 e domenica 9 dicembre u.s., rispettivamente sull'ingresso della nostra Circoscrizione e sul portone d'ingresso del Partito dei Repubblicani Europei, all'interno del Palazzo Colocci,

ESPRIME UNANIME

Ferma condanna dei fatti avvenuti che hanno interessato una sede istituzionale della Partecipazione e la sede di un Partito Politico Democratico.

Le Associazioni ospitate nella sede circoscrizionale Comitato Telefono Azzurro, Arci Pesca Fisa, Alcolisti Anonimi Al Anon, Circolo Sordomuti, Comunità Tunisina si uniscano unanimi alla condanna dei fatti delittuosi e pertanto

INVITANO

I cittadini a non sottovalutare l'accaduto ed a segnalare alle istituzioni preposte ogni situazione sospetta che possa ricollegarsi ai fatti descritti o possa comunque arrecare danno a persone e cose;

CHIEDONO

Al Consiglio Comunale, alla Giunta al Sindaco di porre in essere ogni iniziativa atta ad avvalorare il clima civile e solidale convivenza nella Città di Jesi.

Il surriportato ordine del giorno è stato approvato con atto di C.C. n. 272 del 17/12/2001 come segue: voti favorevoli n.23 legalmente espressi, su n. 23 componenti presenti e votanti.

COMMA N. 13 – DELIBERA N.273

REGOLAMENTO DEL PREMIO “CITTA’ DI JESI – ROSA PAPA TAMBURI” – MODIFICA

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Tarantino, Uncini e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Ekoriko, Mastri, Mocchegiani.

Durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Di Lucchio

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brazzini, per intervenire.

CONS. – BRAZZINI ENRICO (S.D.I.): Io intervengo, anche perché sono intervenuto già in commissione, esprimendo le mie preoccupazioni, poi ho approfondito la questione, anche con la dottoressa Mozzoni, per avere ulteriori chiarimenti, riguardo a questa pratica. Allora, innanzitutto, secondo me, politicamente non è giusto che venga soppresso questo premio “Città di Jesi – Rosa Papa Tamburi”, anche perché, dalla lettera che la signora Monique ha inviato all’amministrazione comunale, c’è un certo senso di rassegnazione su quello che l’amministrazione comunale sta facendo, perché? Lei dice, nella sua lettera, che: “vengo a dirvi che mi dispiace molto non perseguire le volontà di Orfeo”, quindi qui stiamo facendo qualcosa che è contrario alla volontà di Orfeo – lo dice la signora – ma piuttosto che tutto finisca nel nulla, acconsentiamo all’acquisizione, ma, voglio dire: queste parole, dette dalla moglie del maestro Tamburi, mi fanno riflettere, anche se poi, personalmente la dottoressa Mozzoni ha avuto modo di interpretare il pensiero di Orfeo Tamburi, la moglie, magari, ha detto telefonicamente, o contatti... ha espresso desideri diversi, però – sinceramente – a me questa cosa dà un po’ fastidio, ecco, che venga stravolto un testamento in una persona che ha voluto lasciare un segno nella sua città, con un premio, appunto, “Città di Jesi” e anche perché ritengo che è vero che qui si dice che, purtroppo, i beni che Orfeo Tamburi ha lasciato per costituire questo premio, non hanno una grandissima rendita, permettetemi, però, di fare una supposizione perché, dai documenti in mio possesso, rilevo che ha lasciato due appartamenti nel centro, costruiti nel 1974, quindi – tanto per intenderci – sopra alla Galeazzi, che sicuramente non sono il valore effettivo a cui viene dato per la costituzione di questo premio; quindi questa è già, secondo me, una cosa che dovrebbe essere attentamente verificata; poi, quello che mi preoccupa molto è un altro atto, del quale sono venuto in possesso: cioè l’articolo 9... si dice che nel caso di inadempienza, senza adeguata giustificazione delle clausole, che regolano il premio “Città di Jesi – Rosa Papa Tamburi”, la donazione di cui all’articolo 9 viene annullata e le proprietà donate dal signor Orfeo Tamburi passano agli istituti riuniti di beneficenza, secondo le procedure previste di legge. Ora, sappiamo che gli istituti riuniti di beneficenza sono stati soppressi e sono stati fatti in campo al Comune, quindi non vorrei che un domani qualsiasi amministrazione comunale, che si insedi in questo Comune, trovandosele tra il suo possesso, perché legittimamente se le troverebbe tra il suo possesso, addirittura non mi acquista più nemmeno i quadri per l’arte moderna, perché questo potrebbe accadere in base a questo testo che io ho sotto mano. Poi permettetemi di dire che sono un po’ sconcertato dal fatto che si dice: “Ma, perché con questo non possiamo acquistare opere di valore...” allora, signori miei, io provengo dall’istituto d’arte: so quello che un artista, per diventare artista e per essere quotato, quanto tempo deve passare e quanto deve lavorare e sudare, però, a questo punto, io mi ritengo... ritengo – scusate se sono un po’ lungo – ma ritengo che venga sminuito, anche, quello che è il valore artistico delle cose, perché... è vero, non ci nascondiamo, che quando faceva Orfeo Tamburi, venivano dei personaggi grandissimi: Guttuso, Trubbiani, sono stati diversi, anche se non ho lista precisa, questi che mi ricordo e che mi sono venuti alla mente, però è anche vero che questi, siccome dovevano lasciare una delle loro opere, a testimonianza di

questo premio Rosa Papa Tamburi, sicuramente e a loro giudizio, sicuramente non hanno lasciato un'opera di quelle di maggior pregio, ma un'opera sicuramente di minor valore, anche se poi, come ha detto la dottoressa Mozzoni, a qualcuno è stata forzata la mano e ha lasciato qualcosa di più di quello che avrebbe voluto lasciare; però secondo me... (fine lato cassetta) ...con grossi nomi facciamola, in favore degli artisti minori, perché io credo che sia importante valorizzare anche gli artisti minori e soprattutto io ritengo che investiremmo nel futuro, perché non è detto che quello che è l'artista, che adesso è sconosciuto, che noi andremo a premiare, un domani potrà avere un valore. Poi, l'ultima premessa che faccio: è che trovo talmente assurdo e fuori da ogni luogo che, contestando il fatto che, ormai a oltre 3 anni abbondanti, non vengano effettuati più questi premi "Rosa Papa Tamburi", non rispettando quelle che erano le prerogative di Orfeo Tamburi, che diceva che ogni due anni, almeno, doveva essere organizzato questo premio "Rosa Papa Tamburi", mi è stato detto che l'ultima edizione, siccome è costata una cifra rilevante, perché è stata fatta in onore del maestro Orfeo Tamburi, be', questo mi sembra talmente assurdo che... uno si faccia una mostra con i soldi suoi, quindi è tutto qui quello che volevo dire; poi le valutazioni le farete voi, però noi siamo contrari a che venga stravolto questo premio "Rosa Papa Tamburi". Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: L'assessore Cercaci.

ASS. – MAMMOLI KATIA: Un attimo solo, se posso, semplicemente per rispondere all'ultima cosa che ha detto Brazzini. Siccome... Poi lascio la parola all'assessore. Mi pare evidente... io non rispondo a una cosa che Brazzini ha saputo da me, per cui sono costretta a rispondergli io. Io non ho detto... allora, a posto...

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Cercaci.

ASS. – CERCACI MARCO: Prendo atto di quanto detto da Brazzini, ma la scelta di trasformare in parte – in parte – il meccanismo del premio deriva da un'analisi che ha tenuto conto delle strategie possibili per l'amministrazione comunale. Ovviamente fermo restando il rispetto delle finalità indicate dal maestro, questa era la condizione sine qua non, ovviamente. Verificata l'impossibilità di mantenere il livello alto delle edizioni curate direttamente dal maestro, perché era lui che le curava, effettivamente, questo per l'indisponibilità dei grandi maestri italiani contemporanei, ad accettare un premio acquisto di lire due milioni, si poneva l'esigenza di adeguarlo alle quotazioni di mercato; il tutto, però, moltiplicato per tre, in quanto il regolamento prevedeva l'assegnazione a un pittore, quindi con quotazioni che oscillavano dai 30 ai 50 milioni; a uno scultore e quindi con quotazioni che oscillavano dai 50 ai 100 milioni e infine a un grafico, con quotazione oscillante tra i 2 e i 5 milioni. In pratica, solo di premio, si sarebbero spesi qualcosa come 80 milioni, nel caso migliore o, viceversa, 150 nel peggiore. Allora, a questo occorre aggiungere, poi, la realizzazione delle mostre, appunto, per questi tre artisti che venivano prescelti, quindi il trasporto delle opere, la loro assicurazione, l'allestimento di tre sedi espositive, il catalogo, per una spesa che, tutta complessiva, portava intorno ai 100 milioni. Quindi un'alternativa, così come Brazzini ha proposto, poteva essere costituita dal riconoscere il premio a dei giovani artisti, magari non ancora quotati sul mercato e dunque maggiormente disponibili a una vetrina per le loro opere; ma il rischio di una simile scelta è evidente; io vorrei sottolineare come il proposito di Orfeo Tamburi era proprio quello di portare a Jesi – l'avevo detto anche in commissione – opere di grandi artisti italiani, cioè già affermati e con una loro precisa fisionomia artistica; cioè praticamente capaci di arricchire significativamente la galleria d'arte contemporanea di Jesi, cioè dotandola di opere importanti e che potevano, quindi, in qualche maniera, sempre di più, valorizzare questa galleria d'arte. Io vorrei sottolineare – lo saprete tutti, ma lo voglio dire, non va dimenticato – che fin a questo momento compaiono nell'albo del premio artisti come Guttuso, Morlotti, Mattioli,

Guidi, Sasso, Paolucci, Gazzaniga, vale a dire: il meglio della produzione artistica italiana dal dopoguerra. Naturalmente tra i tanti giovani artisti ci saranno anche alcuni che potranno raggiungere risultati importanti, ma per poterli individuare occorrerebbe avere un osservatorio di dimensione nazionale, ovviamente, capace di segnalare la personalità più promettente. Esclusa, infatti, la sola dimensione regionale e, tra l'altro, io vorrei dire che qui esiste già un premio, che è quello di Sassoferrato, costituire l'osservatorio nazionale comporterebbe ugualmente un impegno economico travalicante i limiti consentiti dall'attuale dotazione del premio; investendo della questione in maniera professionale un numero elevato di critici d'arte e galleristi; ma anche in questo caso c'è un grande rischio e va detto: perché ciascun professionista porterebbe avanti solo alcuni nomi corrispondenti alle proprie strategie, vuoi di natura espressiva – non so – concettuali contro neomanieristi, oppure informali contro neofigurativi, eccetera; oppure vuoi di natura commerciale in corrispondenza con l'andamento di mercato. Quindi l'insorgere di polemiche, più che una possibilità, a mio avviso, potrebbe diventare una certezza; a questo proposito non è inopportuno richiamare all'esperienza di altre città che hanno tentato questa strada e le cito: Pistoia, Trevi, Lerici, Genova, tutte queste città hanno dovuto sospendere i rispettivi premi, dedicati alle giovani promesse, perché notoriamente sommersi da polemiche, da faide interne alle commissioni aggiudicatrici; per cui io mi sento di dire che si è ritenuto di trasformare il meccanismo del premio, rimanendo invariata la finalità. Quindi la finalità rimane invariata, questo, secondo me, è importante, che rimane quella di arricchire la galleria d'arte contemporanea con opere di importanti artisti italiani del Novecento, che altrimenti non avrebbero nessun altro modo di essere acquisite. Ovviamente tenendo conto di quelle che sono le nostre disponibilità comunali; bisogna essere anche realistici, perché questo è un dato di fatto. Io vorrei citare anche un'esperienza; a rafforzare questa scelta, infatti, vorrei richiamare all'esperienza dell'unica galleria d'arte contemporanea delle Marche, degna di questo nome e si tratta della galleria della Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata che, attraverso un'oculata campagna acquisti è riuscita, nel tempo, a mettere insieme una raccolta di straordinario valore artistico; per cui, pur potendo contare su una disponibilità limitata, il tempo – a mio avviso – lavora a nostro favore: avremmo di fronte la prospettiva di introdurre a Jesi almeno un quadro importante all'anno che, insieme a quelli che già ci sono, consentirà da qui a 10 - 15 anni, di avere una delle più importanti collezioni d'arte contemporanee regionali, costituite da pezzi selezionati, attentamente valutati dalla commissione, significativi per la cultura nazionale – nazionale – e quindi capace di convogliare in città l'interesse di tutti quanti si occupano di questo settore.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Brazzini.

CONS. – BRAZZINI ENRICO (SDI): Volevo aggiungere solamente che... mi ero dimenticato... Come avevo detto: le opere, sicuramente, non sono – bisogna che ci rendiamo conto – non sono le migliori degli artisti, quindi sono... io non voglio valutare se siano, o meno, valide, però qui stiamo parlando solo del nome dell'artista, che ha dato una sua opera, quindi, voglio dire, è una cosa un po' diversa che l'arricchimento della sezione arte moderna; e poi io ritengo che da parte di un'amministrazione comunale seria ci sia, per lo meno, la volontà di trovare delle soluzioni, valorizzando questo premio "Rosa Papa Tamburi" non soltanto con il contributo che viene dallo stesso Orfeo Tamburi, dai beni che ha lasciato il maestro Orfeo Tamburi, ma anche da sponsorizzazioni che oggi vanno moltissimo di moda, quindi, voglio dire: non mi scandalizzerei se una ditta qualsiasi, perché... tiene perché il premio "Rosa Papa Tamburi" abbia raggiunto, a livello nazionale, internazionale, un'eco così vasta, che tiri fuori i soldi necessari per potere fare veramente un premio "Rosa Papa Tamburi – Città di Jesi" e quindi, secondo me, questo qua è un po' un appiattimento della cultura, ecco. Secondo me.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione il punto 13. Chi vota a favore? Chi vota contro? Socialisti Democratici, Per Jesi. Chi si astiene? Verdi, F.I., A.N. E' approvato.

Presenti	n. 22
Astenuti	n. 4 – Verdi, F.I., A.N.
Votanti	n. 18
Favorevoli	n. 14
Contrari	n. 4 – S.D.I., Per Jesi

COMMA N. 15 – DELIBERA N.274

INTEGRAZIONE PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE ANNO 2001 LAVORI IN ECONOMIA – MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PALASPORT.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Tarantino, Uncini e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Ekoriko, Mastri, Mocchegiani, Di Lucchio

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Di Lucchio

Sono presenti in aula n.22 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): E' un po' il solito discorso: noi, nella gestione del Palasport, abbiamo un'economia di 197 milioni; ma chi aveva previsto la spesa di gestione del Palazzetto dello Sport, è mai possibile che si sbaglia di 197 milioni? Mi sembra un po' assurdo. E' assurdo che questa amministrazione dia l'impressione di fare i conti a spanne. Poi, questi soldi risparmiati nella gestione, si utilizzano per ripristinare i corpi illuminanti della sala; i corpi illuminanti già esistono e funzionano, quindi ci saranno da fare delle piccole manutenzioni; poi, siccome piove sul tetto e la costruzione non è tanto vecchia, tanto obsoleta, ci saranno da fare delle riparazioni, ma per sistemare l'illuminazione, sistemare il tetto e qualche altra sciapatina, penso che 197 milioni siano fuori luogo; che qui si dice soltanto, con nomi vaghi: sistemazione illuminazione, non so se cambia tutta l'illuminazione o se ne fa una parte o se la mette tripla; riparazioni del tetto, non so se lo rifà tutto nuovo, perché 197 milioni, sono 197 milioni! Quindi non posso essere d'accordo su trasferimenti del genere.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Fiordelmondo.

ASS. – FIORELMONDO MASSIMO: Brevemente, soltanto per chiarire una questione fondamentale: i 197 milioni, Brunori, non sono un'economia della gestione del Palasport; i 197 milioni sono l'economia dell'appalto relativo all'impianto di climatizzazione, o comunque rifacimento dell'impianto di riscaldamento e di ricambio d'aria, appaltato circa sei mesi fa, da quell'appalto che, a base d'asta era circa un miliardo, se ricordo bene, c'è stata un'economia, dovuta al ribasso dell'asta stessa, c'è stata un'economia di 197 milioni. Quindi intendiamo utilizzare quei 197 milioni sempre per la struttura del Palazzetto dello Sport che, oltre alla questione relativa alla climatizzazione del Palazzetto, ha bisogno di altri interventi di manutenzione, appunto, che... alcuni problemi sull'impianto di illuminazione, la sistemazione dei bagni, perché nel frattempo ci sono da sistemare i bagni... tra l'altro in commissione, da parte del rappresentante della quinta circoscrizione, il consigliere (Belocci), è arrivato anche l'invito di utilizzare parte di quei 197 milioni anche per l'asfaltatura dell'anello intorno al Palazzetto dello Sport che, in effetti, oggi come oggi, è abbastanza deteriorato. Quindi – ripeto – quello che volevo chiarire, al di là del merito, poi, se è giusto o non è giusto utilizzarlo, però l'economia deriva dall'appalto dei lavori ultimamente appaltati, per quanto riguarda la questione relativa alla climatizzazione del Palazzetto dello Sport e non alla gestione. Questo per chiarire.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Ringrazio per la precisazione; però, anche se è una manutenzione, uno quando fa una manutenzione, fa un contratto, fa un tanto al metro, fa quello che sia...

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione il punto 15. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Verdi, Rifondazione Comunista, Socialisti Democratici, F.I., Per Jesi e A.N. C'è l'immediata esecutività: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione. Non c'è l'immediata esecutività. 14 per l'immediata esecutività. Immediata esecutività: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione. La collega Spadari è entrata al momento della votazione, non viene conteggiata, per serietà. La ripetiamo: chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Per Jesi, Agnetti, Socialisti Democratici, Verdi e Rifondazione. E' approvata l'immediata esecutività.

Presenti	n. 23
Astenuti	n. 9 – SDI, Verdi, Per Jesi, AN, Rifondazione Comunista, FI.
Votanti	n. 14
Favorevoli	n. 14
Astenuti	nessuno.

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Presenti	n. 23
Astenuti	n. 7 – SDI, Verdi, Per Jesi, Agnetti, Rifondazione Comunista
Votanti	n. 16
Favorevoli	n. 16
Contrari	nessuno.

COMMA N. 16 – DELIBERA N.275

AGGIORNAMENTO E MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE VIE CITTADINE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER L'OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri Agnetti, Tarantino, Uncini e sono usciti i Consiglieri Anconetani, Ekoriko, Mastri, Mocchegiani.

Durante la trattazione del presente argomento è entrata la Consigliera Spadari

Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione il punto 16. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Verdi, Rifondazione, Per Jesi, AN, FI e Socialisti Democratici. E' approvato.

Presenti n. 24

Astenuti n. 9 – Verdi, Rifondazione Comunista, SDI, FI, Per Jesi, AN.

Votanti n. 15

Favorevoli n. 15

Contrari nessuno.

Alle ore 16,20 inizia il Consiglio Comunale. Il Presidente procede all'appello. Sono presenti in aula n.28 Consiglieri ed il Sindaco.

COMMA N. 25 – DELIBERA N.276

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO DI SICUREZZA AL FINE DI TUTELARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI ATTRAVERSO UN CAPILLARE CONTROLLO DEL TERRITORIO.

Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Brazzini, Anconetani, Rocchetti, Sorana, Montecchiani, Tarantino

Sono presenti in aula n.22 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Mocchegiani per l'illustrazione.

CONS. – MOCHEGIANI CARLO (FI): Io, innanzitutto, vorrei scusarmi con il Consiglio Comunale per essermi allontanato questa mattina, però purtroppo avevo un'udienza in Ancona alla quale non potevo mancare e quindi, ecco, mi sono dovuto allontanare e ringrazio il presidente comunale per avere accettato il mio invito a discutere questo ordine del giorno alla ripresa pomeridiana dei lavori. Io, nell'illustrare questo nostro progetto sicurezza, vorrei sgombrare il campo subito da due equivoci: recentemente ho letto sulla stampa un intervento del capogruppo dei DS, Balestra, il quale boccia senza appello questo nostro progetto, dicendo che sarebbe una iniziativa politica strumentale a quanto è successo in città recentemente, faccio riferimento, ovviamente, ai recenti attentati incendiari alla sede del Partito repubblicano e alla sede della quinta circoscrizione. Ecco, io vorrei ricordare a Balestra che questa nostra iniziativa politica era stata preannunciata due consigli comunali fa, credo alla fine di ottobre, quando avevo detto che al prossimo Consiglio Comunale avremmo presentato il progetto sicurezza, cosa che non è stata fatta, perché non era pronto, ma la facciamo a questo Consiglio Comunale e, sempre in quel Consiglio Comunale – credo di fine ottobre, ma poi ne accerterò la data – avevo detto che a questa iniziativa sarebbe seguito un emendamento al bilancio, per poter dare anche una copertura finanziaria a questa nostra iniziativa. La seconda cosa che volevo dire, riguarda un altro intervento recente sulla stampa, questa volta del Sindaco: il Sindaco, anch'egli – da quanto ho capito – boccia questa nostra iniziativa, in quanto farebbe leva sull'intervento di alcuni appartenenti alle forze dell'ordine in pensione, che potrebbero dare la loro disponibilità nella realizzazione di questo progetto e il Sindaco dice: "Non possiamo basare questo intervento sul fatto che andiamo a costringere talune persone in pensione a riprendere servizio". Ecco, io credo che probabilmente si è trattato di un... spero, perlomeno, che gli organi di stampa abbiano frainteso le dichiarazioni del Sindaco, perché è evidente che noi non forziamo la mano con nessuno, chiaramente, quell'ulteriore supporto umano è subordinato a una partecipazione volontaria di queste persone in pensione; è come se noi dicessimo che quei signori che... quegli anziani, che regolano il traffico davanti agli asili nido... davanti agli asili e davanti alle scuole, vengono prelevati a forza fra i pensionati; insomma, quell'ulteriore supporto umano c'è soltanto in quanto ci sia una disponibilità volontaria di questi signori a partecipare a questo progetto; fra l'altro noi abbiamo avuto dei contatti informali con gli appartenenti alle forze dell'ordine, un anno fa ed hanno dato la loro volontaria disponibilità ad intervenire e a dare una mano nella realizzazione di questo progetto. Quindi io sono convinto che questa obiezione del Sindaco potrà essere superata, anche alla luce del dibattito che faremo questa sera, anche perché farebbe disonore all'intelligenza del Sindaco sostenere che noi andiamo a prendere questi pensionati e a forza li rimettiamo in servizio. Noi siamo partiti da due presupposti, nel fare questa iniziativa: innanzitutto la Conferenza regionale sulla criminalità, che si è svolta in

Ancona alla fine di novembre e da questa è emerso un dato, che io ritengo essere un dato preoccupante: se noi andiamo a vedere la variazione percentuale dei delitti in Italia, tra il '95 e il 2000, vediamo che a fronte di un dato nazionale in calo, nelle Marche si è registrato un incremento dei delitti del 24,66%: siamo secondi soltanto all'Umbria (+35%) e al Piemonte (+34,9%). Badi bene che questo mio dato statistico, che ho citato, non deve essere assolutamente interpretato come una critica di natura politica, probabilmente ci sono altre ragioni che portano a questo dato di un incremento percentuale del 24,66%, probabilmente c'è stata una infiltrazione della criminalità, dovuta al fatto che le Marche, come d'altra parte l'Umbria, non sono preparate alla prevenzione di questo tipo di criminalità; probabilmente le Marche è un terreno fertile, perché è una regione sicuramente ricca e quindi regione che stimola gli appetiti della criminalità organizzata e, d'altra parte, le statistiche apparse oggi sul "Sole 24 Ore" confermano che le Marche è una regione a tenore di vita piuttosto elevato e sicuramente al di sopra della media nazionale. Il secondo presupposto che abbiamo preso a riferimento nell'elaborare il nostro progetto, è che vi è sempre una maggiore richiesta di sicurezza, da parte dei cittadini; questo credo sia un dato di fatto che noi... che nessuno di noi può contestare e, in questo contesto, noi abbiamo molto apprezzato la proposta di legge avanzata... depositata alla segreteria del Consiglio Regionale il 20 novembre del 2001, dei Democratici di Sinistra. Io mi limiterò a leggere brevissimamente la relazione che accompagna questa proposta di legge: "Il problema della sicurezza sta assumendo un ruolo nevralgico nella vita delle comunità grandi e piccole del nostro paese, così come nella nostra regione ed è forte la richiesta di protezione, da parte dei cittadini. Se la richiesta rimanesse inevasa, crescerebbe la sfiducia verso le istituzioni e l'intolleranza generalizzata verso i soggetti sociali, considerati potenzialmente artefici della diffusione del problema. E' sulla qualità della vita urbana che si gioca la partita della crescita civile e della sicurezza, è la città nel suo insieme che deve diventare più accogliente, perché solo così essa può essere veramente più sicura. Si avverte la necessità di un impegno nuovo delle istituzioni locali per superare ogni separatezza tra i diversi livelli di governo". Io credo che queste siano considerazioni che, a prescindere dall'appartenenza all'uno o all'altro schieramento politico, debbano essere condivise, sulla scorta di esse bisogna muoversi da un punto di vista politico. Così come credo di poter condividere in pieno l'articolo 5 di questa proposta di legge del gruppo dei DS regionale, che all'articolo 1 dice: "La Regione sostiene i progetti predisposti dai comuni, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza delle comunità locali interessate". Comma 2: "I progetti sono volti, in particolare, al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi..." punto C: "Potenziamento della Polizia locale, anche mediante formazione e riqualificazione del personale, modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali, miglioramento dell'efficienza delle sale operative e loro collegamento con le sale operative delle forze di Polizia Giudiziaria". Ecco, questa è la posizione espressa a livello regionale dai DS, è una posizione che noi condividiamo ed è una posizione che, a nostro modo, si riflette nel progetto che stiamo presentando al Consiglio Comunale. Così come, per onestà intellettuale, voglio dire che lo scorso anno, agli inizi del... anzi, quest'anno: agli inizi del 2001, noi abbiamo valutato positivamente quello che fu battezzato: il contratto di sicurezza, vale a dire quella lettera di intenti, sottoscritta dal Comune di Jesi e dalla Prefettura di Ancona, finalizzata ad elevare lo standard di sicurezza urbana; quindi, ecco, questo nostro progetto di sicurezza non deve essere interpretato come qualcosa di alternativo al contratto di sicurezza stipulato dal Sindaco di Jesi e dal Prefetto di Ancona: semplicemente noi, nell'analizzare quel contratto di sicurezza, l'abbiamo apprezzato – innanzitutto – perché, quanto meno, rappresentava un segnale politico chiaro e forte contro la criminalità, però abbiamo riscontrato che questo contratto di sicurezza aveva contenuti piuttosto generici e per questo abbiamo voluto sostanziarlo attraverso questa iniziativa politica. E veniamo alla nostra mozione, al nostro progetto sicurezza. Non sto a rileggervelo perché credo che sia stato fornito a tutti i gruppi consiliari; noi riteniamo che i punti qualificanti di questo contratto di sicurezza, siano sostanzialmente tre: innanzitutto il vigile di quartiere; noi riteniamo che la città possa essere divisa in 8 – 10 zone o quartieri e che nell'ambito di ciascuna di queste zone o quartieri deve essere inserita la figura del vigile di quartiere con i compiti che abbiamo indicato nell'apposito capitolo: "Vigile di quartiere" e questo perché noi siamo convinti che uno dei sistemi attraverso i

quali si può raggiungere un aumento degli standard di sicurezza, è il capillare controllo del territorio. Il secondo punto qualificante, di questo ordine del giorno, è il necessario coordinamento tra le forze dell'ordine: siccome, secondo il nostro progetto, il vigile di quartiere deve operare dalle 8 del mattino alle 8 della sera, nel proprio quartiere, è chiaro che, a questo punto, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza possono dedicare tutte le loro energie al potenziamento del controllo notturno della città. Questa già è una forma elementare, semplice, però crediamo efficace di coordinamento tra i Vigili Urbani e le altre forze dell'ordine. Il terzo punto qualificante, a nostro modo di vedere, del nostro progetto sicurezza, è l'intervento di ristrutturazione del corpo della Polizia Municipale. Noi, innanzitutto, crediamo che si debba partire dal presupposto che i vigili urbani debbono essere liberati dalle incombenze burocratiche e debbono essere impiegati in servizi attivi sul territorio. Noi crediamo che occorra adeguare il numero dei Vigili Urbani alla normativa regionale che prevede un vigile urbano ogni 700 – 1.000 abitanti e quindi crediamo che occorra implementare l'attuale organico dei vigili urbani di 6 – 8 unità, quanto meno. E, da ultimo, io credo che l'aspetto fondamentale di questo progetto sicurezza, sia l'impegno finanziario: a nostro modo di vedere l'onere finanziario per il Comune di Jesi sarà di un miliardo per il primo anno, di cui 500 milioni per il nuovo personale e 500 milioni per il nuovo materiale tecnologico, che sarà necessario per realizzare questo progetto sicurezza; dopo il primo anno, ovviamente, l'impegno finanziario sarà di 500 milioni l'anno. Quindi è evidente che, per poter realizzare questo nostro progetto sicurezza, è necessaria, è indispensabile una forte volontà politica. Io credo, per il momento, di aver concluso, salvo poi riprendere la parola, se sarà necessario, oppure in sede di dichiarazione di voto, però quello che voglio che sia chiaro, sin da ora, è che al di là delle polemiche, che – come sapete – a me non piacciono, lo scopo che intendiamo raggiungere con questo progetto sicurezza, è un aumento degli standard di sicurezza e quindi io, sin da ora, mi permetto di fare un appello a tutto il Consiglio Comunale, affinché voglia valutare positivamente questa nostra iniziativa, chiedo a tutti i Consiglieri comunali, almeno una volta, di spogliarsi delle casacche di appartenenza, di prescindere dal fatto che questo progetto sia stato presentato da F.I. e di esprimere una valutazione positiva su questo nostro progetto.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO – POLITA MARCO: Tenuto conto che sono stato tirato in ballo in maniera molto garbata, peraltro, anche alla luce della firma del contratto di sicurezza del Consigliere Mocchegiani, preannuncio il mio modesto punto di vista, ovviamente, che non ha nessuna pretesa di esprimere verità assolute, ma comunque ha la speranza di esprimere alcune considerazioni utili alla discussione di questa sera. Innanzitutto io debbo premettere che credo assolutamente nella buona fede dei proponenti, ovviamente, perché – è chiaro – c'è una volontà di contribuire alla discussione in città, sulle problematiche legate alla sicurezza in maniera seria e corretta; però è una maniera che, nello stesso tempo, oltre che... se da un lato è seria e corretta, non è però condivisibile, per tantissime ragioni; lascio per ultima quella più inquietante e vado per ordine. Innanzitutto non siamo d'accordo – è stato già scritto, è già stato detto – sul fatto che debbano essere coinvolte le forze dell'ordine in pensione: carabinieri in pensione o poliziotti in pensione e pensiamo che una persona, dopo trent'anni di lavoro a rischio, anche a volte in grandi città, con situazioni diverse e molto più complesse della nostra... non ci sia l'opportunità di vederli coinvolti in lavori anche notturni di controllo del territorio. I problemi più grossi sono di notte, insomma, quando i vigili chiaramente non sono impegnate e quando, ovviamente, anche persone in pensione non possano... Parlo in generale... di notte e anche di giorno, anche di giorno... penso che le forze dell'ordine in pensione abbiano diritto a stare a riposo, in quiescenza e godersi la pensione. Poi non siamo d'accordo sul vigile di quartiere: noi stiamo ormai da anni attivando, abbiamo già attivato da anni, il vigile nel quartiere e la Polizia Municipale di vicinanza, che sono concetti diversi; il vigile di quartiere – di quartiere – andava di moda negli anni Sessanta, era un soggetto che stava chiuso nel suo stanzino, lo vedevamo su a Largo Europa, c'era un vigile di quartiere e faceva più attività

burocratica che di servizio al controllo e alla prevenzione del territorio. Noi stiamo attivando, invece, da tempo il vigile nel quartiere che, con strumenti anche di mobilità, si mobilita, appunto, all'interno di comprensori e fanno opera di verifica e di controllo, ma – ripeto – in un contesto di agilità e non di staticità, perché il vigile di quartiere è un vigile statico; ecco, noi siamo contrari al vigile statico. Terzo aspetto che non condividiamo: il fatto che si possa pensare ad investire mezzo miliardo, un miliardo – nel corso degli anni – annui, per incrementare il corpo dei vigili urbani; non possiamo permettercelo, come Comune di Jesi. Abbiamo più volte detto che qui noi dobbiamo pensare, come prioritario, il (inc.) della pressione fiscale – questo in primis, ovviamente – e, ovviamente, la qualità dei servizi socio-educativi, agli anziani, alti; se vogliamo portare avanti queste due opzioni e conservarle non possiamo permetterci di investire su altre assunzioni dei vigili urbani, oltre altre 30 – 32 unità che abbiamo in questo momento, perché l'ordine pubblico – e qui dobbiamo dirlo a voce alta – è un qualcosa che è riservato, è rimesso in primis alle forze dell'ordine, non ai vigili urbani che sono, tra l'altro, smilitarizzati e che sono privi – e non dotati – di armi. Ecco, se non partiamo da questi presupposti, noi e parliamo ancora dei vigili di quartiere, che andavano di moda negli anni Sessanta, oggi facciamo una proposta, secondo me antistorica, in buona fede; conosco la vostra onestà intellettuale, colleghi Consiglieri, però fare voli di questo genere, non dico pindarici, voli così estemporanei, onestamente non lo posso condividere. L'ultima cosa, secondo me, più inquietante, che non tiene conto che il problema della sicurezza urbana non può essere scisso dalla legalità, dal problema della legalità, è quello che balza guardando le ultime decisioni dei legislatori e per legislatori intendo il Parlamento, nella sua maggioranza, ovviamente, purtroppo, e il Governo e ci siamo detti più volte, in questa sede consigliare, che il problema delle rogatorie, il problema degli attacchi alla Magistratura, quotidiani, il problema delle dichiarazioni di parte da un vostro viceministro, Taormina, che chiedeva l'arresto di alcuni magistrati; potrei fare una lista lunghissima, non parlo poi del mandato di cattura: quello è un qualcosa di più ampio respiro, rimaniamo a livello italiano. C'è un abbassamento preoccupante della legalità, in questo paese, ormai da mesi; quello che temevamo noi quando parlavamo di conflitto di interessi – mi dispiace che l'Ulivo, purtroppo, abbia lasciato irrisolto questo problema inquietante – si sta riproponendo quotidianamente: anche ieri e l'altro ieri abbiamo visto che, ancora, quando il capo del Governo si incontra con i leader internazionali, l'unica ossessione che ha è quella di attaccare indiscriminatamente i magistrati; e quando si attaccano istituzioni e la Magistratura è un corpo delle istituzioni significativo, con tutti i limiti che può avere, magari, a volte, (inc.) attaccare le istituzioni, attaccare la Magistratura, attaccare la legalità, scardinare il sistema di legalità che ci siamo costruiti in 50 anni di democrazia; queste sono le importanti... no il vigile, no armato, che magari si mette lì impalato, in uno stanzino, in un quartiere; non è questo, secondo me. Le proposte che noi abbiamo fatto – ripeto – credo in assoluto nella vostra buona fede, non credo nella buona fede di chi sta ai vertici dei vostri rispettivi partiti; su questo non possiamo dirlo, insomma, ecco e lo diciamo veramente con veemenza, perché siamo molto preoccupati sull'abbassamento del tasso di legalità in questo paese e poi, chiaro che le ripercussioni si hanno pure a livello locale. Un'altra annotazione, sempre su questo discorso: vengono citati, a supporto, dati statistici; i dati statistici li abbiamo visti anche noi: sono aumentati, un po', i furti, sono diminuite di molto le rapine: è questo quello che il dato statistico fa leggere, insomma. Un altro elemento: si parla di aumentare di 8 – 10 unità i vigili urbani, con 500, un milione, un miliardo di spesa, sempre facendo ricadere sui Comuni gli effetti di una riduzione di trasferimenti, l'aumento degli oneri riflessi sugli stipendi dei pubblici dipendenti e poi, magari, non rendendosi conto che, se c'è da aumentare, non c'è da aumentare il numero dei vigili urbani, semmai c'è da aumentare il numero della Polizia o dei Carabinieri; questo è quello che hanno detto anche alcuni esponenti dei spicco dei vostri partiti, quando è venuto qui il sottosegretario Alemanno, il quale... il sottosegretario... non mi ricordo, un vostro esponente di partito, insomma, un sottosegretario, insomma... Mantovano. Una volta che (inc.) anche lui ha detto: “Non si parla di nuove assunzioni”. Allora, se... Mantovano, Alemanno, sempre di area politica (inc.)... se non si può parlare di aumenti di organici, di agenti di pubblica sicurezza, vogliamo pensare che la panacea a tutto, o comunque a qualcosa, può essere veramente assumere 7 – 8 vigili urbani in più? Per favore, insomma! Noi, quindi, non siamo assolutamente d'accordo con

questo progetto di sicurezza che, secondo me, non crea nessuna novità, anzi non ne fa un richiamo forte, invece, al legislatore. Io ricordo che quando venne Napolitano, allora ministro dell'Interno, noi, come... anche se omogenei a livello politico, eravamo omogenei, perché Napolitano era ministro all'Interno dell'Ulivo, noi dicemmo all'epoca, avemmo il coraggio e non fummo appiattiti, come a volte qualcuno del Polo vediamo che lo è, dicemmo: guardate che la legge Saraceni – Simeone Saraceni – è una legge che in qualche modo introduce un primo tasso, diciamo, di abbassamento della legalità; introduce, perché garantisce, preordina delle forme di impunità o, comunque, delle compiacenze verso chi ha commesso reati gravi. Questo avemmo il coraggio di dirlo, in questa aula; quindi a dimostrazione che non c'era un appiattimento e un abbassamento, da parte... perché noi sappiamo che laddove c'è un abbassamento del tasso di legalità, poi gli effetti si ripercuotono anche a livello di sicurezza. Invece io vedo da parte a parte del Polo, a tutti i livelli, un appiattimento di quello che viene fatto a livello nazionale e questo inquieta, secondo me, perché dobbiamo dirle queste cose, invece, tutto quello che viene dall'alto viene in qualche modo omologato in maniera passiva e su questo noi dobbiamo discutere, dobbiamo prenderne atto e vi chiedo, cortesemente, di essere, ovviamente, anche critici verso chi sta ai massimi livelli, seppure omogeneamente, a voi. Noi, invece, abbiamo fatto qualcosa di diverso, che non è il rimedio a tutto, per carità! Non abbiamo nessuna presunzione, però l'ex prefetto ci convocò, dopo che noi avevamo fatto una proposta di contratti di sicurezza, per sottoporci alla firma un nuovo contratto di sicurezza, con alcuni ritocchi proposti e dettati dal Ministero dell'Interno dell'epoca. Il contratto di sicurezza nostro prevede qualcosa di diverso: non tanto l'aumento del numero dei vigili urbani, perché non vi sono le compatibilità finanziarie, nei Comuni, non vi sono le compatibilità finanziarie, a meno che non vogliamo incidere ancora sull'(inc.) fiscale e questo, penso, non lo vogliamo nessuno. Abbiamo opzionato alcuni progetti che prevedono, innanzitutto: la sburocratizzazione delle forze dell'ordine, lo svincolo Carabinieri, ovviamente, di alcune incombenze, come quello dei rilevamenti degli incidenti stradali e in ciò facendoci carico noi, come vigili urbani, per quanto riguarda l'istituzione di una seconda pattuglia, per il rilevamento degli incidenti stradali stessi. Abbiamo previsto alcuni interventi, per quanto riguarda l'informazione di dati statistici sul territorio alla Prefettura e alla Questura, abbiamo previsto alcuni servizi, diciamo, di supporto della polizia municipale, ma sempre in un'ottica che l'opera di ordine pubblico e di sicurezza pubblica, è un'opera alla quale è preordinato un unico soggetto, che è quello che fa capo, appunto, ai Carabinieri, alla pubblica sicurezza e, di supporto, alla Guardia di Finanza; ogni altra questione, secondo noi, è demagogia, è retorica, allora non può appartenerci. Ora, questo tipo di contratti di sicurezza, che abbiamo messo a disposizione dei capigruppo, ormai da circa 18 mesi, è un contratto di sicurezza che ha prodotto, comunque, un primo risultato: nelle ore notturne e nelle ore diurne non vi è più una sola pattuglia a controllo del territorio, vi sono almeno 3 o 4 pattuglie... 4 durante la giornata... della Vallesina parlo, io... durante la mattinata e, di notte, sempre 2 o 3; questo è un risultato che è stato ottenuto, questi sono fatti! Per il resto, secondo me, sono... tutte le altre ipotesi, sono orpelli, sono questioni... sovrastrutture che, nell'ambito dell'economia di un discorso di pubblica sicurezza, hanno una scarsa rilevanza, in sostanza. Un'altra annotazione che noi abbiamo detto, nel contratto di sicurezza: intervenire sul sociale, dare la possibilità a soggetti che vivono momenti, situazioni di disagio; anche in una provincia ricca come la nostra, al nono posto della scala nazionale, vi sono situazioni di disagio; parlo ovviamente del problema dell'immigrazione, extranazionale... parlo dell'immigrazione in generale, di tutte le tipologie, chiaramente; noi dobbiamo intervenire sul sociale, dando l'opportunità a chi viene da fuori città, da fuori regione, da fuori paese, di potersi inserire qui, nella nostra città, non solo per quanto riguarda le opportunità di lavoro, ma anche per quanto riguarda opportunità di avere un'abitazione, per quanto riguarda l'opportunità di avere momenti di aggregazione; questi sono gli strumenti che, secondo me, un governo della città – dell'Ulivo – che si propone esserlo anche i prossimi anni, si propone, senza nessuna – diciamo così – rigidità, ovviamente, vuol proporre alla cittadinanza, non effimeri ed estemporanei discorsi, legati a una sicurezza che non può essere risolta – ripeto ancora una volta – con un vigile che si inserisce in una stanza di un quartiere, così, espletando pratiche burocratiche, o qualcosa di simile. Il vigile di quartiere è quello. Il vigile di quartiere è quello degli anni Sessanta, anche se poi, invece di stare

nella stanzetta, se ne esce fuori a fare, così, delle piccole presenze, è chiaro che non può coprire la notte, non può coprire le ore serali e non può, comunque, garantire interventi per quanto riguarda la sicurezza stradale che, forse, crea anche più inquietudine, riguardo alla sicurezza urbana, per lo meno nella nostra città, per lo meno nella regione Marche. Quindi... io l'ho letto e bene, l'ho letto. Quindi, ribadisco la buona fede, anche se vedo che vi agitate, ribadisco la buona fede che vi ispira nel fare queste proposte, non posso però condividere l'appiattimento e queste proposte estemporanee; quindi noi, come esecutivo, noi, come Sindaco, ovviamente, non possiamo esprimere la nostra condivisione a questo progetto; semmai – ripeto – vi chiediamo di poter sensibilizzare i vostri vertici affinché il legislatore, che attualmente opera in questo paese, modifichi a 180 gradi, se non a 360 gradi, questo suo modo di fare scelte di carattere legislativo nell'ambito della giustizia e dell'ordine pubblico.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, presidente. E' proprio questo esame dello spaccato nazionale, che ci ha offerto il Sindaco, che mi offre il destro e la possibilità di iniziare l'intervento che sto per fare, per dire che è ormai tanto tempo che sentiamo il Sindaco sviare, rispetto... (fine lato cassetta)... modo non conforme, rispetto al suo modo di pensare, di agire da parte del Governo, da parte del legislatore attuale. Ebbene, io dico che è ora veramente di smetterla, è ora di affrontare i problemi, così come sono proposti, è ora di analizzarli, è ora di discutere, è ora di creare un contraddittorio serio sulla questione, perché se noi vogliamo proprio entrare un attimo – e proprio un attimo – sulla questione nazionale, dobbiamo effettivamente dire che la maggioranza attuale, del governo attuale, proprio sul tema, ha praticamente ereditato un paese in condizioni inquietanti, un paese dove gli immigrati clandestini venivano lasciati a sé stessi, soggetti a qualsiasi tipo di forma di schiavitù, al mercato del lavoro nero, alla povertà più assoluta, al disagio, al traffico della droga e quindi conseguentemente alla criminalità e questa situazione, che consentiva appunto al clandestino di entrare tranquillamente in Italia e di non essere affatto – come dire – e di non essere contattato, di non essere seguito, di non essere anche rispedito a casa sua, quando era clandestino e quando era irregolare, ha fatto sì che si sono ingrossate le fila della società malavitosa; e non solo: il clandestino, assunto al lavoro nero, ha anche tolto il lavoro a quelle persone, specialmente al sud che, rimanendo senza, hanno aumentato il numero di quelli che si trovavano nel disagio. Tutto questo ha determinato una conseguenza che ha portato la criminalità a crescere nel nostro paese e non solo: ha portato una criminalità a crescere nel nostro paese, che però non trovava spazio laddove già c'era uno spazio occupato dalla criminalità, cioè nel sud, e allora quel plus, quell'eccesso di personale malavitoso, che non aveva occasione di svolgere quel certo tipo di attività in determinati luoghi, ha cercato altri spazi, altri luoghi e gli spazi e gli altri luoghi vergini erano quelli dove noi abitiamo. Non è un caso che da altre parti d'Italia provengano le bande che vengono compiere atti criminali qui da noi, non è un caso che si parla di criminalità "turistica", di criminalità "mordi e fuggi": è una seria conseguenza, ma questa conseguenza, questa situazione di natura sociale – come diceva il Sindaco – è una situazione che viene da un governo precedente, che oggi abbiamo ereditato. E' una situazione sulla quale va approfondita la riflessione, vanno trovate delle soluzioni, da qui in avanti; dire: il governo si trova invischiato in un conflitto di interessi, non serve a risolvere il problema della criminalità; quello che viene definito come tale, in realtà è una seria politica – in Italia e in Europa – quello che viene definito, ingiustamente, attacco alla Magistratura, è l'attacco a certi magistrati ed è diverso dall'attacco alla Magistratura. Quando il Sindaco di viene a dire, ancora una volta, che la legge Simeone Saraceni è una legge che avvantaggia i criminali, in modo particolare di quelli che – ha detto lui – hanno commesso reati gravi, io ho la sensazione che, probabilmente, su questo debbo dire che il Sindaco, probabilmente, la legge Simeone non l'ha letta tutta, perché intanto la legge Simeone, che modifica la Gozzini, fa riferimento a un certo tipo di reati, in modo particolare, che comunque vengono puniti con una pena inferiore a tre anni, con riferimento al sistema penitenziario. I reati più gravi vengono trattati dal

Tribunale di sorveglianza, la legge, Sindaco, l'abbiamo studiata, credo tutti e due sullo stesso testo, a meno che non abbiamo due testi diversi... io parlo... fa riferimento all'esecuzione della pena, non stavo parlando della sanzione; questa non è l'interpretazione della norma: questa è la norma, diceva l'avvocato presso il quale io facevo pratica, questa è la norma; la giurisprudenza è altra cosa; e, comunque, la questione della criminalità locale, è una questione da prendere di petto e questa questione è stata, per altro, fino ad oggi, per buona parte male illustrata. Quel dato che ci ha fornito il collega Mocchegiani, che è preoccupante e che parla del +24,66%, è quello il dato che noi dobbiamo prendere e non il numero preso, considerato a se stesso; quello è il dato: è il dato di un incremento preoccupante, negli ultimi tempi; ma questo incremento di tipo percentuale, va rapportato rispetto, invece, al numero – e questa volta lo dobbiamo considerare come tale – in senso globale, dei reati commessi. Questo perché? Per dimostrare che se altrove c'è una criminalità maggiore e c'è una criminalità più seria rispetto alla nostra, non è vero che si deve intervenire là e non si deve intervenire qua, perché qua quella criminalità fa meno paura, anzi è qui che si deve intervenire, proprio perché la criminalità, per il volume che ha raggiunto, ancora può essere battuta, ancora il fenomeno possiamo decapitarlo e non così in altre zone; è evidente, è chiaro che a Torre del Greco è necessario che vi siano delle forze dell'ordine molto più forti, molto più importanti, rispetto a quelle che abbiamo noi; ma è vero, però, che a Torre del Greco la criminalità non potrà essere battuta, qui sì! Qui ancora la possiamo... possiamo tagliare questa pianta, che cresce storta e possiamo tagliarla in tempo e allora dobbiamo intervenire; ma non basta intervenire soltanto pretendendo un aumento delle forze dell'ordine, dobbiamo intervenire con un'attenzione particolare, per quello che ci riguarda, delle istituzioni amministrative sul territorio, per quello che riguarda il monitoraggio delle residenze, degli arrivi, delle partenze e chi, meglio del Comune, che può dividere il proprio territorio, come si legge nel prospetto e nella proposta di Forza Italia, in molte zone più piccole, dove questo controllo può essere effettuato in modo più efficace, in modo più chiaro? Il vigile del quartiere non è soltanto – o di quartiere – non è soltanto l'omino che gira per le vie, è un qualcosa di più: è l'occhio dell'amministrazione, che controlla chi va, chi viene, che conosce, pur nel rispetto – collega Meloni – della libertà di ognuno, certamente, ma conoscere il territorio non significa limitare la libertà delle persone, significa essere in grado di rispondere e di agire immediatamente, di dare un segno rispetto a un'attività eventualmente patologica, che da quel territorio, in qualche modo, può fiorire. C'è anche qualche altra proposta, ma qualche altra proposta, come per esempio un consorzio tra comuni, per poter vedere di sovvenzionare delle guardie della vigilanza privata in aiuto e in sostegno alle pattuglie che oggi, nel territorio della Vallesina, purtroppo, specialmente di notte, sono insufficienti, come numero, intendo; ma si può valutare anche la possibilità di finanziare questo accordo e questa convenzione, per la vigilanza privata, anche con lo stimolo della pubblicità, così detta sociale, quindi nella ricerca di sponsor. Ci sono molte cose da poter fare, è vero però che, finché noi – come abbiamo già detto – presentiamo proposte e gli altri chiudono le porte, rispetto alle proposte, impedendo qualsiasi tipo di contraddittorio, qualsiasi tipo di discussione o di contributo, magari sostenendo, come ha fatto il Sindaco: “Ma, che volete voi, che avete un governo in cui non si tiene conto della legalità?” Tra l'altro portando avanti una discussione e un pensiero del tutto soggettivo e unilaterale, allora in questo modo si impedisce la possibilità di contribuire e allora io resto male quando sento... dall'altra parte sentire... sento il capogruppo dei Democratici di Sinistra che dice: “Abbiamo una destra che non propone”. Ma la destra propone! Ma è evidente che parlare a sordi, è come non parlare, probabilmente, e allora incontriamoci, troviamo un modo per risolvere i problemi della sicurezza sul territorio; è stata istituita, per esempio, la Consulta della Pace; ma perché non istituiamo una Consulta della Sicurezza? Dove, di volta in volta, c'è la possibilità, in questo Comune, da parte di un Consiglio Comunale rappresentato, appunto, da alcuni membri dello stesso, di valutare le questioni caso per caso, volta per volta, per discutere; facciamolo, proponiamolo, arriviamo a questo. Invece io vedo che, al di là delle questioni, delle parole, delle chiusure, in realtà i fatti – i fatti – purtroppo, non ci sono. Ecco, io darò, noi daremo il nostro voto favorevole, rispetto a questa proposta, considerandola un primo passo importante verso la sensibilizzazione reale e concreta del problema, pur consapevoli che, oltre questo passo, possiamo insieme compierne degli

altri; ma, se non lavoriamo insieme, ogni passo che viene compiuto è del tutto inutile e non sarà un passo avanti, sarà un passo indietro.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Fioretti.

CONS. – FIORETTI MARCO (D.S.): Allora, a dispetto che si può pensare dall'altra parte, io ritengo di non dover fare, sul punto, un intervento particolarmente polemico e, anzi, penso che sia il caso di affrontare questo progetto per come è stato presentato e valutarlo per quello che è. Ora, se andiamo un attimo ad affrontare il problema della sicurezza, però, non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni di ordine generale, perché troppo spesso, mi pare di capire, si tende a scindere il problema sicurezza dal problema giustizia e questo è un dato, francamente, inaccettabile, perché la sicurezza deriva dalla relativa certezza di tutti che, né a livello individuale, né a livello di autorità, vengano commessi abusi, perché questi, ove commessi, saranno sanzionati da un'autorità; da un'autorità che procederà secondo la legge e, comunque, prenderà provvedimenti in una situazione di terzietà rispetto a colui che offende e rispetto a colui che si ritiene offeso. Ora, il fatto che ci sia stato, in questi anni, in questa zona, un incremento di un dato relativo alla criminalità, dato che peraltro bisogna necessariamente disaggregare, dove si va a discutere di quelli che possono essere i rimedi efficaci contro questo tipo di crimini, comunque, anche considerato nel suo complesso, questo dato relativo all'incremento non può essere disgiunto da tutte le vicende che hanno interessato un certo malfunzionamento della giustizia, a livello locale. Allora, è noto – e comunque risulta chiaramente dai dati che sono forniti annualmente nelle relazioni, che vengono fatte dal Procuratore generale, presso la Corte di Appello di Ancona – che parecchia parte dei fatti, che sono stati portati alla valutazione delle autorità giudiziarie, non sono stati valutati perché ci sono stati dei problemi nell'individuazione degli autori dei reati, oppure nell'accertamento dei fatti o, peggio ancora, perché si sono avute dichiarazioni di prescrizione, cioè non si è riusciti a fare dei processi in termini certi. Quello che io condivido della preoccupazione del Sindaco, detto a livello generale, comunque senza nessun tipo di polemica, è il fatto che anziché potenziare, attraverso le leggi e attraverso l'utilizzazione delle forze di Polizia, la capacità delle autorità giudiziarie o delle altre autorità a ciò preposte di accertare i fatti, individuare i responsabili e di eseguire i provvedimenti, ecco, questa scarsa attenzione su questi problemi non può che comportare delle conseguenze estremamente negative in termini di sicurezza, perché dall'altra parte si può avere una relativa certezza che, per quanti fatti contrari alla legge verranno commessi, molti resteranno sostanzialmente impuniti. E allora, a parte l'impegno e l'auspicio che si può fare, che certi problemi relativi all'amministrazione della giustizia siano risolti, di modo che poi i destinatari della legge sappiano con esattezza che, se la infrangeranno, verranno puniti e in che modo verranno puniti e premesso questo per evitare che si possa continuare a dire che l'autorità amministrativa o di polizia potrebbe fare cose a sé, prescindendo dalla necessità che quei fatti che compie possano essere poi valutati, da parte di un'autorità giudiziaria, in base alla legge, che è poi il principio su cui si regge la democrazia, passiamo un attimo a un esame specifico della tipologia della criminalità, come risulta da alcuni dati, che non ho diffuso io, ma che sono stati diffusi dalla Direzione Distrettuale Antimafia e dalla Procura Generale. Ora, questi dati evidenziano la seconda ragione per cui, nella nostra regione e particolarmente in certe zone della nostra regione, si è avuto un incremento di alcuni tipi di crimini; secondo questi dati, come tra l'altro è stato ricordato anche dal Consigliere Mocchegiani e anche dal Consigliere Grassetti: è l'incremento di ricchezza che si è avuto in questa regione. Incremento di ricchezza che ha determinato un incremento di interesse di associazioni, che non sono autoctone e non sono neanche delle filiazioni locali di organizzazioni radicate in altre regioni, le quali realizzano – come ricordavano prima i citati Consiglieri – dei fenomeni di criminalità, cosiddetta “turistica” anche se è abbastanza improprio utilizzare termini così divergenti, per esprimere il fenomeno, comunque l'espressione rende bene il concetto. Si tratta, cioè, di situazione di questo genere: rapine organizzate mediante incursioni vere e proprie sul luogo, della durata di poche ore, cioè dello stretto necessario per commettere i delitti; furti realizzati nello stesso

modo, particolarmente in ore notturne e mi riferisco a quelli più preoccupanti, come quelli che avevano scatenato una prima volta la polemica sulla sicurezza, verificatisi in rapida successione nella via Paradiso, eccetera; al di là di questi fenomeni, esistono – sempre secondo queste relazioni, che vengono annualmente presentate – problematiche legate a due realtà ben peculiari: il porto di Ancona e il fatto della prostituzione nelle vie di grande comunicazione e sono fenomeni che, solo per riflesso, interessano la Vallesina. Dico questo non perché non mi interessi del resto della regione... Non che non mi interessi della situazione nel resto della regione, ma perché dobbiamo prendere in esame questo specifico progetto, senza polemica eccessiva, ma comunque per verificare se esso possa avere un'efficacia e un'efficienza alla risoluzione di questi problemi e mi sembra di vedere in questo progetto degli strumenti che non possono applicarsi al di là del nostro ambito territoriale e quindi degli strumenti che non possono riverberare i loro effetti su una situazione, come quella della bonifica ascolana o del porto di Ancona. Ora, parliamo un attimo di questi strumenti e vediamo per quale ragione si può manifestare un dissenso, credo ponderato, perché è stato lungamente esaminato questo documento, da me, ma non solo da me, anche dall'intero gruppo consiliare e perché, però, si possa comunque ragionare in termini di una diversa riconsiderazione della polizia locale. Partiamo da quest'ultimo punto; i termini di una diversa riconsiderazione dell'utilizzo della polizia locale, derivano dal fatto che stesso che prima o poi ci dovremo mettere le mani. Allora, il 27 novembre, al di là di ogni altro genere di considerazione, l'attuale governo ha presentato una proposta di legge: la proposta di legge Ascerto – La Russa che, facendo da corrispondente al disegno di legge costituzionale di modifica dell'articolo 117, devolve una serie di competenze, che sono assolutamente spropositate, agli enti, in materia di polizia. Dico assolutamente spropositate, perché si comincia dal fondo: si comincia, cioè, dalla funzione; invece che partire da un'ottica di selezione, reclutamento, disciplina e, in particolar modo, disciplina all'uso delle armi, visto che questo poi, alla fine, deve comportare lo svolgere compiti di polizia giudiziaria, e disciplina particolare nelle relazioni con le autorità giudiziarie, invece che partire da questo e dalla formazione, si prevederebbe – almeno in queste proposte, per come io le ho lette – un'attribuzione di funzioni, al cui svolgimento mi sembra gli attuali agenti e ufficiali di polizia municipale siano totalmente impreparati o, meglio, potrebbero essere preparati solo se l'avessero fatto in privato, perché non mi risulta da nessuna parte che essi abbiano avuto una disciplina particolare nell'uso delle armi o negli altri mezzi di coercizione, oppure nei rapporti con l'autorità giudiziaria, eccetera. Lasciando, quindi, questo seme a germogliare, tenendo in considerazione che comunque occorrerà pensare e ripensare attentamente al problema della polizia locale, cosa che ci ripromettiamo di fare a breve tempo, tanto da proporre un ordine del giorno, di nostra formulazione, comunque anche, eventualmente, da preparare di concerto con l'altra parte di questo Consiglio Comunale, poiché è un problema che, comunque, interessa tutti e su cui tutti gli apporti sono assolutamente utili, io ritengo che lo strumento del vigile di quartiere, così come qualificato, non possa essere utile a prevenire i fenomeni di criminalità per i quali viene espressa preoccupazione da parte delle nostre massime autorità regionali, perché si rivela uno strumento inadatto e, probabilmente, inefficiente. Ora, il vigile di quartiere, come figura, nasce storicamente o come rapporto con i cittadini in una società dalle scarse capacità comunicative, come poteva essere – come ricordava il Sindaco – qualche decennio fa, in cui c'era la necessità che qualcuno, per conto dell'amministrazione, andasse a raccogliere i pareri e andasse tra la gente a sentire, forse con un linguaggio anche più semplice... copriva, insomma, i vuoti, le distanze tra i singoli e l'amministrazione, oppure, nella sua genesi vera e propria, nasce come figura per riaffermare la presenza di un'autorità in alcuni punti sensibili. Non è che, a caso, sia stato – per dire – adottato da parecchie amministrazioni in giro per il mondo, non possiamo pensare che tutte le città che si sono dotate di figure simili, o analoghe, abbiano avuto delle idee assolutamente fantasiose e irrazionali; il punto è che ci sono delle città che, probabilmente, necessitano di un vigile di quartiere; il punto è che in alcuni luoghi occorre assolutamente riaffermare, attraverso l'esibizione di una divisa, in certi punti nevralgici, che esiste un'autorità statale. In luoghi, cioè, dove le devianze e le aberrazioni sono tali che il cittadino e, in generale, l'opinione pubblica, deve essere continuamente rassicurata del fatto che esiste un'autorità che si contrappone a quella che nel luogo appare essere un'autorità

criminale: a questo serve la figura della divisa, capillarmente esibita ed è per questo che, ad esempio, a Roma sono state da sempre – almeno io me le ricordo sin dalle prime volte in cui andai nella Capitale – da sempre sono state esibite divise in zone come la stazione Termini o alcune borgate o altri tipi di realtà, è per questo che vengono tenute in situazione di palese visibilità delle pattuglie al quartiere zen di Palermo o in altre situazioni di particolare degrado, perché il cittadino che passa non deve essere sopraffatto dal potere della logica criminale e della devianza, che in quel luogo è talmente evidente da richiedere un altrettanto evidente esibizione di autorità. Ora, se i fenomeni che preoccupano la nostra regione, come abbiamo detto in precedenza, sono quelli della cosiddetta criminalità “turistica”, se così vogliamo definire quelle rapine o quei furti fatti per incursione o se vogliamo individuare, al di là del fenomeno delle armi che, dopo la fine del conflitto nei paesi Balcanici, è assolutamente in declino, comunque il problema dello spaccio della droga, ci accorgiamo che, a fronte di attività criminali di questo genere – e, anche questo, non è un dato su cui possiamo opinare, ma è solo un dato che... è un dato di cui possiamo solo prendere atto, dall’esperienza e dai dati che ci provengono dall’autorità e dall’autorità giudiziaria, in particolare – quello che occorre è migliorare la capacità di accertare questi fatti, individuare i colpevoli ed eseguire le sanzioni; cosa che vale anche per l’ultimo di quei fenomeni che riteniamo preoccupante, che è il fenomeno della cosiddetta reiterazione criminosa, cui sono – bene o male – costretti gli immigrati clandestini. Nessuno può contestare che il clandestino immigrato sia una fonte di reiterazione delittuosa perché, suo malgrado, comunque è impossibilitato a lavorare in regola.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Per concludere, Fioretti...

CONS. – FIORETTI MARCO (D.S.): Lasciamo da parte ulteriori approfondimenti, perché non vorrei prendere altro tempo, però dico che queste forme di visibilità dell’autorità non sono particolarmente quelle più utili e necessarie, a nostro avviso, in una zona dove non ci sono punti, cosiddetti sensibili; una zona in cui, invece, appare molto più necessario - e in questo è la logica di quella proposta di legge regionale – l’istituzione di uffici di coordinamento e di scambio informativo – almeno allo stato – tra le autorità di polizia municipale e le forze di polizia che fanno capo alla Polizia di Stato, l’arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza. Per quel che riguarda poi, un’ultima annotazione, sul discorso dell’utilizzazione degli agenti in pensione: qui, oltre ad esserci dei problemi che potrebbero anche riconnettersi a quella che è stata l’opinione espressa dal Sindaco, ma prescindendo da questo, qui possono esserci anche dei problemi di illegittimità dell’utilizzo; cioè noi non dobbiamo dimenticarci che per essere agenti di polizia giudiziaria o, comunque, per esercitare funzioni di guardia giurata, o qualcosa, esiste la necessità di avere particolari qualifiche, particolari funzioni e particolari autorizzazioni; non sono ruoli che possono essere affidati a singoli e a privati, comunque si tratta – ripeto – di questioni da approfondire e da studiare, fermo restando che comunque una riconsiderazione del problema sarà resa necessaria, se non altro, dal fatto che con l’attribuzione di nuove competenze agli enti locali, muterà anche la storia della polizia locale e io, di questo, sono estremamente dispiaciuto, perché rischiamo di andare verso una situazione di estrema frammentazione, verso la risposta criminale; cioè, di fronte a un crimine che si allarga e diventa interregionale, che diventa internazionale, rischiamo di creare dei corpi di polizia che poi, come in America, hanno richiesto la costituzione di supercorpi di polizia, capaci cioè di perseguire il crimine, che non conosce frontiere, anche al di là delle frontiere di competenza delle singole polizie locali. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Cesini.

CONS. – CESINI ROSALBA (C.I.): Non ripeterò molte cose che sono state già dette dal Sindaco e da Fioretti, che ha fatto un intervento – io credo – di altissimo livello; per dire che anche noi riteniamo questo progetto inefficace, sotto alcuni punti di vista; illegittimo, sotto altri e quindi inutile. Le motivazioni sono state in gran parte dette. Inefficace, perché i problemi che noi abbiamo, dal punto di vista della sicurezza, a Jesi – perché qui parliamo di Jesi e non parliamo in generale – difficilmente possono essere risolti da vigili che stazionano o girano per il quartiere nelle ore diurne. I problemi di sicurezza che abbiamo qui e – lo diceva bene Fioretti – sono... derivano da una criminalità, per una parte, io dico... e io credo che sia solo per una parte, per quanto importante nel senso della gravità dei crimini che vengono commessi e deriverà sicuramente da queste incursioni dai territori limitrofi; e poi abbiamo una criminalità, ne abbiamo l'esempio... ne abbiamo avuto l'esempio in questi ultimi anni, soprattutto nella parte a ovest della Vallesina: Moie, Castelbellino, ma anche Jesi, che proviene, invece, da un'associazione, diciamo così, da insediamenti locali: questo è il tipo di criminalità rispetto alla quale la nostra popolazione comincia a sentire quelle insicurezze, che in altre parti d'Italia si sono già manifestate in precedenza; per cui di fronte a questa tipologia di criminalità, questo strumento è inutile, il vigile di quartiere. Adesso apprendiamo con piacere che complessivamente in Italia, in un anno, sono diminuiti; però io mi ricordo i ragionamenti che facevamo, qualche tempo fa, prima delle elezioni, quando si diceva: "La criminalità è in aumento" e davamo dati discordanti; adesso apprendiamo con piacere che è diminuita, qui è aumentata e giustamente – come dicevi sia tu, Mocchegiani, come diceva Fioretti – è aumentata, perché è aumentato il livello di vita e quindi la criminalità va dove ci sono i soldi. Infatti noi dovremmo stare moltissimo attenti al racket... del pizzo, per intenderci; perché finora sembra che non si sia esplicitato e però attentati singoli che ci sono stati, che cosa significano, se non questo? Cominciare, intanto, ad avvisare la popolazione: attenti, perché intanto cominciamo così e poi ci sarà il resto. Quindi affrontare la questione della sicurezza, non può che avvenire attraverso un'adeguata presenza delle forze dell'ordine, perché solo questo può garantire la sicurezza. Una adeguata presenza delle forze dell'ordine. Una adeguata... adeguare gli organici della polizia giudiziaria, perché in questi casi quello che occorre è che ci sia personale che possa fare le indagini, perché è vero che è importante la repressione, ma per noi è molto più importante la prevenzione e la prevenzione può esserci, tanto maggiori sono le forze disponibili a fare le indagini, quindi a prevenire l'atto criminoso. Questo non lo può fare un vigile, non lo può fare; così come non lo possono fare delle associazioni private, le ronde di salute pubblica, è pericolosissima questa cosa; e, dal punto di vista... come qui si parlava, addirittura, giustamente di legittimità a utilizzare, per quanto ex... però, persone che sono al di fuori; è pericolosissimo, è pericolosissimo per la loro sicurezza personale, ma è pericoloso anche dal punto di vista simbolico; cioè sarebbe come dire che un istituto che è così fondamentale in uno Stato, come le forze dell'ordine, che in qualche modo venga sminuita l'importanza, il ruolo che queste forze hanno, appunto, dal punto di vista della prevenzione e della repressione del crimine. Io vi invito a ritirarlo, questo ordine del giorno e questo progetto che, ripeto, è sbagliato, perché da una parte inefficace, da una parte illegittimo. Mentre credo che vada preso in considerazione quello che diceva prima Fioretti e cioè che dovremo comunque ripensare all'utilizzo dei vigili urbani, ma per le funzioni, appunto, di vigilanza urbana, che non prevede – e io mi auguro che mai prevederà – l'uso e l'utilizzo delle armi, da parte di un corpo che è smilitarizzato.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. – MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Io credo di aggiungere pochi elementi, a quanto già detto, anche dall'intervento della consigliera Cesini, che mi ha preceduto. Questo ordine del giorno ha delle motivazioni di fondo che ci accomunano, che ci accomuna come Consiglio Comunale e soprattutto sono le preoccupazione in ordine alla sicurezza; appartengono a tutti i cittadini, a tutta la collettività e quindi all'intero Consiglio. Come già in altre vicende – la sanità, vicende internazionali – ci hanno visto, pur nella differenziazione della storia, della provenienza, uniti, io credo che davvero su questa cosa, anziché proporre ordine del giorno – legittimamente di parte, perché è stato proposto da una parte politica – credo che possiamo, su un altro tavolo, ritrovarci per esprimere tutto quello che insieme possiamo esprimere a nome dell'intera collettività, di Jesi e della Vallesina. Dico: questo ci accomuna, ma non ci accomuna e non possiamo condividere le strategie risolutive; io credo che Forza Italia già sapesse quanto, per esempio, sul vigile di quartiere le posizioni erano già diversificate, anche in tempi precedenti, quindi riproporlo è quasi come dire: "Noi lo proponiamo e poi siete voi che non... oppure le parti che non condividono, che non accettano le proposte"; se le proposte devono essere comuni a tutti, credo che, giustamente, vadano preparate e io ho fiducia che su questo terreno, con un'adeguata preparazione, si possa trovare in questo Consiglio Comunale delle convergenze, nonostante – faccio soltanto un breve accenno – nonostante il quadro nazionale. Penso che, qui, la comunità di Jesi e anche della Vallesina su alcune cose si possa fare insieme e, soprattutto, a partire dai cittadini e dal bisogno di sicurezza che esprimono i nostri cittadini, coinvolgendo i cittadini stessi in quello che il Consiglio Comunale vorrà votare, vorrà deliberare; in che senso dico coinvolgere i cittadini? Anche i cittadini, in questo piano, avranno una parte attiva, una cittadinanza attiva, nel senso di responsabilità e di collaborazione per essere accanto a tutte le istituzioni, a tutte le forze dell'ordine che saranno sul territorio ad operare. Anche i cittadini possono avere orecchi, occhi più attenti, essere quasi educati ad una sorta di vigilanza più attiva, soprattutto nei momenti in cui è più necessaria questa sorta di educazione a guardare, a vedere, ad ascoltare e anche a collaborare nell'osservazione, appunto, di quello che accade nel nostro quartiere, nella nostra città, nelle nostre vie e nelle nostre piazze. Dicevo, appunto: il piano proposto non può essere condiviso in molti punti, tra cui anche questo del vigile del quartiere, oltre che – e non mi dilungo su questo – nell'utilizzo delle forze in pensione. Una cosa può essere, dal mio punto di vista e dal punto di vista della forza che rappresento, condivisa, anche se riadeguata: è sull'uso delle tecnologie. Certamente le tecnologie ci possono aiutare in questo e io credo che... non nei termini in cui, magari, è stato scritto in questo ordine del giorno, però io non sono così certa che il garante, per esempio, della privacy possa eccepire qualcosa se, per assicurare una vivibilità ai cittadini, si usano le tecnologie in termini di osservazioni e in termini di controllo del territorio; abbiamo letto, in questi tempi, alcuni interventi del garante della privacy: che siamo troppo monitorati, che ci sono troppe telecamere, i cittadini onesti non dovranno mai avere paura delle telecamere, di nessuna sorta di telecamere, quindi l'onestà... Concludo. Dico, appunto, che su questo una sorta di preminenza dell'interesse collettivo alla sicurezza, rispetto anche al legittimo interesse della privacy, dovrà essere fatta una sorta di riflessione su questo; quindi credo che, a partire da questi elementi di condivisione, si possa lavorare insieme, anche a partire da un atto che, in questo Consiglio Comunale, potrebbe essere quello – da parte della forza politica che ha presentato questo ordine del giorno – di un ritiro, con l'impegno successivo per lavorare insieme.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDI: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Non volevo intervenire sull'argomento, perché non sono preparato. Avrei preferito che ci fosse presente il Sindaco, perché è il Sindaco il responsabile – mi sembra – dei vigili urbani. Oggi li chiamiamo vigili urbani, quando io li chiamavo vigili urbani, era polizia municipale: bisognerebbe ci dicessimo se è polizia municipale o se sono vigili urbani, io avrei preferito sempre i vigili urbani. Ho visto tre angolazioni diverse: quella di Mocchegiani, che presenta un ordine del giorno; quella di Fioretti, dei DS, penso che sia e quella della Meloni, che sono ragionamenti che fanno onore a questo consesso, a questo Consiglio Comunale. Allora, anch'io darei il mio piccolo... non è contributo, parere, che può essere condiviso o meno. Allora, io sono per il vigile urbano. Purtroppo, però, a Jesi, gira e gira, abbiamo fatto la polizia municipale; la polizia municipale, a suo tempo – adesso non so se è cambiato qualcosa – per essere polizia municipale, doveva fare un esame al tiro a segno e doveva essere adibita all'uso delle armi. Nell'ordine del giorno di Mocchegiani porrei due variazioni: 1. No all'ulteriore aumento del numero, perché comporterebbe un ulteriore costo alla comunità; però metterei che la polizia municipale, dato che è retribuita, mi sembra – questo è da verificarsi – anche come polizia e quindi abbiamo fatto il corso al tiro a segno per l'uso delle armi, eccetera, eccetera... come lo vedo in tante altre città, che sia armata; poi sono d'accordo con l'uso del vigile di quartiere, perché nel tempo antico – purtroppo sono vecchio – c'era nella zona della stazione e del prato, nella zona bassa di Jesi, c'era un vigile urbano, il nome non me lo ricordo, (inc.) e andava sempre a zonzo con la moto... Bezzeccheri, perfetto! Bezzeccheri ci conosceva tutti – conosceva tutti – ed era per noi... no, per me no, perché ero un discoloro, ma per i genitori era un punto di riferimento per qualsiasi cosa potesse capitare in zona. Quindi, uno che conosce tutto è un deterrente, ma, contemporaneamente, è un occhio vigile, in quella zona, per vedere se sono i cittadini normali che circolano o se c'è qualche persona strana. Passa il tempo, recentemente... (fine lato cassetta) ... dove faceva servizio spesso, sapeva chi erano i proprietari di tutte le macchine che erano in sosta nella zona e già sapeva che quella macchina di quel tizio, normalmente, non la tiene mai a posto, non ci mette mai il disco orario, non fa questo... cioè, era a conoscenza dell'ambiente in cui viveva. Allora io penso che, venendo a una conclusione, i vigili o la polizia municipale dovrebbe stare fuori degli uffici, primo; secondo: dovrebbero fare il servizio nella totale periferia, perché in piazza li vediamo sempre, ma in periferia non si vedono mai; terzo: come facevano una volta, non devono guardare soltanto a fare il poliziotto, vale a dire: l'uomo, perché è armato, che fa il prepotente... (inc.) di cui parlavo prima, come Bidò, davano anche qualche cicchetto ai dipendenti comunali che, magari, invece di scopare una zona, andava a fare un bicchieretto all'osteria, oppure vedeva che c'erano delle buche che erano pericolose e quindi lo comunicava al Comune o vedeva delle cannelle che perdevano, lo comunicava al Comune... guardava tutto l'insieme... adesso abbiamo la criminalità, ma allora guardavano un po' tutto. Quindi io penso, siccome questo è un argomento che non è trattato oggi, ma è da tantissimo tempo che se ne parla, che il vigile deve stare fuori dall'ufficio, deve stare in periferia, che i cittadini si lamentano che i vigili in periferia non si vedono mai, eccetera, eccetera, se il responsabile – questa volta il Sindaco – dei vigili urbani, avesse preso qualche provvedimento, avesse fatto in maniera che i vigili funzionassero in modo diverso, molto probabilmente non ci sarebbe stato bisogno dell'ordine del giorno, che oggi viene proposto.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Per le dichiarazioni di voto, Mocchegiani.

CONS. – MOCHEGANI CARLO (F.I.): Io esprimo la soddisfazione mia e del gruppo consiliare che in questo momento rappresento, per la discussione che si è sviluppata sulla sicurezza urbana. Credo che sia stata una bella discussione, approfondita, ho sentito varie opinioni, che pure non condivido, ma che, comunque, rispetto e che fanno pensare, insomma; ho sentito considerazioni che spingono ad alcune riflessioni e che ho apprezzato particolarmente. Io, preliminarmente, dirò che non ritireremo il nostro ordine del giorno; sappiamo che al momento del voto sicuramente verremo impallinati, però, ecco, è un argomento, questo, al quale teniamo particolarmente e quindi vogliamo andare fino in fondo. E veniamo alla discussione che si è sviluppata nel Consiglio Comunale: ecco, io da una parte devo dire che sono rimasto francamente deluso dall'intervento del Sindaco; sia per i toni dell'intervento del Sindaco e sia per i contenuti; i toni sono un fatto soggettivo, quindi vi risparmio la mia opinione sui toni usati. Sul contenuto dell'intervento, be', io debbo dire che, a quanto ho capito, il Sindaco ci esprime parere negativo su questo argomento, uno: perché è contrario all'impiego dei pensionati, perché – dice – hanno diritto di stare in pensione – e ci mancherebbe altro! – è chiaro che hanno diritto di stare in pensione, però io speravo di avere capito male le dichiarazioni uscite sulla stampa, invece ho capito bene: nessuno li forza, signor Sindaco; se c'è la disponibilità di questi signori, possono venire impiegati come aiuto, come ulteriore presidio del territorio, se non c'è la loro disponibilità, ci mancherebbe altro che li prendiamo per il cravattino e li riportiamo in mezzo alla strada! Insomma, è un'argomentazione che ha le gambe corte, a mio modo di vedere. Altro spessore hanno le considerazioni del Sindaco, in materia finanziaria. Il Sindaco dice: "Questo progetto sicurezza costa troppo". A mio modo di vedere questo progetto di sicurezza non costa troppo, credo che rappresenti lo 0,5, lo 0,6 dell'intero bilancio comunale, la previsione di spesa di un miliardo; dopodiché il Sindaco è scivolato su un terreno che immaginavo che avrebbe percorso, ma che ritengo di non dover condividere, cioè siamo andati a finire a parlare di rogatorie, del caso Taormina, del conflitto di interessi, di mandati di cattura internazionali; ecco, io credo che, se sono... sono argomenti che, a questo punto, lasciano un po' il tempo che trovano. Quello che ho dovuto constatare è che il Sindaco non condivide quelle che sono le preoccupazioni, le istanze e l'atteggiamento del gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra, a livello regionale, che hanno fatto ragionamenti assai simili a quelli che sono stati fatti in questo Consiglio Comunale. Per altro, invece, devo prendere atto che, Fioretti ha detto delle cose sensatissime, documentatissime, spesso mi trovo in disaccordo con lui su quello che dice, però – quanto meno – l'intervento del Consigliere Fioretti ha il pregio di essere un intervento aperto al dialogo e alla disponibilità ad ogni contributo. La Cesini ci dice che il vigile di quartiere è uno strumento inefficace e illegittimo; sul fatto che sia inefficace, questa è un'opinione: lei dice che è inefficace, io dico che è efficace e qui, chiaramente, non c'è niente di strano; poi ci dice che è illegittimo, però non ha specificato le ragioni di questa illegittimità. Quindi, ecco, io ribadisco che non ritireremo l'ordine del giorno, ribadisco che andremo al voto e vorrei che sia chiaro che, con questo progetto sicurezza, noi non intendiamo – non è una nostra pretesa – risolvere il problema sicurezza, perché sarebbe da sconsiderati pensare di risolvere il problema della sicurezza con questo tipo di approccio, però quello che vogliamo... il risultato che vogliamo raggiungere, con questo ordine del giorno e credo che... con questa mozione credo che, se applicata, il risultato sarebbe raggiunto, è quello di innalzare gli standard di sicurezza in città e questo credo che sia una richiesta che viene fatta a gran voce da tutta la cittadinanza e a questa richiesta credo che il Consiglio Comunale abbia l'obbligo di dare risposte e in questo quadro io credo che sia apprezzabile la fine del ragionamento fatto dal Consigliere Fioretti, quando dice che una riconsiderazione del problema sarà comunque necessaria. Quindi, ecco, io rinnovo, ancora una volta, per quanto sia inutile, l'appello al voto a tutto il Consiglio Comunale, io vi invito, una volta tanto – una volta tanto – a spogliarvi della casacca di appartenenza e a considerare il problema da un punto di vista oggettivo, liberandovi da pregiudizi ideologici e valutando il documento nella rispondenza, o meno, agli interessi generali.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Prego, Balestra.

CONS. – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Innanzitutto sgombriamo il campo da una delle considerazioni che sono state fatte: noi siamo pronti ad accettare qualsiasi cosa vada nel segno dell'interesse della città, semplicemente questa proposta non ci convince e siamo convinti che vada, invece, nella direzione opposta. Un'altra cosa è quando si sostiene che i Democratici di Sinistra, a tutti – in un certo senso – i livelli, soprattutto è stata presa ad esempio una legge regionale, presentata dal capogruppo e altri 4 consiglieri che, personalmente, dice ben altra cosa dal progetto sicurezza, che ha presentato in questo momento Forza Italia, perché è vero quello che ha citato e ha sottolineato il Consigliere Mocchegiani, però parte da considerazioni... dice che la sicurezza è un problema importante, ma ci sono anche altri fatti, altre cose sotto cui valutare; si dice una metà, vorrei sottolineare un altro passo: “È quindi fondamentale che la rete dei servizi alla persona, offerti dai servizi pubblici al volontariato, possa operare sul territorio in piena armonia, con la rete delle forze dell'ordine deputata al controllo sociale e alla repressione dei reati...” quindi il problema è che non viene citato nella questione del vigile di quartiere, eccetera, bensì si punta a una maggiore sinergia, che – fra parentesi – è già connotata sul contratto di sicurezza formulato dal Sindaco e vengono dati i fondi per chi presenta questo tipo di progetti, che mira a risolvere determinati problemi. Quando ho detto che noi cercheremo, noi sappiamo benissimo e lo si sa tutti, che la stessa Istat, l'Ice e lo stesso Censis dice che il primo problema sollevato in Italia, è il problema della sicurezza: il 60%, praticamente, dei cittadini italiani; siamo però consapevoli che ci sono diverse letture su questo fenomeno, noi abbiamo una lettura profondamente diversa da quella vostra e, praticamente, che non coincide e siamo disposti, però, a confrontarci con voi, per trovare – con tutti – determinate soluzioni, pur sapendo che partiamo da posizioni diverse. Noi non condividiamo, per esempio – e faccio un esempio di portata generale – la proposta di legge stralcio, che mira a dare nel progetto del nord-est, qui parlo a livello nazionale, che dare compiti meramente di polizia giudiziaria e di controllo del territorio, anche di repressione, che viene fatta dal Governo Berlusconi nel nord-est del paese; non la condividiamo a tutti i livelli e l'abbiamo, anche a livello nazionale, osteggiata e cercheremo di osteggiarla in tutti i modi, nei nostri limiti del possibile di opposizione al governo del paese. Quindi noi abbiamo delle ricette diverse, in tutti i sensi, ecco perché non condividiamo il vostro ordine del giorno, la vostra mozione: noi la vediamo in un'altra maniera, se c'è la discriminante, secondo noi, tra destra e sinistra, una delle discriminanti è anche questa; pur non sapendo che, come diciamo e come abbiamo detto fino adesso, tutti gli altri ordini del giorno e tutta stamattina, che il problema della sicurezza non è né di destra, né di sinistra, né di centro, ma il problema della sicurezza è un problema dei cittadini e stiamo cercando di risolverlo, ognuno con le nostre ricette; quindi noi voteremo contro al vostro ordine del giorno; siamo pronti a presentare, perché un partito di governo deve anche presentare delle proposte fattive, che vadano nel segno della continuità, non come fatto fino adesso, ma proposte fattive, di confrontarci con tutti sulle nostre proposte, che presenteremo prossimamente in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Cesini.

CONS. – CESINI ROSALBA (C.I.): Visto che questo ordine del giorno non viene ritirato, i Comunisti Italiani voteranno contro e approfitto, se non si fosse capito, per specificare le motivazioni che ci inducono a dire che è illegittimo: perché qui si presuppone l'utilizzo di ronde private e cioè di persone che, per attività lavorativa, sono appartenute alle forze dell'ordine, ma che poi sono andate in pensione e di utilizzare questi civili cittadini, perché di questo si tratta: civili cittadini, che dovrebbero assicurare la sicurezza del territorio nelle ore notturne – qui si dice – soprattutto in estate, i giardini, eccetera, eccetera. Questo così è scritto. Questo è scritto: “La città di

Jesi dispone di numerosi parchi e giardini che, soprattutto durante l'estate, sono meta di genitori e nonni con nipoti, per brevi periodi, questi settori sono, però, anche meta di spacciatori di droga e consumatori; l'amministrazione, per non gravare di ulteriori responsabilità il corpo dei vigili urbani, già particolarmente impegnato, dovrà prendere contatti con le associazioni dei Carabinieri, dei Finanziari e della Polizia di Stato, in pensione, esistenti in città, per vedere se esistano le condizioni di una partecipazione attiva, da parte degli aderenti a tali associazioni, al controllo dei parchi e dei giardini, presso gli istituti scolastici, predisponendo un programma di base". Ho capito... bene... Allora, di giorno, alle 10 del mattino facciamo sorvegliare dai pensionati delle forze dell'ordine... io preferisco che siano le forze dell'ordine attive che presidiano le scuole, questo deve essere: le forze dell'ordine attive, perché se lì c'è un crimine, un privato cittadino – perché di questo si tratta – un privato cittadino si può trovare di fronte a fatti criminosi, come risponde? E se uno spacciatore tira fuori il coltello o la pistola, come risponde il privato cittadino? Lì devono essere le forze dell'ordine, quelle attive; dalle forze dell'ordine mi sento garantita, come cittadina, non da un singolo cittadino; solo le forze dell'ordine mi possono difendere. Questo deve essere chiaro, perché come può essere un privato cittadino, quello che è andato in pensione, e poi e poi... e poi, chi può essere? Chi altro può essere? La nostra Costituzione parla chiaro; chiarissimo parla la nostra Costituzione e io sono per il pieno rispetto dei poteri che lì sono sanciti. Questo sia chiaro; per questo è legittima questa scelta. E poi una cosa mi piacerebbe che fosse chiara, qua, perché un conto è fare demagogia, su questioni che sono importanti, ma siccome la sicurezza è una questione che riguarda tutti, come è stato detto più volte qui dentro e noi sappiamo che tipo di criminalità c'è qui, l'ho detto prima, lo ripeto: è vero che c'è una criminalità... le incursioni dalle regioni vicine, ma c'è una criminalità stanziale, qui, che non ha origini marchigiane, ma ce lo vogliamo dire? Lo sapete tutti che è così! E chi ci difende, il vigile di quartiere, da questa?! E' inutile ed è illegittima, per questo voteremo contro.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Belluzzi.

CONS. – BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.): Molto brevemente, perché non ho ascoltato alcune relazioni e alcuni interventi, credo importanti, che ci sono stati in questo Consiglio Comunale. Io, quello che non capisco, è... ci sono due mentalità in questo Consiglio Comunale: chi, come il gruppo di Forza Italia, ha presentato una proposta e un suo contributo per, non dico risolvere il problema della criminalità, ma per introdurre un nuovo modo di organizzare la presenza della polizia municipale sul territorio, perché sostanzialmente l'introduzione del vigile di quartiere è questo: non siamo né la prima città dove viene proposto, non siamo la prima nazione dell'Europa occidentale e non, in cui il vigile di quartiere esiste, indipendentemente dalle forme di governo. A me dispiace che... e la mentalità è questa qui: Forza Italia – e io condivido questa proposta – che invita l'amministrazione comunale... si può essere d'accordo o non d'accordo che si coinvolgano i pensionati della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, della Polizia di Stato, su questo si può essere d'accordo o non d'accordo; se c'era la volontà forte, anche da parte dell'amministrazione comunale, delle forze di maggioranza – DS compreso – di verificare il problema, si poteva fare un emendamento, si poteva dire: introduciamo a stralci, facciamo una proposta di verifica, se il vigile di quartiere, magari, prendendo due quartieri campione... invece qui si respinge completamente un progetto, che è articolato, ben fatto, sul quale Forza Italia ha anche fatto un convegno e si è confrontata con le altre forze politiche, le quali, tra l'altro, credo – esclusa la mia presenza e di Alleanza Nazionale – non hanno avuto nemmeno il buon gusto di partecipare, si propone la soluzione, che è quella del contratto della sicurezza; allora, voi ditemi: il contratto che è stato stipulato tra i vari enti sovracomunali, tra i Comuni vicini, tra l'amministrazione provinciale e regionale, che risultato ha dato a questa città? Zero. Non c'è stato un rafforzamento delle forze di polizia e di Carabinieri, esistenti sul territorio; non si è introdotta – mi rendo conto, siete d'accordo – non si è introdotta la figura del vigile di quartiere; allora, voglio dire: facciamo i contratti che non servono a niente, non danno nessun risultato, anzi forse sarebbe opportuno che rifacciate un altro

contratto, perché credo che gli ultimi eventi criminosi che ci sono stati nella nostra città, nella Vallesina, forse sono aumentati dopo questo grande accordo, sbandierato sulla stampa, per tutto il periodo estivo; allora, dico: Forza Italia ha fatto una proposta, che credo che sia semplice e condivisibile, perché non provate ad accogliere una parte, perché non provate a fare un tentativo sul territorio? Magari mettendo, un mese o due mesi, un vigile di quartiere in prova, per vedere se c'è una rispondenza da parte dei cittadini, non dico se c'è una riduzione della criminalità; ma se, almeno, il cittadino sente l'istituzione più vicina. Considerate che... mi pare che il venerdì e il sabato, fino alle 2 di notte, ci sono delle pattuglie della polizia municipale che girano per la città, ma perché non proviamo, invece di farle alle 2 di notte, di farle nel mattino o nel pomeriggio, per vedere se l'utenza, il cittadino, questa persona che – a parer mio – per questa amministrazione comunale è sempre più lontana, non trova soddisfazione a... e dice: ma, forse, qualche cosa di più è stata fatta. A me preoccupa questo modo di respingere totalmente una proposta, che viene fatta dalle forze di opposizione, ecco, questa è una cosa che a me dà fastidio, perché credo che, su questo progetto, quanti l'hanno illustrato, quanti l'hanno proposto, le forze politiche che lo condividono, indubbiamente credono e vorrebbero vederlo realizzato, se non altro anche in maniera... e anche in maniera sperimentale. Per questi motivi io voterò a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Io non ho altri interventi, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno al punto 25. Chi vota a favore? Forza Italia, Alleanza Nazionale, Per Jesi, Belluzzi. Chi vota contro? D.S., Comunisti Italiani, Margherita, Repubblicani Europei. Chi si astiene? Nessuno. E' respinto a maggioranza.

Presenti n. 23

Astenuti nessuno

Votanti n. 23

Favorevoli n. 7 – F.I., A.N., Per Jesi, CD.

Contrari n. 16

RESPINTO

IL CONSIGLIO COMUNALE UI JESI

VISTA

la sempre maggiore richiesta di sicurezza da parte dei Cittadini legata sia alle vicende internazionali sia alla situazione stazionale,

CONSIDERATO che è compito primario anche degli Enti Locali tutelare la sicurezza dei Cittadini;

RITENUTO che la sicurezza dei Cittadini può essere conseguita attraverso un capillare controllo del territorio,

tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI JESI

INVITA

L'Amministrazione Comunale ad attuare il PROGETTO SICUREZZA di seguito trascritto e a porre in essere tutta l'attività amministrativa necessaria per la sua concreta attuazione

PROGETTO SICUREZZA APPROVATO DAL C.C. DI JESI IN DATA

PREMESSA

Il progetto tiene conto che attualmente esistono a Jesi:

- un Commissariato di Polizia con n. 34 agenti e n. 5 civili,
- una Compagnia dei Carabinieri con n. 35 uomini presso gli uffici di Corso Matteotti,
- un Corpo di Vigili Urbani con n. 33 dipendenti,
- una Tenenza della Guardia di Finanza con n. 30 dipendenti.

Qui di seguito si elencano i dati relativi alla criminalità a Jesi e in Vallesina nell'anno 1999:

furti	1845	di autori ignoti	1765
rapine	27		15
truffe	425		337
ricettazione	151		99
contro la persona	260		137
contro la vita	19		5
omicidi colposi	18		5
contro l'incolumità individuale	196		103
violenza privata	59		33
violenza sessuale	6		3
lesioni personali volontarie	43		16
lesioni personali colpose	76		47
contro il buon costume	7		1
contro la famiglia	11		1
contro il patrimonio	2444		2264
danni a cose	273		226
contro l'incolumità pubblica	57		29
contro la pubblica amministrazione	37		8

totale persone denunciate 641, di cui 46 minori

DROGA (anno 1999)

operazioni compiute dalla Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza

Operazioni 34 - persone arrestate 23

Sequestrati:

kg. 12 eroina

kg. 7,6 cocaina

kg. 11,6 cannabis

kg. 8,9 anfetamine

I dati relativi al 2000 non si discostano molto dai dati riportati.

VIGILE DI QUARTIERE

Primo provvedimento da adottare è la suddivisione del territorio del Comune di Tesi in 8 - 10 zone o

quartieri. L'area comunale si presta in maniera quasi perfetta a costituire questa realtà.

Viene istituito il **VIGILE DI QUARTIERE** per una vigilanza di ogni singola zona di dodici ore, dalle 8 del mattino alle 20 della sera, per sette giorni la settimana.

Il **VIGILE DI QUARTIERE** staziona e pattuglia tutto il territorio assegnatogli, in modo da rendere

la vita dei cittadini del proprio territorio più vivibile e più sicura.

Secondo il **Progetto Sicurezza il VIGILE DI QUARTIERE**, nell'arco delle sue ore di servizio, svolge le seguenti funzioni:

- parla con la gente del quartiere;
- controlla la circolazione stradale ed i rumori molesti;
- fa rispettare i regolamenti comunali;
- raccoglie informazioni per i vari uffici comunali;
- segnala guasti all'impianto dell'illuminazione pubblica, ai cancelli stradali, alle strutture della nettezza urbana;
- raccoglie le lamentele dei cittadini del quartiere;
- dirime piccole liti;
- chiede i documenti per identificare persone ritenute sospette;
- svolge attività di sorveglianza nei pressi delle scuole, dei mercati, delle fermate e degli uffici pubblici;
- svolge indagini periodiche con appositi questionari per migliorare la macchina burocratica del Comune;
- controlla il settore commercio;
- controlla i pubblici esercizi;
- tutela l'ambiente;
- contatta immediatamente le centrali di Polizia e Carabinieri per segnalare fatti criminosi;
- richiede il pronto intervento della Polizia. Urbana per rilevare incidenti.

RISORSE UMANE

Con la suddivisione del territorio comunale in 8 - 10 quartieri e la conseguente istituzione del **VIGILE DI QUARTIERE**, deve essere rivisto l'organico del Corpo dei Vigili Urbani; occorre adeguare il numero dei Vigili Urbani alla normativa regionale che prevede un vigile ogni 700 - 1000 abitanti.

Ovviamente senza queste premesse e senza il rispetto della legge regionale sul numero reale ed effettivamente operativo degli appartenenti al corpo dei vigili urbani non è possibile attuare nulla del **Progetto Sicurezza**.

Con almeno 40 unità a disposizione l'orario delle 12 ore di servizio per ogni quartiere può essere coperto con due turni da sei ore ciascuno; delle circa 40 unità in organico, 16 - 20 saranno in servizio costante giornaliero negli 8 - 10 quartieri.

Rimangono a totale carico del Corpo di Polizia Urbana, con l'altra parte dell'organico, le sostituzioni per ferie, malattie, il servizio di pronto intervento sia per incidenti stradali come di supporto al **VIGILE DI QUARTIERE** e la vigilanza nei punti nevralgici della viabilità. nei pressi delle scuole.

Tutti i servizi interni al comando di Polizia Urbana, quali le informazioni, addetti al commercio, segreteria, contravvenzioni, segreteria amministrativa e quant'altro saranno svolti parte sul territorio dal **VIGILE DI QUARTIERE** e parte da altro personale comunale recuperato da altri uffici.

Tutto il personale del Corpo dei Vigili Urbani, prima dell'avvio del **Progetto Sicurezza**, dovrà essere sottoposto ad un corso di aggiornamento per le nuove funzioni che dovrà svolgere.

E' necessario, dunque, procedere ad un importante intervento di ristrutturazione del corpo di polizia urbana di Jesi che parta dal presupposto che occorre liberare i Vigili Urbani da incombenze burocratiche per impiegarli in servizi attivi sul territorio.

ULTERIORE SUPPORTO UMANO

La città di Jesi dispone attualmente di numerosi parchi e giardini che, soprattutto, durante l'estate sono meta di genitori e nonni con i nipoti per brevi periodi di svago. Questi settori sono però anche meta di spacciatori di droga e consumatori.

L'amministrazione comunale di Jesi, per non gravare di ulteriori responsabilità il Corpo dei Vigili Urbani già particolarmente impegnato in questo progetto, dovrà prendere contatti con le Associazioni dei Carabinieri e dei Finanziari e della Polizia di Stato in pensione esistenti in città per vedere se esistano le condizioni di una partecipazione attiva da parte degli aderenti a tali Associazioni al controllo dei parchi e dei giardini, presso gli istituti scolastici, predisponendo un programma ad hoc.

Attraverso un'apposita convenzione (che preveda anche contributi finanziari o altro per le Associazioni o per i loro iscritti) coloro che accetteranno di collaborare dovranno svolgere controlli sui parchi e giardini, al fine di garantire la sicurezza ai fruitori di questi servizi comunali e per verificare movimenti sospetti da segnalare a Polizia e Carabinieri per un immediato intervento, se ritenuto necessario.

La maggior parte di questi uomini delle Associazioni dei Carabinieri, Finanziari e Polizia di Stato in pensione sono persone che hanno operato per anni in città e quindi conoscono la realtà della microcriminalità e della droga, meglio di qualsiasi altro. Per di più questi uomini hanno ancora un rapporto diretto con i loro Corpi di appartenenza e quindi sarebbero di valido aiuto per i servizi di prevenzione.

MATERIALE TECNOLOGICO

Il **Vigile di Quartiere** dovrà essere dotato di tutti quegli strumenti moderni atti a poter avere un contatto immediato con il proprio Comando o con le Forze dell'Ordine.

Tutti i parchi e giardini della città dovranno essere coperti da telecamere a circuito chiuso e poste sotto il controllo del Corpo dei Vigili Urbani. L'impianto dovrà prevedere anche una registrazione delle ore poste sotto controllo,

Anche gli ex carabinieri, gli ex finanziari e gli ex poliziotti addetti al servizio di controllo dei parchi e giardini dovranno essere dotati di strumenti idonei atti a poter avere immediati contatti con i Corpi di Polizia.

I

II

I

IMPEGNO FINANZIARIO

í

Il Progetto Sicurezza comporta un onere finanziario per il Comune di Jesi che, per il primo anno, può essere quantificato in lire 1.000.000.000 (un miliardo), di cui £ 500.000.000 per il personale da assumere e £ 500.000.000 per il materiale tecnologico. Per gli anni successivi *al* primo, l'onere finanziario sarà di £ 500.000.000.

COORDINAMENTO TRA LE FORZE DELL'ORDINE

il

Presupposto fondamentale per il buon funzionamento del Progetto Sicurezza sarà il necessario coordinamento tra. Vigili Urbani e le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di stato, Guardia di finanza). Dal momento che attraverso il **VIGILE DI QUARTIERE** viene assicurato il controllo del territorio dalle 8 del mattino alle 20 della sera, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza potranno intensificare notevolmente i loro servizi nelle ore notturne.

Si ribadisce che soltanto una costante azione di coordinamento tra i Vigili Urbani e le altre forze dell'ordine si potranno conseguire risultati apprezzabili in tema di sicurezza pubblica.

Il surriportato ordine del giorno è stato respinto con atto di C.C. n.276 del 17.12.2001 come segue: favorevoli n.7 (F.I. – A.N. – Per Jesi – C.D.) e n.16 contrari, legalmente espressi, su n.23 componenti presenti e votanti

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Passiamo ai punti – essendo distinti, ma riguardando lo stesso argomento, quindi credo che sia opportuno accorparne l’eventuale discussione, nella loro specificità – al punto 14 e al punto 23, che riguardano due deliberazioni aventi ad oggetto il Consorzio Gorgovivo che ritengo opportuno anticipare, in quanto, qualora ce ne fosse necessità, c’è la disponibilità dei tecnici a poter dare ai Consiglieri eventuali spiegazioni.

COMMA N.23 E COMMA N.14 (unificati)

COMMA N. 23 – DELIBERA N.277

SCISSIONE DELL’AZIENDA SPECIALE “CONSORZIO GORGOVIVO” AI SENSI DELL’ARTICOLO 115 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/2000.

COMMA N. 14 – DELIBERA N.278

REVOCA REGOLAMENTO COMUNALE FOGNATURA E APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DELLA DEPURAZIONE E FOGNATURA ELABORATO DAL CONSORZIO GORGOVIVO.

Durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri Anconetani, Brazzini, Rocchetti, Sorana, Montecchiani, Tarantino

*Durante la trattazione dei presenti argomenti sono usciti i Consiglieri Grassetti, Agnetti, Belluzzi
Sono presenti in aula n.19 Consiglieri ed il Sindaco*

ASS. – FIORDELMONDO MASSIMO: Io, se il Consiglio è d’accordo, proporrei di anticipare la discussione del punto 23, che è la scissione dell’azienda, in quanto il dottor Clementi, che è responsabile... direttore amministrativo del Consorzio Gorgovivo, è qui in Consiglio Comunale, appunto, per un’ulteriore spiegazione. A me è stato richiesto di illustrare di nuovo questa pratica, anche se, per la verità, ha fatto due commissioni, però se il Consiglio Comunale lo ritiene opportuno, c’è la massima disponibilità, mia e della giunta, ovviamente, anche del direttore amministrativo; dal momento che è stata fatta questa richiesta, io credo che sia opportuno, magari in modo molto breve, in 5 minuti, invitiamo il dottor Clementi ad entrare in aula, se siete d’accordo, e proporre, appunto, una illustrazione molto breve. Credo che sia opportuno, anche perché la delibera è importante. Anche perché – ripeto – è vero che la delibera è stata illustrata un paio di volte in commissione, tra l’altro abbiamo fatto una commissione proprio monotematica su questa questione, però dal momento che è un argomento importante, credo che sia opportuno... io faccio soltanto una premessa, brevissima, dicendo che, di fatto, questa delibera è una conseguenza dell’attuale legislazione, oltre che da direttive europee, per quanto riguarda la gestione di servizi che ha una rilevanza economica imprenditoriale. Voi sapete che la legislazione ha sempre più una indicazione, sempre più precisa, nella separazione della proprietà e titolarità del servizio, con la gestione, invece, del servizio stesso; quindi – ripeto – questa proposta, tra l’altro approvata dall’assemblea dei sindaci di Gorgovivo, non è nient’altro che una conseguenza di queste normative che stanno sempre più andando avanti. Tra l’altro l’articolo 26 dell’attuale Finanziaria diventa anche più preciso, rispetto a questa divisione di responsabilità, che – ripeto ancora una volta – in mano al pubblico rimane la titolarità del servizio, quindi non si privatizza nulla, perché il servizio, comunque, è pubblico, però nella gestione materiale di alcuni servizi, soprattutto riferiti al ciclo integrato delle acque, al servizio igiene urbana e trasporti pubblici e altri servizi, c’è questa divisione di competenze. Tra l’altro dobbiamo ottemperare... il Consorzio Gorgovivo dovrà ottemperare, entro il 31/12/2002, quindi a partire dall’1/1/2003, ad un decreto Letta, già operativo, nella divisione, appunto, delle proprietà e commercializzazione per quanto riguarda il settore gas; dal momento che il Consorzio Gorgovivo sta gestendo il servizio, non solo ciclo integrato delle

acque, ma anche servizio gas per alcuni comuni dei 15 associati attualmente al Consorzio Gorgovivo, soprattutto il Comune di Ancona, e non solo, per la gestione del gas, quindi questa divisione è necessaria anche per questo settore commercializzazione del gas. Vi ricordo, infine, che il Consorzio Gorgovivo è una realtà che, nella nostra provincia, di fatto, sta gestendo questo servizio – acqua e gas – per circa i due terzi della popolazione della nostra provincia; quindi è un'azienda, un consorzio, per ora azienda speciale, in futuro divisione in spa, appunto, in Gorgovivo Service per la gestione di questi servizi, sta diventando, nella nostra realtà, una entità imprenditoriale... anche imprenditoriale di prim'ordine. Quindi io passo la parola al dottor Clementi se, magari, in modo... più possibile succinto...

DOTT. - CLEMENTI MORENO (Resp. Servizio Consorzio Gorgovivo): Buonasera a tutti, sono Moreno Clementi, il responsabile dei servizi amministrativi del Consorzio Gorgovivo. Una precisazione, innanzitutto, volevo farla, cioè: negli atti che sono sottoposti alla vostra attenzione, c'è sintetizzata la necessità, per il Consorzio, di cambiare fisionomia. E' una necessità, però, che non nasce da qualsivoglia velleità trasformista, è una necessità che è la risposta del Consorzio Gorgovivo al variato quadro normativo di riferimento. Attualmente il Consorzio, quindi pensiamo al Consorzio del 2001, gestisce principalmente due servizi: il servizio idrico integrato e il servizio distribuzione gas metano. Nel servizio distribuzione gas metano il legislatore nazionale è intervenuto, recependo nel nostro ordinamento, nell'ordinamento interno italiano, quella che è una direttiva comunitaria, portante alla liberalizzazione della vendita del gas metano; questo provvedimento legislativo è noto come decreto Letta e prevede due cose principali: innanzitutto prevede che il soggetto che distribuisce il gas, quindi il gestore delle reti impianti, non può essere il medesimo soggetto che vende il gas all'utenza finale; poi prevede che il distributore e quindi il gestore delle reti degli impianti gas, deve essere costituito nella forma di società per azioni. Quindi, per effetto di questo decreto Letta, già operativo nel nostro ordinamento nazionale, l'attuale Consorzio Gorgovivo avrebbe dovuto trasformarsi in società per azioni; ma, accanto a questo provvedimento normativo, abbiamo dovuto comunque tenere presente quello che è un forte orientamento, già espresso nel precedente disegno di legge di riforma dei servizi pubblici locali, noto come disegno di legge Vigneri e non convertito in legge nella precedente legislatura e, ancor più puntualmente, però, affermato in quello che è l'attuale disegno di legge di riforma dei servizi pubblici locali, licenziato dal Senato, attualmente in discussione alla Camera. Questo disegno dice che l'ente locale, nell'affidare il servizio, deve perseguire l'obiettivo di separare la proprietà delle reti degli impianti dalla gestione degli stessi e dall'erogazione dei servizi; quindi, se noi avessimo semplicemente trasformato il Consorzio in società per azioni, per ottemperare alle previsioni del decreto Letta, non avremmo però rispettato questo forte orientamento normativo di avere la proprietà degli impianti separati da quella che è la gestione degli stessi. Quindi ci siamo detti: abbiamo un Consorzio, che ha un capitale di dotazione formato da tutti gli impianti che le amministrazioni socie vi hanno conferito; anziché trasformare questo Consorzio, conserviamolo in vita come azienda speciale e costituiamo per scissione dal capitale dello stesso, una società per azioni, che appunto abbiamo denominato Gorgovivo Servizi società per azioni e deve essere il braccio operativo sul territorio, del Consorzio stesso; quindi avremo un Gorgovivo 2002 che vedrà la presenza di un consorzio Gorgovivo proprietario e amministratore delle reti degli impianti che le amministrazioni locali socie vi hanno conferito, che quindi rimarrà il patrimonio, la cassaforte di famiglia – chiamiamolo – perché quelle reti e impianti non saranno più privatizzabili, ma saranno sempre amministrati da un ente a partecipazione comunale al 100%; poi avremo questa Gorgovivo Multiservizi spa, che sarà partecipata dagli stessi comuni, soci del Consorzio Gorgovivo e, secondo le medesime quote di partecipazione al capitale di dotazione dello stesso, che sarà il soggetto che gestirà la distribuzione del servizio gas metano e servizio idrico integrato, nei territori di tutte le amministrazioni socie. La società per azioni, che proponiamo di costituire, è una società per azioni che ricalca, nel suo regolamento di funzionamento, tutte quelle che sono le previsioni del codice civile in ordine alla società per azioni, quindi non ci sono tecnicismi particolari, in ordine ai quorum

deliberativi e quindi è il classico modello codicistico di società per azioni. Un'annotazione di carattere generale: volevo dire che questi provvedimenti sono stati discussi da 13 su 15 Consigli Comunali delle amministrazioni socie di Gorgovivo, ecco, mancano le pronunce dei Consigli Comunali di Jesi e del Comune di Falconara.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Io ringrazio sia Fiordelmondo, che il dottor Clementi e passo al punto n. 23 e alla sua votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Brunori, Per Jesi. Chi si astiene? Forza Italia e Alleanza Nazionale. C'è l'immediata esecutività: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione.

Presenti n. 20
Astenuti n. 3 – F.I., A.N.
Votanti n. 17
Favorevoli n. 16
Contrari n. 1 – Per Jesi.

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Presenti n. 20
Astenuti n. 3 – F.I., A.N.
Votanti n. 17
Favorevoli n. 16
Contrari n. 1 – Per Jesi.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Punto n. 14: la revoca del regolamento. In votazione; chi vota a favore? Chi vota contro? Brunori. Chi si astiene? Forza Italia e Alleanza Nazionale. C'è l'immediata esecutività: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione.

Presenti n. 20
Astenuti n. 3 – F.I., A.N.
Votanti n. 17
Favorevoli n. 16
Contrari n. 1 – Per Jesi.

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Presenti n. 20
Astenuti n. 3 – F.I., A.N.
Votanti n. 17
Favorevoli n. 16
Contrari n. 1 – Per Jesi.

COMMA N. 12 – DELIBERA N.279

ORDINE DEL GIORNO SULLO STUDIO DI INDIRIZZO URBANISTICO PER L'ADEGUAMENTO DEL P.R.G.

Durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri Anconetani, Brazzini, Agnetti, Belluzzi, Grassetti, Montecchiani, Rocchetti, Sorana, Tarantino.

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Tarantino e Montecchiani e sono usciti i Consiglieri Brunori, Bravi, Mastri, Mocchegiani

Sono presenti in aula n.17 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO – POLITA MARCO: Lo introduco io e poi, ovviamente, lo illustrerò nei dettagli... Il presidente del Consiglio suggerisce questo metodo di lavoro: io lo illustro nelle linee generali, poi interventi vostri e, a quel punto, la replica e l'illustrazione, anche nei dettagli, da parte dell'assessore all'Urbanistica.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Chiedo, cortesemente, al collega Di Lucchio, per 10 minuti, in funzione di Consigliere anziano, di sostituire sia me che Belluzzi alla presidenza.

Il Consigliere Di Lucchio fa le funzioni di Consigliere anziano in assenza del presidente e del vicepresidente.

SINDACO – POLITA MARCO: Questo ordine del giorno arriva non dopo pochi mesi dall'inizio della legislatura, ma approssimandosi – diciamo così – la fase conclusiva di questa legislatura. E' l'unico rammarico in un documento che ha richiesto tantissimi passaggi, tantissime riflessioni, tantissime sintesi e tantissimi incontri, anche di carattere politico, con le istituzioni, con le associazioni, con i portatori di interessi diffusi, con i cittadini di forum e quant'altro e con le circoscrizioni, ovviamente. Avremmo preferito portarlo mesi fa, questo... e qui condivido, ovviamente, oltre ad altre considerazioni, quello che ha detto, anche alla stampa, l'assessore Mammoli, anche in sede di incontro con gli industriali e imprenditori del settore, però le cose frettolose, quando soprattutto c'è già un piano regolatore e si tratta di adeguarlo, possono a volte creare più danni che effetti positivi; noi pensiamo, senza presunzione, ma abbiamo la fiducia e la speranza che questo ordine del giorno, a giorni – scusate la ripetizione lessicale – un piano regolatore e l'adeguato in base, in relazione alle mutate esigenze che questa città ha, rispetto a quando venne ideato il piano regolatore. Noi pensiamo di aver fatto tutti i vari passaggi istituzionali o paraistituzionali per poterlo illustrare a questo Consiglio, abbiamo ovviamente coinvolto alcuni tecnici, che avevano lavorato all'epoca sul piano regolatore, che quindi erano un po' una sorta di memoria storica, per quanto riguarda lo strumento urbanistico che è attualmente vigente, sul quale poi abbiamo fatto già degli interventi, delle varianti; abbiamo quindi coinvolto i soggetti interessati, con degli incontri mirati, sui quali l'assessore Mammoli si è impegnata in una serie di verifiche e di contributi, da parte di queste associazioni, di questi soggetti, portatori – come dicevo prima – di interessi diffusi. Quindi noi siamo in grado, oggi, mutuando ed estrapolando le risposte dello studio tecnico, fornite dagli architetti Zagaglia, Serini e Barone, di portare a sintesi quelle che erano le 8 domande, gli 8 quesiti che questo Consiglio Comunale aveva dato alla giunta, per dare risposte concrete ad alcune questioni che la città, in qualche modo, aveva ritenuto meritevoli di particolare

attenzione. Faccio un esempio, forse un po' banale, ma che poi banale non è, stante l'importanza della questione: 15 anni fa, quando venne ideato il nuovo... il piano regolatore, cosiddetto Secchi, non si poteva ancora sapere che il polo ospedaliero... i due poli ospedalieri sarebbero stati unificati nella zona a nord della città, quindi nell'attuale Murri; questo è un esempio – ripeto – forse un po' riduttivo, ma che rende bene l'idea circa il fatto che nel momento in cui nell'ormai lontano – o forse quasi lontano – 1995, questo Consiglio Comunale decise di unificare i plessi al Murri è ovvio che, conseguentemente, le scelte urbanistiche della città dovevano tener conto di questa elaborazione amministrativa e politica, che questo Consiglio Comunale si era dato; inoltre, come giunta, all'epoca, ci attenemmo a questo atto di indirizzo, a quella scelta del Comune e del Consiglio Comunale di questo consesso e ci comportammo di conseguenza. Oggi, chiaramente... oggi intesa come nuova legislatura, come legislatura che si è impegnata, dal '98 in poi, dovevamo per forza assolvere anche a questa esigenza di adeguamento della viabilità e, per adeguare un piano regolatore e in particolare la viabilità, bisogna fare una verifica complessiva del piano regolatore; noi avevamo pensato, per esempio, di stralciare la questione della bretella nord, della viabilità, quindi, verso la direttrice nord, rispetto a un discorso complessivo, tanto è vero che, per quanto riguarda il famoso problema della bretella, o dell'asse nord, come lo chiamano alcuni, anche se poi, in realtà, si tratta di una semplice bretella, noi volevamo portarla in Consiglio Comunale, a stralcio, intorno alla fine dell'anno 2000. Poi ci è stato suggerito che stralciare quella questione, pur importante, dal discorso complessivo, dalla rivisitazione complessiva del piano regolatore, poteva essere un po' riduttivo e allora ci siamo adeguati a questo suggerimento, in parte riconoscendone la sua valenza e l'abbiamo inserito all'interno di questo ordine del giorno complessivo, che non è un nuovo piano regolatore, ma secondo noi... né poteva esserlo, ma secondo noi è un ordine del giorno che contiene linee di indirizzo forti, secondo noi, per rilanciare, adeguare, arricchire uno strumento urbanistico che è meritevole, che necessitava di un adeguamento in sostanza. Nel corso degli anni, come dicevo, abbiamo approvato alcuni piani di recupero anche in variante, questo per dire che non abbiamo mai considerato il piano Secchi qualcosa di metafisico o di blindato, l'abbiamo applicato prendendo come riferimento importante lo strumento così significativo, il nostro piano regolatore, però dandogli quella necessaria elasticità, per non sedimentare questa città, che aveva bisogno di alcune risposte flessibili, alcune risposte adatte a problemi più o meno contingenti. Se pensiamo ai piani di recupero dell'ex Sima, dell'ex Salam e dell'ex Fornace, noi ci rendiamo conto che, appunto, alcune varianti sono state apportate, magari non determinanti, ma non hanno creato squilibri alla città, ma sono state varianti che hanno adeguato alle mutate esigenze del territorio il nostro quadro urbanistico. Voi vedete che, accanto alle due scelte, legate alla viabilità, a quella, appunto, della bretella nord e a una sorta di by pass, che noi ipotizziamo, seppur larvamente, per alleggerire il traffico dell'asse sud, proponiamo in questo ultimo scorcio di legislatura, 4 punti fondamentali per dare attuazione a questo nuovo strumento di indirizzo, avuto a riguardo a questioni che, secondo noi, possono essere portate a conclusione in questo ultimo scorcio di legislatura. Premetto, prima di illustrare sinteticamente e telegraficamente i 4 punti, che questo ordine del giorno è frutto di una sintesi e non di un accomodamento, di una sintesi fatta da me e dall'assessore all'Urbanistica, perché era necessario cercare di contemperare opinioni non totalmente speculari, ma che, comunque, necessitavano di una sintesi, secondo noi, alta per risolvere alcune questioni sulle quali era giusto, poi, trovare un punto di incontro significativo; questo lo dobbiamo dire, per evitare ipocrisie, per evitare malintesi... non c'è stato appiattimento in giunta, c'è stata una discussione ricca, la diversità arricchisce, però poi quello che ne è uscito fuori non è un qualcosa frutto di compromessi, di mediazioni di basso profilo: è frutto di un approfondimento al quale hanno partecipato anche, ovviamente, tutte le forze di maggioranza e, ovviamente, anche le associazioni, gli enti e i soggetti che... e quindi tutti gli altri soggetti esponenziali di questa città, i quali hanno dato il loro contributo di idee e di proposte. Fatta questa premessa, insomma, quindi accanto a quelle due impressioni legate alla viabilità, noi abbiamo trattato la questione dell'arricchimento del patrimonio edilizio residenziale, nelle zone periferiche: le frazioni, per intenderci; abbiamo lambito – e poi le abbiamo inserite nei quattro punti focali – quella questione legata alla riconversione dell'ospedale di via Della Vittoria, abbiamo affrontato il

problema della ricerca di aree destinate a residenzialità non estensiva e a quelle per le fasce meno protette, abbiamo approntato alcune riflessioni forti, per quanto riguarda la nuova destinazione urbanistica del complesso Cascamificio, a seguito della dismissione brutalmente decisa dalla famiglia (Botto) dell'azienda ex Cascamificio, abbiamo contemplato la progettazione e l'approvazione del nuovo progetto di recupero – o piano particolareggiato, sostanzialmente è la stessa cosa – del sistema (inc.) campo boario, con destinazioni diversificate e compatibili, sia pubbliche che private, anche attraverso la costituzione della società di trasformazione urbana, la famosa Stu. Queste sono 4 delle questioni che abbiamo affrontato nella parte conclusiva di questo ordine del giorno e sulle quali possiamo intervenire in tempi brevi, prima della conclusione di questa legislatura e, sotto questo profilo, l'assessore all'Urbanistica ci ha garantito in giunta che i suoi uffici, gli uffici ai quali lei sovrintende, sono in grado di portarle a compimento e di sottoporle all'attenzione della giunta e poi di questo consesso... (fine lato cassetta)... Concludo questa breve illustrazione iniziale, che mi ero promesso che doveva essere breve, ringraziando ovviamente la collega Mammoli, con quale sono riuscito, anche in questo caso, dopo anni di duro lavoro, a trovare una sintesi che è andata oltre la non identità assoluta su alcune questioni che, in qualche momento, sembrava averci un po' diviso, devo ringraziare, ovviamente, i colleghi di giunta, che anche con una dialettica comunque garbata, si sono impegnati a garantire dialettica e confronto su un argomento così delicato come questo, ringrazio tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale, ovviamente, quelle di maggioranza, per aver arricchito con le loro idee, con le loro proposte, anche con le loro ipotesi di modifica questa discussione. Un'ultimissima annotazione... ovviamente ringrazio anche l'associazione degli enti, come cittadini, che hanno dato il loro contributo, anche in via epistolare, anche tramite me. Un'ultimissima annotazione la voglio fare, per una questione che è emersa negli ultimi tempi: noi ci ricordiamo che, tra i quesiti... voi vi ricordate che, tra i quesiti che avevamo formulato, come Consiglio Comunale, ai tecnici, c'era quello dell'alleggerimento del traffico dell'asse sud, in sostanza; noi abbiamo affrontato questo problema con i tecnici ed è stato uno dei nodi focali, cruciali dei quali interessarci e l'abbiamo affrontato con loro, confidando che si trovasse una soluzione. Loro, ovviamente, non hanno evidenziato una soluzione miracolistica, perché non era possibile, poi, trovare una soluzione miracolistica, per una direttrice che esiste da 15 anni e sulla quale, ovviamente, insiste un traffico veicolare abbastanza pesante; hanno, però, ipotizzato una soluzione tecnica, ma come a livello di ipotesi, sulla quale dovremo lavorare tutti insieme e sulla quale confidiamo di poter trovare, attraverso i vari passaggi nel prosieguo, una collaborazione, da parte dei cittadini, anche di idee, per poter sottoporre all'attenzione della città una ipotesi di transito, di viabilità, che possa alleggerire l'asse sud. Questo è un qualcosa che diciamo, ma lo diciamo in maniera – diciamo così – mirata, con riferimento alla parte dell'asse sud che attraversa la città, nulla hanno a che vedere i due tratti di asse sud, sui quali stiamo intervenendo adesso: la parte a ridosso dello zuccherificio, quindi alla zona industriale, di concerto con la Zipa; la parte a ridosso di (Parò), quindi zona via Roma, autonomamente con un appalto pubblico diretto, che stiamo aggiudicando in questi giorni; quindi sono due assi, due tratti dell'asse sud che sono scesivi dall'asse sud, che interessava una buona nicchia della nostra popolazione e sulla quale ci siamo soffermati nell'ambito del conferimento dell'incarico ai tecnici che dovevano darci alcune indicazioni per come migliorare il traffico – e quindi la viabilità – nella zona dell'asse sud. Noi pensiamo che anche questo problema si possa affrontare all'interno di questo atto di indirizzo, che è un atto incisivo, secondo noi, non è generico o estemporaneo: è un atto che dà risposte serie a 8 argomenti importanti; su quello che riguarda l'asse sud è, ovviamente, una risposta ancora larvata, è un'ipotesi di lavoro. Un'ultimissima cosa, veramente, la voglio aggiungere: è stato rimarcato, giustamente, che l'atto in indirizzo non contiene una risposta a un quesito: è quello dell'aggiornamento alle norme tecniche di attuazione. Non poteva essere ricompreso questo tipo di risposta a quel tipo di quesito, in un atto di indirizzo come questo; ai tecnici abbiamo chiesto una risposta, con riferimento ai quesiti su uno studio preliminare a questioni di ampio respiro della città e quindi le norme tecniche di attuazione fanno parte della seconda parte – scusate il bisticcio di parole – di un'eventuale ipotesi di lavoro che, eventualmente, la nuova amministrazione dovrà approfondire e affrontare anche con riferimento agli aspetti prettamente tecnici e normativi che

andranno a essere inseriti in questa fase attuativa. Noi abbiamo sollecitato una risposta su quelli che erano i contenuti di un atto in indirizzo, che andava verso la direzione di carattere urbanistico, più che normativo; d'altra parte l'atto in indirizzo e lo studio stesso, già come termine lessicale, già di per sé evidenzia la necessità di dare risposte più a carattere politico, amministrativo, che di carattere tecnico. Io, ovviamente, vi ringrazio dell'attenzione, la collega Mammoli è a disposizione – anch'io, se occorrerà, ma in primis lei – per collaborare per ulteriori profilature e approfondimenti a questo consesso, in sede di discussione su un argomento così delicato e sul quale si delinearanno le scelte urbanistiche, e non solo urbanistiche, della città, dei prossimi 5, 6 anni. Grazie.

CONS. – DI LUCCHIO GIUSEPPE (CONSIGLIERE ANZIANO): Il ringrazio il Sindaco, per la presentazione. E' aperto il dibattito, mi raccomando un rispettoso ossequio dei tempi. Ricordo che i tempi sono di 10 minuti.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Fin dal tempo di Secchi, del piano regolatore, sono sempre stato contrario a che le aziende che chiudevano fossero state fonte di speculazione edilizia e così è stato continuamente. Sindaco, guarda la Sima e poi come si risponde? In ogni modo, così è sempre stato e sono contrario a che ciò avvenga, però Secchi diceva che quei contenitori devono essere riempiti; abbiamo pareri completamente diversi. In questo ordine del giorno leggo: "Rilevato che: hanno posto in uso problematiche più salienti..." le problematiche più salienti e mi parla: "Revisione dell'asse della viabilità e della mobilità in genere, con particolare riferimento al traffico, alla sosta, eccetera..." Questo era uno dei problemi salienti. Arriviamo alla fine dell'ordine del giorno; noi andiamo a riempire il complesso del Cascamificio, pensiamo all'urbanizzazione degli Appennini, (inc.) rossa, eccetera, quindi si capisce – e lo dichiarate chiaramente – che il problema è la viabilità, però si arriva alla conclusione: "Impegna la giunta comunale a..." Ho detto il mio parere e questo non mi preoccupa tanto, perché ci siano altre urbanizzazioni, ma perché continuando, noi, con l'urbanizzazione, che forse renderà per gli oneri di urbanizzazione, eccetera, eccetera, tutto quanto... noi abbiamo permesso tante costruzioni, nel giro degli anni, per cui sarà molto bravo quello che riuscirà a fare o l'asse nord, o la bretella, o la viabilità, che viene dal nord, che va verso sud-est, perché sarà ostacolato da tutte le urbanizzazioni fatte; quindi io vorrei che, prima di tutte queste altre urbanizzazioni, venisse definito il problema viabilità, perché ho l'impressione che riempire gli spazi di cui sono contrario, sarà un discorso ben fatto, ma è sempre un discorso di... diciamo (inc.): speculazione edilizia, non è mai una questione di risolvere i problemi della cittadinanza nel suo complesso, i problemi della cittadinanza nel suo complesso – lo dite anche voi – è la viabilità.

CONS. – DI LUCCHIO GIUSEPPE (CONSIGLIERE ANZIANO): Brazzini.

CONS. – BRAZZINI ENRICO (S.D.I.): Io dico questo: noi avevamo dato fiducia a questa amministrazione e avevamo – anche se dalla parte dell'opposizione – avevamo votato a favore di un cambiamento del piano regolatore. Detto questo, è passato diverso tempo, però questa fiducia pensiamo che l'abbiamo... abbiamo fatto un errore, perché ci troviamo dei documenti, che – in nostro possesso – che, come prioritario, inizialmente, e come già ha avuto modo di vedere il collega, io leggo, qui: "Il piano ha previsto la ristrutturazione della città, attraverso tre grandi sistemi: quello viabilistico, quello dei luoghi centrali e quello del verde. Nell'ambito del sistema viabilistico l'elemento centrale è dato dall'asse sud, come asse di scorrimento fluido, ma non veloce, come strada di collegamento di tutte le principali parti della città e come asse in cui insistono le maggiori attrezzature di parcheggio e di funzioni connesse al trasporto ferrovia e autocorriere". Questo era un documento che avevamo votato. Successivamente... c'erano tante cose dentro questo documento, si parlava addirittura di approfondimento della problematica ambientale,

finalizzato alla salvaguardia e al consolidamento delle condizioni ambientali del territorio, in particolare attenzione rivolta negli spazi esterni della città, ma anche al territorio urbanizzato, individuando sistemi di verde tra le aree edificate e quelle inedificate; e ci troviamo, con grossa meraviglia, perché... io ho abitato 30 anni nella zona del Prato e, quando sono andato via, circa 20 anni fa, c'erano dei filari di alberi: uno a destra e uno a sinistra, adesso, non so perché, ritornando dopo 20 anni, trovo solamente una fila alberata in un lato e nell'altro gli alberi scomparsi completamente. Vogliamo fare il verde, però il verde – quel poco che c'era – è stato abbattuto e mi sto accorgendo che ha avuto un senso abbattere quel verde, cioè, piano piano, dovremmo cercare di allargare quella carreggiata, per poter adeguare a tutto l'asse sud il traffico veicolare; il Sindaco, accortosi di questo, in una dichiarazione fatta in un verbale di circoscrizione, dice questo: "Il Sindaco, relativamente all'asse sud, crede che non ci siano altre possibilità, poiché se si decidesse di spostarlo oltre via del Verziere, si avrebbe già l'alternativa della superstrada, pertanto sarebbe utile allargare un po' via del Verziere..." Be' io, sinceramente, ho dei grossissimi dubbi. Tornando sempre a documenti in mio possesso, leggo che – queste dichiarazioni sono dell'assessore Mammoli – che è necessario mettere mano alle Nta, che spesso hanno comportato difficoltà, come il commerciale sovradimensionato, rispetto all'abitativo, che forse all'epoca in cui è stato pensato il Prg, poteva andare bene in considerazione della nascita di diversi centri commerciali. Be' mi trovo d'accordo su questo discorso, però del mettere mano alle Nta mi sembra che, proprio, qui non ce ne sia volontà, tranne che... B1 e B2, che troveremo in una delibera successiva; poi quello che è strano è che... molto strano... non so se nell'ultimo o il penultimo Consiglio Comunale, abbiamo approvato – abbiamo... hanno approvato, perché noi l'abbiamo votata contro – una variante, in costruzione, offrendo la possibilità di aumentare il commerciale a sfavore dell'abitativo, quindi diciamo che era già sovradimensionata, poi addirittura permettiamo di costruire prima l'abitativo, poi adesso gli diamo la possibilità... perché, logicamente, per nostra comodità, siamo stati costretti a fargli modificare quello che era lo stato attuale del progetto esecutivo e quindi abbiamo cambiato, quindi io vedo molte, ma moltissime contrarietà, poi, alla fine di tutto il discorso, ci troviamo che si dicono tantissime cose, dentro questo ordine del giorno, che ci siamo detti, probabilmente, non so... ho una cartella piena di roba che, se andiamo a vedere, ripetiamo sempre le stesse cose, giriamo sempre intorno allo stesso palo, però non riusciamo a maturare qualcosa di concreto e permettetemi di dire che, secondo me, questo documento è solamente un ulteriore programma per chiudere, senza ulteriori danni, questa legislatura, che sicuramente non accontenta né i partiti che compongono ora la maggioranza e sicuramente non quelli che sono all'opposizione e io sono molto preoccupato di questa situazione, anche perché il piano regolatore Secchi, che era molto restrittivo e che ha messo dei forti paletti su quello che sarà il futuro della città... anche in futuro, se vorremo studiare o approfondire o fare delle modifiche a questo piano regolatore, certamente ci troveremo di fronte a moltissime difficoltà, quindi io parlo della difficoltà della realizzazione dell'asse nord, perché attualmente non lo so chi è che verrà fatto fuori, perché costano tanto le planimetrie esistenti in questo Comune, mi sono accorto che o il campo di calcio, che da tanto tempo si promette alla società sportiva di Jesi, o l'asse nord dovrà deviare, non so dove, perché sovrapponendo passa proprio... la strada sopra il campo di calcio, non so se le due cose possono coesistere, però penso sicuramente questo di no, però saranno i tecnici a dirlo. Si parla tanto di questo discorso dell'asse sud, si dice che oramai è da tanto... è lì, l'asse, è fatto, è quello, vediamo cosa si può fare, però, in sostanza, è quello, punto e basta. Anche il documento che l'amministrazione ha predisposto, lo accantona lì dicendo: "Faremo un forum e inviteremo tutti i cittadini, dove potranno dire la loro..." Ma, a questo punto, sarà difficile dire la loro, perché dalla parte opposta ci sarà sempre un appiglio per poter dire: "Ah! Questo non si può fare, perché siamo... c'è una costruzione che non si può abbattere; questo non si può fare, perché passiamo in un posto dove non si può passare..." e quindi non lo so quello che si potrà fare; da parte nostra abbiamo studiato e presenteremo il nostro progetto, nell'assemblea che si terrà mercoledì e quindi – che dire? – non posso dire nient'altro, anche perché secondo me, a questo punto, non saprei nemmeno... anche perché di proposte ne abbiamo fatte tantissime, quando eravamo in maggioranza, qualcuna vedo che è stata accettata anche, forse, a malincuore, ma... un po' stravolta, un po' di traverso, non lo so come definirla e

quindi, sinceramente, come Socialisti Democratici, siamo molto, ma molto delusi: dopo 4 anni di lavoro, riuscire a presentare al Consiglio Comunale un ordine del giorno che, sicuramente, non ci dice più di tanto di quello che già diceva prima, se non altro individua due zone: zona via degli Appennini, Gola Rossa, per la tipologia residenziale e la zona del cascamificio, per vedere – vedere – di realizzare questo famoso spazio espositivo o tecnologico, quindi pure qui avrei delle altre cose da dire, però mi limito a fare solamente l'osservazione su quanto questa amministrazione ci ha proposto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Balestra.

CONS. – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Brevemente. Secondo... Un'amministrazione per cosa si presenta? Si presenta, uno: per fare, davanti ai cittadini, con un candidato Sindaco; seconda motivazione con programma di governo. Noi riteniamo che con questo ordine del giorno abbiamo evaso il nostro programma di governo. Punto. Che prevedeva alcune cose, (inc.) relativo al piano regolatore; queste cose noi, per la fine della legislatura, le porteremo a compimento. I progetti delineati... innanzitutto c'è da fare una precisazione: noi ci sentiamo... l'amministrazione comunale ha dato un incarico a un architetto di fiducia del Sindaco; noi riteniamo, come gruppo politico e come partito, di condividere in larga parte il progetto dell'architetto presentato, che è in parte all'ordine del giorno e che crediamo e speriamo sia una buona base di partenza per la futura amministrazione per il centrosinistra che si presenterà in questa città. Le priorità individuate, o sono scelte innanzitutto previste dal programma, mi riferisco alla variante di via degli Appennini, dove si diceva che si dovevano trovare soluzioni, preferibilmente all'interno del perimetro della città e noi le abbiamo trovate, per alcune esigenze; in secondo caso scelte, già votate da questo Consiglio Comunale, con atti che troveranno compimento prima della fine della legislatura. L'ospedale. L'ospedale è una scelta urbanistica che è stata decisa da questo Consiglio Comunale a stragrande maggioranza nel 1995, con tutto quello che ne conseguiva. Quindi noi siamo favorevoli a questo ordine del giorno, condividiamo le scelte previste, sia come scelte finali, che – come dicevo – sono in larga parte previste nel programma e individuiamo secondo il nostro – ma questo è un discorso in prospettiva – che la nostra e speriamo che la futura amministrazione parta da quelle linee di indirizzo, previste dall'architetto Zagaglia, che in un certo senso seguono lo spirito del piano regolatore Secchi, che noi – non ci stancheremo mai di ripeterlo – riteniamo che sia ancora in larga parte attuale, pur se un piano datato e quindi riserva alcune rivisitazioni e quindi ci sentiamo, in un certo senso, di approvare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Cesini.

CONS. – CESINI ROSALBA (C.I.): Anche i Comunisti Italiani voteranno a favore di questo ordine del giorno tenendo conto, innanzitutto, del programma con cui le forze, che erano anche più ampie di quelle che, in questo momento, appartengono alla maggioranza, ottennero il consenso da parte della città e furono chiamate a governare, anche sulla base di quel programma; lo riferiva adesso Balestra; la questione dell'ospedale, così come l'altra questione, che faceva parte del programma di governo, dell'individuazione di aree all'interno del perimetro cittadino per edilizia di pregio e l'altro punto, che avevamo sempre nel programma, della individuazione di nuove aree anche per l'edilizia popolare e io credo che questo sia uno dei punti più qualificanti, che ci sono in questo ordine del giorno: quello che, finalmente, può darci l'opportunità di andare a una contrattazione con lo Iacp per costruire nuove case popolari a basso costo. Così come concordiamo con una delle proposte che sono venute, con particolare forza, dai Comunisti Italiani e che sono presenti su questo ordine del giorno, che è quella della destinazione del Cascamificio a finalità pubbliche e anche private e credo che questa sia una delle varianti di alto profilo, perché la

destinazione di questa opera, anche questa era prevista nel nostro programma di governo, là dove parlavamo della necessità di individuare spazi espositivi nuovi, nella nostra città. C'è una cosa che è nuova, invece, rispetto al programma e che è il piano di recupero del (inc.) Campo Boario. Complessivamente noi sosteniamo questo ordine del giorno, che ci porta a compiere questa legislatura, arrivando con le carte in regola di fronte ai cittadini che hanno votato queste forze della maggioranza e che ci hanno votato – io mi auguro – anche per quello che c'era scritto nei nostri programmi; è anche vero – e qui si è ricordato – che forse, inizialmente avevamo in testa anche qualcosa di più ambizioso, forse e cioè di rivedere complessivamente se il nostro piano regolatore, così modificato nel tempo da tante e tante varianti, negli anni, da quando fu approvato, o meno, rispondesse totalmente o meno; in questo, in parte, ha risposto anche lo studio che ci è stato illustrato in questa aula, dalla società a cui è stato affidato... una parte, insomma, di questo studio complessivo, anche grazie a quello che lì è stato illustrato, ci dà una mano nell'individuare e nel meglio comprendere come andare a realizzare questi obiettivi che ci siamo prefissati in questo ordine del giorno. E' inutile dire – qui lo sappiamo tutti, poi siamo... l'opposizione di destra è assente, in questo momento, probabilmente disinteressata rispetto a queste questioni – che questo ordine del giorno, non ce lo dobbiamo nascondere, è nato anche... ha visto anche momenti difficili, di confronto tra le forze politiche che fanno parte di questa maggioranza e io credo che abbiamo fatto bene ad insistere, a colloquiare, a confrontarci e a trovare la sintesi più alta in questo ordine del giorno, che non fa ingoiare rospi a nessuno, perché ogni forza politica ha messo del suo, siamo stati in grado di ascoltarci e di trovare le mediazioni giuste e questo è importante, ma è importante per questo ordine del giorno, ma è importante anche per il futuro di questa città e io mi auguro che su questo ordine del giorno, che è serio – che è serio – sia possibile trovare convergenze anche con quelle forze politiche che, insieme a questa maggioranza, hanno preparato quel programma con cui ci siamo presentati a questa città e con il quale abbiamo vinto. Quindi il mio è un appello a quelle forze politiche, perché valutino con attenzione, perché - ripeto – è un ordine del giorno serio, che salvaguarda il programma di governo di questa città.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. – MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Anch'io sono dell'idea che questo ordine del giorno arriva, come diceva giustamente il Sindaco, in questa ultima fase, in questo ultimo scorcio di legislatura, ma non certamente per demerito, bensì per una forma opportuna, quanto mai opportuna, di confronto, di riflessione, talvolta anche di differenziazione su alcuni punti, per arrivare alla più alta sintesi, come è stato detto dalla consigliera che mi ha preceduto e certamente in questo ordine del giorno viene ripercorsa la strada compiuta in questi anni, cioè la storia che ha interessato le forze di maggioranza, che erano ancora più ampie di queste attuali, all'inizio e che poi ha interessato le forze di maggioranza e di governo attuali. Io penso che quando Brazzini intravede in questo ordine del giorno, qua e là – dice lui – alcune proposte dello Sdi, non mi meraviglia questa sua affermazione, perché naturalmente sono proposte e sono punti che facevano parte della proposta programmatica con cui le forze di governo, di cui faceva parte allora anche lo Sdi e che le aveva sottoscritte, vengono rintracciate ora in questo: non è altro che il rievocare, il riprendere certamente quei punti che facevano parte del programma comune. Quindi non credo che abbia fatto un esercizio così difficile dell'andare a vedere in alcuni punti, perché senz'altro i borghi, senz'altro le aree produttive, i luoghi centrali, la residenza, il sistema ambientale erano tutti punti che abbiamo ripreso, sono stati ripresi in questo ordine del giorno, ampliati e arricchiti dal percorso storico che è stato fatto poi in questi anni, non ultimo quello dello studio, che è stato presentato poi, qui in Consiglio Comunale, da parte degli architetti incaricati. Anche quello è stato uno dei momenti, uno dei contributi che abbiamo accolto in parte, per alcuni versi con elementi di riflessione, di ulteriore riflessione che ci siamo dati; ma sicuramente contributi e arricchimenti che abbiamo cercato, a più mani, per essere il più completi possibili. Desidero poi evidenziare che nel contenuto dell'impegno, la sottolineatura principale è quella che gli impegni che l'amministrazione prende, questa parte di

impegni, rispetto ai diversi che dovranno poi essere presi successivamente, sono di interesse pubblico, la maggior parte riguarda, tra l'altro, aree pubbliche e tutti sono di interesse pubblico; compreso quello che... il piano di recupero del sistema (Granita) Campo Boario, ma certamente di interesse pubblico.... notevole interesse pubblico, la parte che riguarda il recupero, il contenitore del complesso ospedaliero di viale della Vittoria; sappiamo quanto sta a cuore il nuovo ospedale, il completamento del nuovo ospedale e quindi questo impegno, da parte dell'amministrazione, tutti i 4 punti che sono qui evidenziati, sono con questa ottica e con questo orizzonte dell'interesse della collettività. Quindi il voto certamente è favorevole e è favorevole soprattutto perché è stato ricercato, è stato in alcuni momenti dialitico e sofferto – di questo percorso – ma questo non ci deve... non ci si può rimproverare, appunto, di avere forzato nessuno, ma semmai di avere condiviso e di essere arrivati insieme a questo documento importante, per questo scorcio di legislatura, ma poi anche come consegna di tutto il percorso di questi quattro anni di amministrazione.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Montecchiani.

CONS. – MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Se si fosse voluto attuare il programma di governo, questa sera l'amministrazione, la maggioranza si sarebbe presentata con una delibera, non con un ulteriore ordine del giorno. I programmi di governo, l'amministrazione delibera; l'ordine del giorno è politico, di stimolo, credo che alcune consiglieri della maggioranza, che sono intervenute prima di me, abbiano sintetizzato con onestà il significato di questo ordine del giorno. Le difficoltà che questa attuale maggioranza trova ad avere, riguardo all'urbanistica, si riflettono, appunto, non in un deliberato, ma ancora una volta con un ordine del giorno. Per puro caso sono andata a confrontare la narrativa dell'ordine del giorno con la relazione politica dell'urbanistica al bilancio di previsione 2000 – 2002 e sono riportate – quindi molto tempo fa – sono riportate nella relazione politica dell'assessore all'urbanistica, le stesse cose che sono presenti in questo ordine del giorno; poi l'amministrazione comunale e la maggioranza, un anno e mezzo fa, aveva approvato un ordine del giorno, per dare il via alla rivisitazione del piano regolatore; poi questa amministrazione comunale ha impegnato i soldi pubblici, per dare il via ad uno studio; poi, oggi, arriviamo con un ordine del giorno. In questi 4 anni, questa maggioranza non è riuscita ad attuare il programma di governo. Usciamo... esce questa amministrazione comunale senza un dato di fatto; con ordini del giorno, ci saranno ulteriori varianti sparse, questa sera, dopo, ne approveremo anche un'altra e così... non lo so, ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Questa credo che sia la verità e la realtà di questo ordine del giorno; di urbanistica, di cose serie avremo tempo di parlarne.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Tarantino.

CONS. – TARANTINO LORENZO (VERDI): Io credo che il giudizio politico che non solo i Verdi, ma io ritengo che sia ben più ampio il giudizio politico che, anche la stessa città di Jesi può dare, sul modo con cui continua ad essere gestita l'urbanistica in questa città, non credo che possa essere... sicuramente non può essere positivo, perché, del resto, quando un'amministrazione comunale gestisce l'urbanistica continuamente con varianti, evidentemente o non ha chiaro qual è l'obiettivo che si prefigge, a dispetto del programma di governo che, si dice – ho sentito dire – condiviso da tutte le forze di maggioranza e che, anzi, dovrebbe essere condiviso anche dalle forze che attualmente non si trovano più in maggioranza; se questo non è, se, invece, l'amministrazione comunale ha – e aveva – un piano per l'urbanistica, in questa città, mi chiedo come mai questo piano non l'ha attuato, non a tre mesi dalla scadenza del mandato, ma in tempi più ragionevoli e, soprattutto, con un piano urbanistico di ampio respiro, non con varianti la cui indispensabilità sicuramente – anche Balestra ci ha detto – è chiara a tutti e la cui – soprattutto – urgenza è chiara a

tutti, sono parole che sentiamo dire spesso, quando gestiamo delle varianti: è una variante indispensabile, è una variante condivisa e assolutamente, per forza, condivisibile. Fatto sta, non è molto che sono ritornato in Consiglio Comunale, penso meno di due mesi, io ne ho contate 4 o 5 di varianti, fino a oggi; altre 4 sono previste da questo ordine del giorno. Io credo che la lettura di questo modo di gestire l'urbanistica non possa che essere una imposizione, da parte dell'amministrazione comunale, nei confronti delle forze di maggioranza, non vedo quale potrebbe essere un'altra lettura, anche perché mi conforta in questo, gli interventi che mi hanno preceduto, che dicono con quanta sofferenza si sia arrivati, da parte delle forze di maggioranza, a questo ordine del giorno. Più volte ho sentito richiami al programma di governo, forse sarebbe il caso di rileggere il programma di governo, di questa amministrazione comunale, anche per quanto riguarda il metodo con cui si diceva, sin da allora: dovevano essere gestite le questioni in materia di urbanistica; questo, sicuramente, non l'ho visto fino a oggi e, ancor più sicuramente, questo ordine del giorno non va sicuramente in quella direzione.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: L'assessore Mammoli.

ASS. – MAMMOLI KATIA: Poche risposte, andando in ordine, naturalmente, rispetto agli interventi. Il primo, il Consigliere Brunori, il quale parla di piani di recupero, cioè parla di – come dire – recupero, appunto, delle aziende dismesse e, a suo avviso... così come previste dal piano regolatore Secchi, a suo avviso eccessivo, rispetto alle necessità della città. Be', su questo non ho molto da dargli torto, perché anch'io ho detto più volte in commissione – chi era presente se lo ricorderà, forse Brunori non c'era – che, effettivamente, il piano regolatore Secchi dà molta cubatura alle aziende, alle aree dismesse per un recupero delle aree; è anche vero, però, che se è stata condivisa la filosofia, secondo cui non doveva esserci un'edilizia espansiva, è evidente che nel momento in cui si andava a recuperare, questo comportava, insomma, un certo tipo di cubature e di edilizia. Forse l'osservazione politica che sarebbe dovuta essere stata fatta, era relativa ad altro, cioè – e anche questo l'ho detto più volte in commissione, se qualcuno, magari, mi ha ascoltato – non tanto al fatto che, avendo scelto che le aziende fossero dislocate in certi sistemi specifici, in certe zone specifiche, quindi proprio per invogliare le aziende a spostarsi in quelle zone, forse era opportuno, o il progettista ha ritenuto opportuno, in quel caso, dare – come dire – un premio, in maniera che poi ci fosse questa volontà di spostamento, quello che, poi, invece non si è sempre verificato, si è verificato soltanto in alcuni casi: che le aziende non si sono spostate, in alcuni casi hanno chiuso e il “premio” c'è stato lo stesso. Allora proprio su questo mi ricollego, anche al (Cascami), quando Brunori dice: “Anche con il (Cascami) si farà la stessa cosa” in realtà con il (Cascami) si fa una cosa completamente diversa; tant'è vero che, appunto, se è necessario portare una variante, quindi discutere di quel problema è perché non si vuole fare quello che è previsto nel piano regolatore Secchi, altrimenti non sarebbe stato necessario portare questa variante, quindi discutere di questo problema. L'altro problema trattato dal Consigliere Brunori: asse nord, debbo dargli atto che ne ha sempre parlato, fin da quando c'era il piano regolatore Secchi, fin da quando se ne discuteva, quindi – voglio dire – dice sempre la stessa cosa, in questo senso è coerente, nessuno può dire il contrario; è anche vero, però, che non si può pensare che una variante, come quella relativa alla strada Bretella Murri, che sia quella proposta dai progettisti, che sia un'altra o con qualche modifica, rispetto a quella, come io ritengo opportuno, non è una cosa da fare né a cuor leggero, né fare tanto per dire che è stata fatta. Allora, giustamente – diceva il Sindaco – che i 4 impegni che ci siamo presi, corrispondono a 4 pratiche, varianti – chiamiamole come vogliamo – che, tra gennaio e febbraio, verranno tutte portate in Consiglio Comunale, ma che hanno le gambe per essere realizzate; anche la variante per la strada dell'Erbarella potevamo portare in Consiglio Comunale, ma sappiamo tutti che non aveva le gambe per essere realizzata! E sappiamo tutti, economicamente parlando, intendo, voglio dire: non possiamo far finta di non sapere queste cose, che – insomma – 16 o 17, o 15 miliardi che siano, in questo momento significava lasciare una traccia, forse anche per chi – un'amministrazione successiva – avrebbe voluto o potuto approfondire

questo discorso, voluto o potuto approfondire; non tanto come scelta – ritengo – perché faceva parte del programma, ma come tracciato, come condizioni, come tutto quello che determina una strada abbastanza complessa e abbastanza lunga, per tutte le infrastrutture che sono collegate e che quindi, forse – ritengo – sia opportuno che la prossima maggioranza esamini ed allora, lo dico subito, ma... da un lato ci si viene accusati, e in parte può essere anche vero: io l'ho sempre detto che ci voleva una cosa diversa, figuratevi! Se lo dite a me, voglio dire... che si doveva fare una cosa diversa, si doveva fare un programma più ampio, un progetto più ampio, un piano regolatore, o come chiunque lo voglia chiamare; dall'altro, però, sarebbe anche abbastanza poco corretto, forse, non potendo realizzare tutte quelle cose che poi sarebbero potute essere in programma, quindi, cioè, alla fine di un mandato, approvare una variante generale, che poi avrebbe dovuto gestire chi veniva dopo di noi. Bene, noi questo problema ce lo siamo posti, oltre a tutti i problemi che sono stati detti, che nessuno ha nascosto, qui, partendo dal Sindaco e dalle altre forze di maggioranza, nessuno ha nascosto le difficoltà e anche le visioni diverse che c'erano, rispetto a questo problema; ma tutti quanti, vi garantisco, ci siamo posti anche questo di problema, cioè: era opportuno... sarebbe stato opportuno, a pochi mesi dalla fine del Consiglio Comunale, lasciare cose che non erano previste, rispetto al programma elettorale? E' un problema che ci siamo posti, abbiamo lasciato una traccia, penso anche che possa servire – la traccia – per chi continuerà questa amministrazione, chiunque essi siano, da qualunque parte, auspichiamo, naturalmente, che la coalizione sia sempre quella che governa adesso, cioè quella intendendo il centrosinistra... (fine lato cassetta) ...Ho già detto, rispondendo a Brazzini: i socialisti erano del parere che si dovesse fare effettivamente un piano regolatore generale, lo ero anch'io, ma il programma non parlava chiaramente su questo, si poteva leggere, forse qualcuno poteva... anch'io, forse, potevo leggerlo, ma non parlava chiaramente di questo. Allora, dal momento che io sono stata eletta con quel programma elettorale e, tra l'altro, il Sindaco mi ha dato questa delega, ma io con quel programma sono stata eletta, non sono un assessore tecnico; a quel programma, quando i partiti politici mi chiedono di rispondere, io debbo rispondere, nolente o volente e questo è stato ed è scritto su quell'ordine del giorno e di questo ci dovete dare atto e questa è stata la sintesi che abbiamo trovato, la sintesi è stata trovata rispetto al programma elettorale; non rispetto a mediazioni o ad altre cose: rispetto a un programma elettorale a cui anch'io, che avrei voluto fare una cosa diversa, mi sono trovata vincolata e in obbligo di rispondere e allora, visto che si stava già lavorando per i prossimi programmi elettorali, forse è opportuno, questo per tutti quanti noi, che si scriva chiaramente quello che si vuole per il futuro, allora non ci sarà l'assessore che vorrà fare una cosa, o qualcun altro che... sia scritto chiaramente quello che si deve fare e, chi viene eletto con quel programma, naturalmente non avrà problemi, perché è scritto chiaramente quello che si vuole fare. Anche questa è una scelta, una disponibilità, che abbiamo lasciato alle forze politiche che verranno dopo di noi; io penso che vada considerato anche come un atto di grande responsabilità e di grande rispetto, anziché cose diverse, come qui ho sentito. Per quanto riguarda l'asse sud, diceva Brazzini, allora, nella relazione presentata dai tecnici, si dice che da un lato si deve intervenire in due modi: l'uno attraverso il by pass a cui faceva riferimento il Sindaco, ma anche lì c'è da approfondire, c'è da vedere se, effettivamente, risponde ai problemi, risolve i problemi o se è un'altra opera di tamponatura, che poi non risolve, perché, anche qui, prima di intraprendere una spesa e una variante di quel genere... una scelta, bisogna approfondire; ma dice anche altre cose e non che debba diventare più grande la carreggiata, dice esattamente l'inverso: dice che si deve intervenire con opere di tamponatura, quali marciapiedi, alberature, airole, parcheggi e quant'altro; tant'è che, nella nota che ho messo vicino – io – nella mia, naturalmente, nella mia relazione, ho detto: ma qui si tratta di opere pubbliche, semplicemente, non perché non si debbano fare, si tratta di opere pubbliche, quindi di avere finanziamenti per portare avanti queste opere pubbliche se, naturalmente, le condividiamo, ma io credo che lì non ci siano problemi in questo senso; c'è da capire se questo e l'altra cosa insieme, risolvono, oppure no e non è un discorso di poco conto, non è una scelta di poco conto, perché sono scelte costose e sono scelte che non possono essere fatte, così, pensando: vedremo dopo quel che succede... è opportuno vedere prima, quello che succede. Per quanto riguarda le norme tecniche di attuazione, ma lo riconfermo centomila volte! Lo riconfermo che io ero convinta di quelle, però – come diceva il

Sindaco – allora era un nuovo Prg, siamo sempre lì, è inutile che giriamo intorno all'ostacolo, nuove norme... corrispondono evidentemente a una variante generale, a un nuovo Prg, quindi ritorniamo al problema di fondo. Per quanto diceva, invece, la consigliera Montecchiani, ci si presenta con un ordine del giorno; è vero, è vero che questa sera ci si presenta con un ordine del giorno, abbiamo anche spiegato i motivi, ma è anche vero che a questo ordine del giorno seguiranno 3, 4 delibere, 3, 4 delibere forti, 3, 4 varianti – no, non tutte, non sono tutte varianti – forti, che arriveranno: a gennaio le avremo tutte. Quindi non è un ordine del giorno e basta, facciamo una bella chiacchierata questa sera e va be'... e già che cosa sarebbe? Forse anche la bella chiacchierata ci servirà, come forse di centrosinistra, per capirci meglio per il futuro; io mi auguro questo, almeno, che ci servirà a tutti per capirci meglio per il futuro; quindi anche quella non sarebbe inutile, ma non è una chiacchierata stasera, perché quando arriveranno quelle 3 o 4 pratiche – e a gennaio le avremo tutte, perché sono pronte – non sono cosucce; cioè l'area Campo Boario, vedrete quando verrà il piano di recupero: è quasi un quartiere... E' quasi un quartiere! Quindi, se fosse stata quella solo, già sarebbe stato fatto molto e la vedrete quando verrà portata. Per quanto, invece, riguarda il discorso di Tarantino, a questo punto dovrei dire che è l'inverso di quello che dice la Montecchiani, cioè la Montecchiani dice: chiacchierate, lui dice: fate le varianti; allora, qui, delle due l'una: o chiacchieriamo o facciamo le varianti. Se non dobbiamo chiacchierare, non dobbiamo fare le varianti, non si sa che cosa dovremmo fare, però io torno a dire – e l'ho detto in commissione – lo torno a dire perché ne sono convinta: il fatto di fare le varianti significa semplicemente che gli strumenti urbanistici, i piani regolatori, così come venivano fatti fino a pochi anni fa, non sono più proponibili, tanto di questo ci dobbiamo rendere conto, nolenti o volenti, non sono più proponibili; ormai bisogna utilizzare meccanismi diversi in cui, fatta la scelta di fondo, su quello si opera non attraverso varianti, perché si deve operare attraverso varianti quando il piano regolatore impone delle scelte che, spesso, non sono rispettose dei tempi, ma non rispondono, soprattutto, alle esigenze dei tempi; e allora, proprio per non dovere incorrere a varianti continue, successive, gli strumenti urbanistici adesso operano in maniera diversa; su questo dovremmo fare veramente una bella discussione! Su questo la dovrebbe fare la Regione Marche, che è una delle poche che ancora non ha modificato, rispetto ad altre regioni che stanno modificando queste normative urbanistiche; perché altrimenti veramente dovremmo andare avanti continuamente con varianti, se pensiamo al vecchio piano regolatore tradizionale; non è più quello! Non si fa più così, l'urbanistica! Quindi io, non solo non mi offendo di quanto è stato detto, ma lo rivendico! Lo rivendico come ho già detto in commissione e se adesso devo rivendicarlo attraverso varianti e so quello che significa e quanto è complesso e quanto è difficile, spero che in futuro non ci sia necessità di varianti per il solo motivo che prima si trattano le linee generali e poi si sceglie, di volta in volta, quello che è necessario per la città, quello che è più opportuno per la città e non rincorrere le esigenze specifiche, rispetto a un piano regolatore, fatto anche dal progettista più bravo del mondo, assolutamente, un piano regolatore che, per forza di cose, non risponde alle esigenze dei tempi.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO – POLITA MARCO: Se è l'ultimo intervento io sarò telegrafico e parlerò 30 secondi... Di Lucchio, però non parliamo di bruscolini, parliamo di futuro urbanistico della città, quindi... pazienza. Io intervengo solamente per dire, telegraficamente, che noi in questo ordine del giorno non scherziamo, è un atto di indirizzo serio, che verrà seguito da 3, 4 varianti, da 3, 4 atti amministrativi che porteremo entro pochissimi mesi, entro pochissimi giorni. Questo l'ha già detto l'assessore, lo ribadisco con forza: siamo convinti che i tecnici riusciranno a sottoporre all'attenzione di questo consesso atti importanti e sono atti che fanno riferimento esplicito al programma che ci siamo dati nel 1998 e che anche i Socialisti Democratici, Verdi e Rifondazione hanno votato. Quindi io invito quelli presenti, di partiti, non quelli che se ne sono usciti, quelli presenti, anche se di opposizione – Verdi e Rifondazione – a rammentare quello che abbiamo votato, tutti insieme, nel lontano 13 giugno 1998, in cui si faceva menzione dell'individuazione di

aree per edilizia non estensiva e popolare, in cui si faceva menzione della riconversione dell'ospedale di viale della Vittoria, in cui si faceva menzione di un recupero di tutti i borghi; ci siamo riusciti, manca una zona, un borgo, come quello della zona Granita Boario, sul quale interverremo a gennaio, approvando il relativo piano particolareggiato. Abbiamo rispettato rigorosamente il nostro programma, nel rispetto della filosofia del piano Secchi, che – noi ribadiamo – ha una grande valenza, ma che andava adeguato perché i tempi sono cambiati e dovevamo essere flessibili e pronti ad essere, appunto, in grado di adeguarlo come da richiesta della società civile, quindi della città.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie, pongo in votazione il punto 12 all'ordine del giorno... Tarantino.

CONS. – TARANTINO LORENZO (VERDI): Soprattutto per rispondere alla dichiarazione che ho sentito adesso dal Sindaco, quando dice che il programma elettorale è stato votato anche dai Verdi. Sicuramente, per quanto riguarda le linee inserite nel piano elettorale, queste erano condivise anche dai Verdi; ma quando si dice che nel progetto elettorale, che poi è diventato programma di governo, i Verdi ritenevano che comunque fosse necessario individuare aree da destinare a edilizia popolare, questo non vuol dire che i Verdi approvano quello che oggi l'amministrazione comunale, del resto, a legislatura praticamente finita, presenta in Consiglio Comunale; perché se è vero che i Verdi dividevano le linee politiche, a suo tempo stabilite di comune accordo, è altrettanto vero che da quelle linee politiche c'è chi si è discostato e in maniera – riteniamo noi – molto rilevante e c'è da dire che, a quelle linee politiche, i contenuti, le risposte che sono state date a quelle esigenze che individuavamo tutti insieme, a noi non piacciono e questa è una questione di merito; ma non c'è soltanto una questione di merito, c'è anche una questione di metodo e allora, innanzitutto non si capisce perché a tre mesi... visto che, almeno dagli interventi che ho sentito fino adesso... sono tutti argomenti, contenuti, questioni pacifiche, sono tutte questioni che non dovrebbero sollevare alcunché di nota di dissenso, ma, allora, ma perché lo portate a tre mesi alle elezioni? Ma perché, visto che su questi contenuti, nessuno potrebbe mai sollevare obiezioni, perché oggi non c'è, in Consiglio Comunale: "Approvazione variante al piano regolatore per..." invece dovete ritornare, ancora una volta, con un ordine del giorno. Visto che, tanto, chi approverà questo ordine del giorno sono esclusivamente le forze politiche che appoggiano questa maggioranza, non vedo qual è la necessità di un ordine del giorno, facevate un comunicato stampa e veniva bene lo stesso. Ma, visto che dite che le varianti fanno parte... erano già parte integrante del programma di governo che è stato approvato e la prima cosa che viene approvata in Consiglio Comunale è il programma di governo. Visto che è necessario motivarla, la variante, visto che è necessario motivarla, bastava il piano... visto che è comunque parte del piano di governo, bastava l'approvazione del piano di governo... la prima delibera del Consiglio Comunale, che bisogno c'è di questo ordine del giorno?

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Punto 12 in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Verdi, Rifondazione Comunista. Chi si astiene? Nessuno. E' approvato.

Presenti n. 18

Astenuti nessuno

Votanti n. 18

Favorevoli n. 16

Contrari n. 2 Verdi, R.C.

ORDINE DEL GIORNO SULLO STUDIO DI INDIRIZZO URBANISTICO PER L'ADEGUAMENTO DEL P.R.G. – Approvato dal Consiglio Comunale -

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 17/12/2001;

PREMESSO CHE gli indirizzi generali di governo approvati all'inizio della legislatura con atto di C.C. n.131 del 13.06.1998 prevedevano "la verifica della rispondenza o meno del vigente Piano Regolatore Generale alle esigenze emergenti nella città, attraverso l'effettuazione di un accertamento sul P.R.G. per individuare quantitativamente le aree disponibili per le diverse tipologie abitative, al fine di avere un quadro certo sulle capacità di risposta del P.R.G. ad ogni esigenza abitativa: edilizia polare e di maggior pregio e garantendo la filosofia di fondo del P.R.G. al fine di perseguire una politica urbanistica non espansiva, bensì di redistribuzione delle attività e forme d'uso del territorio tutelando pienamente il verde previsto dal P.R.G.";

CHE questo intento è stato confermato dall'Amministrazione Comunale nell'ambito delle relazioni programmatiche ai bilanci annuali e triennali della legislatura;

EVIDENZIATO, tuttavia che la verifica dello strumento urbanistico generale, anche se finalizzata ad obiettivi parziali di adeguamento, rappresenta sempre un momento di vivace dibattito e confronto culturale, politico, sociale di tutte le componenti più significative della società civile interessata, anche alla luce dei recenti e più innovativi esempi italiani di urbanistica partecipata e condivisa, e pertanto necessita di un dibattito e un confronto al fine di fornire alle forze politiche una fotografia dettagliata dello strumento urbanistico vigente;

TENUTO ALTRESI' CONTO che le aspettative, le esigenze, i bisogni, le richieste, il senso di partecipazione, la voglia di coinvolgimento sono enormemente cambiati rispetto a quelli evidenziabili e riconoscibili alla fine degli anni 80, così come la situazione economica e finanziaria ed il contesto sociale di riferimento;

CHE in ragione di ciò l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di dar vita ad un percorso consultivo e partecipativo a vari livelli ed attraverso diverse modalità, a far data dal novembre 1999 con delle iniziative propedeutiche promosse dall'Assessorato all'Urbanistica e qui di seguito sintetizzate:

- l'Assessorato all'Urbanistica ha promosso una serie di incontri presso la Sede Comunale da cui è scaturito un confronto che ha portato a valorizzare ed esplicitare con maggiore fermezza e con un più alto grado di definizione le impressioni e le sensazioni che dal confronto tra chi opera tutti i giorni nell'attuazione del P.R.G. e chi lo deve politicamente gestire a livello di indirizzo e di imput politici erano già state in qualche modo definite e delineate, seppure con un grado di incertezza più ampio;
- si sono tenuti in particolare quattro incontri propedeutici rispettivamente in data 15.11.1999 con le circoscrizioni, in data 17.11.1999 con le Associazioni delle categorie economiche e produttive più rappresentative (Associazione Industriali, C.N.A., C.G.I.A., Confcommercio), del volontariato, associazioni ambientaliste e culturali, in data 10.01.2000 con i professionisti che, indicati dai rispettivi ordini, sono stati presenti al dibattito fornendo il loro pregevole e valido contributo (Ingegneri, Architetti, Geologi, Geometri, Agronomi, Periti Agrari ed

Industriali) ed in data 06.03.2000 con gli stessi professionisti ed i componenti della Commissione Edilizia;

RILEVATO CHE dagli incontri suddetti è apparso evidente e di maggiore attualità rispetto alle esperienze precedenti, che l'ambito di riferimento di uno strumento urbanistico generale non può e non deve essere circoscritto al solo territorio comunale;

CHE il processo di sviluppo, di riqualificazione, di esaltazione e di evidenziazione delle peculiarità e dei valori storici, culturali, economici, sociali della città deve avere il suo ambito di collocazione a livello comprensoriale e deve essere armonizzato e confrontato, per congruenza, con le linee guida della pianificazione sovraordinata provinciale e regionale;

CHE le indicazioni pervenute rispetto all'attuale P.R.G., pur riconoscendo la validità dell'impostazione generale del prof. Secchi, hanno posto in luce le problematiche più salienti, che si riassumono negli input successivi di seguito elencati:

- 1) revisione della normativa troppo puntuale e specifica, che di fatto rende poco flessibili anche i piani attuativi del P.R.G.;
- 2) revisione dell'assetto della viabilità e della mobilità in generale con particolare riferimento al traffico, alla sosta, alla mobilità pendolare anche comprensoriale ai servizi pubblici, alla pedonalità e allo sviluppo delle piste ciclabili (prioritaria bretella Murri e via Erbarella);
- 3) valorizzazione della città di Jesi con definizione ed accentuazione del suo ruolo importante e di riferimento nel contesto comprensoriale della bassa Vallesina ed in rapporto con l'area metropolitana di Ancona sia per quanto concerne l'offerta di servizi che per gli aspetti culturali, commerciali, terziari, direzionali e produttivi;
- 4) valorizzazione del riuso delle aree e dei contenitori dismessi (ex Consorzio Agrario, Ospedale Viale della Vittoria, ex Pieralisi con adeguate possibilità di utilizzo anche privato (vendita ospedale);
- 5) valorizzazione e recupero dell'edilizia minore, e dei borghi anche con idonee progettazioni urbanistiche attuative (piani di recupero);
- 6) valorizzazione e riutilizzo del patrimonio edilizio del Centro Storico, con particolare attenzione ai valori di documentata evidenza storico – culturale (cinta muraria, edifici storici, assetto generale ancora integro e non manomesso) che ne fanno un elemento di assoluto interesse regionale e nazionale, attualmente sottostimato anche per gli aspetti culturali e turistici che potrebbe promuovere;
- 7) individuazione di idonee aree per edilizia di pregio e semiestensiva (villette mono-bifamiliari) di cui si è sentita da tempo l'esigenza ed a cui non è stata data adeguata risposta da più di un decennio;
- 8) individuazione di aree che consentano operazioni di recupero di edilizia a basso costo per le fasce non abbienti ;

- 9) valorizzazione del patrimonio verde esistente, delle aree naturalistiche, del paesaggio agrario a
- 10) ottimizzazione degli insediamenti produttivi, con particolare riferimento agli insediamenti artigianali ed industriali minori ed incentivazione degli insediamenti a basso impatto ambientale, a ridotto consumo di suolo ad elevato contenuto tecnologico e con alta densità di addetti e di nuova occupazione;
- 11) valutazione delle possibilità di intervento anche per stralci funzionali, una volta definite le linee guida, mediante varianti parziali all'attuale P.R.G. che siano congruenti e compatibili con le ipotesi progettuali previste;
- 12) esaltazione e ricerca della fattibilità degli interventi anche con il coinvolgimento di tutte le componenti socio – economiche e con una sinergia tra proprietari, operatori, Pubblica Amministrazione, che consentano di ottenere i migliori benefici nei tempi più brevi e con i minori costi (perequazione, partecipazione, concertazione: P.R.U., S.T.U., contratti di quartiere e tutti gli altri strumenti di evidenza pubblica).

CHE, anche alla luce di quanto emerso nei momenti partecipativi suddetti, si è ritenuto opportuno da parte dell'Assessorato all'Urbanistica organizzare un convegno nazionale, in collaborazione con l'I.N.U., avente ad oggetto "ruolo, funzioni e nuove forme della pianificazione", con la presenza dei più importanti e qualificati esperti di urbanistica a livello nazionale, al fine di avere suggerimenti ed indicazioni di alto profilo per la stesura di un nuovo P.R.G.;

CONSIDERATO CHE gli indirizzi generali di governo approvati dal Consiglio nel 1998 prevedevano obiettivi intermedi rispetto ad una radicale revisione del Piano;

DATO ATTO di ciò e rilevata invece la necessità di procedere in tempi brevi a dare alcune risposte urgenti e prioritarie, sia in ordine all'assetto viario principale della città, sia per quanto attiene nuove destinazioni urbanistiche a fini abitativi e di servizi pubblici e privati;

PRESO ATTO CHE il Consiglio Comunale nella seduta del 12.05.2000 con atto n.140 ha approvato un ordine del giorno in materia di adeguamento del P.R.G. definendo alcuni punti chiave in ordine ai quali effettuare scelte urbanistiche di medio termine atte a valorizzare e predisporre il territorio comunale alle esigenze, alle iniziative ed alle opportunità emergenti;

CHE in particolare l'ordine del giorno suddetto individuava alcune linee di intervento per la predisposizione dell'elaborato progettuale di adeguamento del P.R.G. e confermava come linea generale il rispetto della filosofia di fondo del P.R.G. vigente;

CHE, sempre nel suddetto ordine del giorno, il Consiglio impegnava l'Amministrazione Comunale a porre in essere gli atti necessari alla rivisitazione del P.R.G. individuando gli strumenti metodologici ed organizzativi per dare concreta attuazione alla rivisitazione del P.R.G. sulla base delle linee approvate con il suddetto ordine del giorno;

DATO ATTO CHE con decreto sindacale n.32 del 03.08.2000 si è provveduto a conferire a tecnici esterni un incarico per uno studio di indirizzo urbanistico per l'adeguamento del P.R.G. al fine di individuare ipotesi risolutive, anche alternative tra loro rispondenti alle problematiche prospettate nell'ordine del giorno del 12.05.2000 sopra richiamato;

CHE l'Amministrazione Comunale ha promosso fin dal marzo del 2000 forme di consultazione e partecipazione attraverso un forum di settore per dibattere le ipotesi progettuali di tracciato della bretella di collegamento Murri ed alcune ipotesi di adeguamento del P.R.G.;

VISTO lo studio di indirizzo urbanistico per l'adeguamento del P.R.G. presentato a giugno del 2001 dai tecnici incaricati;

PRESO ATTO CHE detto studio è stato illustrato dai tecnici stessi in sede di Consiglio Comunale del 07.09.2001;

CHE inoltre detto studio è stato illustrato ai Consigli Circostrizionali in data 14.09.2001 e alle forze sociali ed economiche della città in data 15.09.2001;

PRESO ATTO della verifica operata in ordine alla rispondenza delle linee indicate dallo studio di indirizzo urbanistico proposte dai tecnici incaricati con le linee a suo tempo definite dal Consiglio Comunale con l'ordine del giorno del 12.05.2000;

INDIVIDUA

i seguenti punti di indirizzo, nonché alcuni specifici interventi per la risoluzione di problematiche di carattere urbanistico a breve termine;

1. Il quadro delle infrastrutture viarie: con particolare riguardo al collegamento tra la parte sud-est (Viale del Lavoro) e la parte nord-ovest (nuovo Ospedale) della città si prevede un tracciato che ottimizzi detto collegamento, dando soluzione al problema connesso all'attraversamento veicolare dell'Erbarella e ipotizzi un vero e proprio nuovo sistema di accesso alla città sul lato nord, immaginato come nuovo elemento da inserire nella struttura a pettine della mobilità jesina con ruoli e funzioni simili a quelli già esistenti di Via XX Luglio-Via Fausto Coppi, Via Giovanni XXIII, Via San Francesco, Viale Cavallotti, Via dei Colli utile per una migliore distribuzione del traffico e per agevolare l'accesso al nuovo ospedale. Va prevista anche l'introduzione di gerarchie più chiare in relazione ai vari accessi al fine di razionalizzare la distribuzione del traffico. Per l'altra struttura viaria principale, l'Asse Sud, va previsto da un lato il rinnovo e l'adeguamento di Via del Verziere che diventi una comoda alternativa per l'attraversamento delle parti più dense della zona sud ed un efficace collegamento con le aree residenziali di Via Marconi-Minonna; dall'altro la sistemazione definitiva dello stesso Asse Sud che contempli soluzioni compatibili con la zona che attraversa. **In fase esecutiva va operata un'ulteriore verifica dei tracciati suddetti per far sì che siano minimizzati gli impatti di carattere ambientale, allontanando la dove possibile i tracciati dalle abitazioni esistenti, e per contenere i costi di costruzione.**
2. I borghi: il recupero dei borghi, inserito all'interno del sistema della residenza, deve prevedere un progetto unitario di riqualificazione, mirato a rafforzare e favorire l'uso residenziale degli stessi e la riqualificazione degli spazi aperti sia collettivi che privati. Nell'attuazione dei Piani di recupero dei borghi vanno individuate modalità nuove ed alternative che vedano il coinvolgimento delle risorse pubbliche e private attraverso strumenti innovativi e flessibili tali da garantire un recupero rapido, coerente ed a costi sostenibili per l'Amministrazione.

3. La residenza: partendo dalla considerazione che nell'immediato futuro il recupero di alcune aree industriali in fase di realizzazione può dare ad una parte delle necessità abitative, si valuta l'esigenza di individuare nuove aree edificabili per edilizia semiestensiva, da verificarsi anche in rapporto ad una più dettagliata analisi di alcuni indicatori (trend demografico, numero dei nuclei familiari, invecchiamento della popolazione, ecc.) definendo delimitate aree di completamento all'interno del più ampio progetto di ridefinizione dei margini della città. L'offerta residenziale può trovare ulteriore risposta rispetto a quella già in atto nella parziale destinazione a residenza del complesso ospedaliero di Viale della Vittoria e in quote aree di proprietà pubblica di completamento site in Via degli Appennini o nel recupero di aree industriali dismesse quali l'area Pieralisi. L'adeguamento del Piano quindi per quanto attiene la residenza, in continuità con l'attuale Piano Regolatore, deve perseguire lo sviluppo della città attraverso un'intensificazione dell'opera di riconversione di tutte quelle aree che si rendano disponibili al riuso, fatta salva la possibilità di espansione in alcune aree nelle frazioni o in quote d'area non utilizzabili a commercio o diversificando l'uso di aree destinate a direzionale quali quelle di Banca Marche - Fontedamo per foresteria a servizio dei nuclei direzionali esistenti, come previsto nel Piano particolareggiato approvato. Nella scelta delle aree di nuova edificazione dovrà tenersi in particolar conto l'esistenza o meno delle infrastrutture viarie e delle urbanizzazioni, privilegiando quelle aree già dotate di infrastrutture e servizi, al fine di accelerare i tempi degli interventi e contenere i costi dell'intervento pubblico. Sempre riguardo alla residenza vanno soddisfatte le esigenze di edilizia a basso costo per le fasce più deboli da attuare attraverso forme di perequazione, interventi di edilizia sovvenzionata, riconversione di aree dismesse, convenzioni con i privati proprietari, attivando tutte le forme di finanziamento disponibili allo scopo; vanno altresì date risposte a soluzioni abitative per soddisfare esigenze di edilizia semiestensiva;.

4. I luoghi centrali e gli spazi aperti: riguardo alle piazze, ai centri civici, alle strade commerciali, alle sedi amministrative, economiche e culturali, ecc., va prevista una approfondita valutazione delle situazioni esistenti, dello stato di fatto dei servizi collettivi per ricostruire una sequenza dei luoghi che per la loro funzione e carattere costituiscano gli spazi nei quali gli abitanti si riconoscano e che più assiduamente frequentino. In particolare è necessaria una riqualificazione del sistema dei luoghi centrali esistenti (operazione di carattere manutentivo ed innovativo dei marciapiedi, delle gradinate, delle aree di sosta, delle piazze, ecc.) e d'altra parte la ricucitura degli stessi in un progetto urbano coerente. Questa finalità va perseguita attraverso la progettazione di luoghi di aggregazione nei quali si svolgano le pratiche del vivere collettivo, facendo particolare attenzione alla localizzazione delle sedi amministrative, dei luoghi dello spettacolo e del commercio. Accanto alla riqualificazione dei luoghi centrali esistenti va prevista la progettazione di nuovi centri di aggregazione nei quartieri di impianto recente, al fine di legare vecchio e nuovo. Il sistema dei luoghi centrali deve fare particolare riferimento ad alcuni complessi ed aree quali il Consorzio agrario – Viale Trieste – Piazza Stazione e Foro Boario. Per quanto riguarda il complesso del Cascamificio esso per la sua posizione di contatto e cerniera tra la città e il sistema delle aree produttive si candida ad essere riutilizzato a fini sia pubblici che privati, quali la realizzazione di un parco tecnologico e spazi espositivi a servizio del tessuto produttivo cittadino. La progettazione del sistema dei luoghi centrali deve tener conto delle priorità espresse dal Piano Attuativo per i Servizi (P.A.S.), riservando particolare attenzione alla pratica realizzazione ed alla rapida attuazione degli interventi, compatibilmente con le risorse disponibili allo scopo (pubbliche, private, finanziamenti specifici).

5. Le aree produttive: la questione delle aree produttive va inquadrata all'interno di un territorio più ampio che esca dai confini territoriali del Comune. In relazione a questa premessa va previsto uno sviluppo controllato delle aree industriali ed artigianali che si collochi dentro un'area vasta, evitando quindi di perpetuare la logica di insediamenti industriali frazionati in ogni piccolo centro e postulando una programmazione e pianificazione a livello di un territorio più ampio. Per quanto attiene nello specifico il territorio comunale si prevede di individuare un limite di capienza e di sopportazione del territorio rispetto a futuri insediamenti industriali, attraverso l'utilizzo in modo "intensivo" di strutture e di insediamenti già esistenti avuto riguardo anche alla vocazione delle aree, alle esigenze di mercato, ai tempi di attuazione delle proposte alternative, ai costi delle nuove infrastrutture, alle compatibilità con il P.T.C. e con i Piani sovraordinati ed alle relative osservazioni proposte dall'Amministrazione per dare certezza di tempi e di costi al mercato ed agli imprenditori. D'altro lato va invece posto in evidenza la necessità di una qualificazione del tessuto produttivo attraverso il miglioramento dell'offerta dei servizi, con strutture espositive, di ricerca, congressuali e formative e con un'attenzione alle tipologie architettoniche degli edifici e degli spazi aperti connessi.

6. Il sistema ambientale: partendo dal concetto di paesaggio come "risorsa" ambientale, storica, culturale ed economica da tutelare e gestire in modo equilibrato va prevista da un lato la conservazione e la difesa dei caratteri costitutivi fondamentali del paesaggio agrario, attraverso forme corrette di convivenza tra le prospettive dell'economia agricola locale, il mantenimento dei caratteri costitutivi del paesaggio, lo sviluppo industriale ed altre forme legate all'utilizzo del verde agricolo (turismo ed ospitalità rurale). Sempre rispetto al paesaggio ed al sistema ambientale questi vanno coordinati con le previsioni del P.T.C. Provinciale. In relazione alla struttura ambientale del territorio vanno ipotizzati diversi tipi di spazi verdi e di parchi capaci di assolvere funzioni e fornire prestazioni in modo coerente, coniugando necessità ambientali ed esigenze dei cittadini (parchi complessi e semplici, aree per attività sportive e tempo libero, luoghi verdi e percorsi). Dal punto di vista ambientale vanno perseguiti alcuni obiettivi quali: la conservazione delle risorse primarie, la definizione di una disciplina del territorio agricolo in relazione ai suoi caratteri fisici, al suo valore paesaggistico, alle sue potenzialità produttive, turistiche ed insediative; la tutela e l'estensione di aree caratterizzate da livelli elevati di naturalità, il recupero di aree degradate, la difesa del continuum ambientale attraverso progetti di riconnessione tra gli ambienti collinari e quelli vallivi e azioni ed interventi di rivitalizzazione e manutenzione della trama dei fossi, delle siepi campestri che permetta lo scambio ed il movimento animale e vegetale in aree circoscritte. In materia ambientale è necessario confermare ed attuare i progetti e le attività di salvaguardia e monitoraggio ambientale approvati e porre in essere piani e progetti per quanto attiene la zonizzazione acustica, elettromagnetica, il risparmio energetico ed idrico e la bonifica di aree degradate e o inquinate. Gli obiettivi sopra indicati verranno perseguiti attraverso le procedure stabilite dall'Agenda 21, che tramite un processo partecipativo ampio e democratico condurrà alla definizione del piano di risanamento ambientale da intendersi quale strumento principale di programmazione della attività amministrativa in ogni campo della sua possibile applicazione.

IMPEGNA

La Giunta Comunale a dare attuazione da subito ai seguenti punti quali:

- nuova destinazione urbanistica del complesso Cascamificio a finalità pubbliche e private, quali la realizzazione di un parco tecnologico e di spazi espositivi a servizio del tessuto produttivo cittadino;
- nuova destinazione di aree di Via degli Appennini bassa e via Gola della Rossa di proprietà pubblica a fini residenziali per varie tipologie di edilizia (semiestensiva e popolare) , utilizzando lo strumento della Conferenza dei servizi. I lotti ricavati verranno immessi sul mercato direttamente dal Comune a mezzo asta ;
- approvazione di un piano di recupero di iniziativa pubblica per nuove e diversificate destinazioni del complesso ospedaliero di Viale della Vittoria;
- progettazione del Piano di recupero del sistema Granita-Campo Boario con destinazioni diversificate e compatibili sia pubbliche che private anche attraverso la costituzione di una società di trasformazione urbana.

Il surriportato ordine del giorno è stato approvato con atto di C.C. n.279 del 17/12/2001 come segue: voti favorevoli n. 16, contrari n.2 (Verdi – R.C.), legalmente espressi, su n. 18 componenti presenti e votanti.

COMMA N. 19 – DELIBERA N.280

VARIANTE AL PRG PER SOTTOZONE B1.3 E B2.3 ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE N. 34/92 – REVOCA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 135 DEL 29/06/2001.

Durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri Anconetani, Agnetti, Belluzzi, Brunori, Brazzini, Bravi, Grassetti, Mastri, Mocchegiani, Rocchetti, Sorana.

Sono presenti in aula n.17 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Verdi, Rifondazione Comunista. Chi si astiene? Nessuno. C'è l'immediata esecutività: chi vota a favore? Chi vota contro? Verdi, Rifondazione Comunista. Chi si astiene? Analoga votazione.

Presenti n. 18
Astenuti nessuno
Votanti n. 18
Favorevoli n. 16
Contrari n. 2 – Verdi, Rifondazione Comunista

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Presenti n. 18
Astrenuti nessuno
Votanti n. 18
Favorevoli n. 16
Contrari n. 2 – Verdi, Rifondazione Comunista

COMMA N. 22 – DELIBERA N.281

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA PER LA REALIZZAZIONE PARCHEGGI IN VIA MERCANTINI, SCHEDE PROGETTO COLLEGAMENTO PEDONALE S. MARCO – PIAZZA DELLE CONCE (D3.6). APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE.

Durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri Anconetani, Agnetti, Belluzzi, Bravi, Brazzini, Brunori, Grassetti, Mastri, Mocchegiani, Rocchetti, Sorana

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Brunori ed è uscito il Consigliere Tarantino

Sono presenti in aula n.17 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Io chiedo che questo venga rinviato al prossimo Consiglio Comunale... chiedo, poi se mi dite di no siamo d'accordo, io lo chiedo lo stesso, per il semplice fatto che questo fascicolo non si trovava e anche questa mattina venendo qua, l'ho chiesto diverse volte e il fascicolo non usciva fuori, poi è uscito fuori all'ultimo momento. Siccome è un pacchetto non indifferente, per me le cose che non possono essere esaminate, non le posso discutere, prendere in considerazione. Io ho fatto questa osservazione, qualcuno giustamente mi ha detto: "Guarda che l'abbiamo abbondantemente discusso in commissione"; non ero in commissione, ma se è stato discusso in commissione, se era tutto a posto, se era tutto tacito, finita la commissione doveva essere, due giorni prima del Consiglio, sopra il banco e non qualche minuto prima che iniziasse il Consiglio Comunale, che uscisse fuori all'ultimo momento; perché se era tutto tacito, come mi è stato detto, in commissione, allora perché gli uffici hanno dovuto lavorare fino all'ultimo momento per sistemare la pratica? Vuol dire che qualche sistemazione l'hanno fatta e se l'hanno fatta, l'hanno fatta dopo la commissione, dopo di tutto e non è stata messa a disposizione del Consiglio, dei Consiglieri come dovrebbe essere a norma e siccome io non tengo alle norme, ma il presidente del Consiglio ci tiene molto, io mi rimetto a lui e chiedo che venga rinviato.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Io comunico semplicemente che la pratica ha esaurito l'iter ordinario di approfondimento e di illustrazione nella sede deputata, che è quella delle commissioni consiliari, al di là del fatto che io ci tenga, o meno – di questo ringrazio Brunori – però poi il ritiro dipende da una volontà della giunta, (inc.) alla disponibilità della giunta che poi chiedo telegraficamente al Sindaco di manifestarla, rispetto alla richiesta di Brunori, non è una discrezionalità del presidente del Consiglio.

SINDACO – POLITA MARCO: No, la pratica non può essere ritirata, è di fondamentale importanza, il 22 di dicembre verrà addirittura stipulato l'atto pubblico, con l'Agricola Vallesina, per dare modo alla stessa di delocalizzare l'attività in zona via Don Minzoni e quindi, per poter dare la possibilità all'impresa che andrà a realizzare questo lavoro, di abbattere anche il manufatto appartenente all'Agricola Vallesina, che è a ridosso, appunto, della zona mercantile. Quindi noi dobbiamo per forza andare avanti senza tentennare, senza incertezze; la pratica deve essere discussa, per cortesia.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Prendo atto e pongo in votazione...

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): Volevo un'altra spiegazione: perché è tardato tanto a venire a disposizione dei Consiglieri? Perché che mi dica che è indispensabile, su questo sono pienamente d'accordo, ma perché è stata trattenuta fino all'ultimo momento? Ci sarà un perché, perché altrimenti, siccome l'ho chiesto alle impiegate e le impiegate sono andate avanti e indietro, io ho aspettato un pezzetto e la pratica è uscita fuori proprio all'ultimo istante, vuol dire che qualcosa è stato fatto.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione il punto 22: chi vota a favore? Chi vota contro? Rifondazione Comunista e Per Jesi. Chi si astiene? Nessuno. E' approvato. C'è l'immediata esecutività: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione, c'è l'immediata esecutività.

Presenti	n. 18
Astenuti	nessuno
Votanti	n. 18
Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 2 – Rifondazione Comunista, Per Jesi.

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Presenti	n. 18
Astenuti	nessuno
Votanti	n. 18
Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 2 – Rifondazione Comunista, Per Jesi.

COMMA N. 17 – DELIBERA N.282

SERVIZIO LIQUIDAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE IMPOSTA COMUNALE AFFISSIONI E PUBBLICITA'. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE DI PROROGA.

Durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri Agnetti, Anconetani, Belluzzi, Bravi, Brazzini, Grassetti, Mastri, Mocchegiani, Rocchetti, Sorana, Tarantino

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Tarantino

Sono presenti in aula n.18 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. – BRUNORI BRUNO (PER JESI): E' lo stesso argomento di prima. Questa mattina sono venuto su prima del normale e il presidente del Consiglio mi ha visto e ho chiesto esplicitamente la pratica n. 17 e n. 22. E' successa la stessa cosa. Non so se è normale e il segretario comunale, che dovrebbe stare alla legalità, se questo è normale o è contestabile, perché io lo contesto.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione il punto 17: chi vota a favore? Chi vota contro? Per Jesi, Rifondazione Comunista. Chi si astiene? I Verdi. E approvato. C'è l'immediata esecutività: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione.

Presenti n. 19
Astenuti n. 1 – Verdi
Votanti n. 18
Favorevoli n. 16
Contrari n. 2 – Per Jesi, R.C.

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Presenti n. 19
Astenuti n. 1 – Verdi
Votanti n. 18
Favorevoli n. 16
Contrari n. 2 – Per Jesi, R.C.

COMMA N. 18 – DELIBERA N.283

**DESTINAZIONE LOCALI EX ISTITUTO CUPPARI ALLA FONDAZIONI COLOCCI –
MODIFICA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 198 DEL 27/09/2001.**

*Durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri Agnetti, Anconetani,
Belluzzi, Bravi, Brazzini, Grassetti, Mastri, Mocchegiani, Rocchetti, Sorana.*

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Brazzini e Sorana

Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione, chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Per Jesi, Verdi, Rifondazione Comunista. Approvato. C'è l'immediata esecutività: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione.

Presenti n. 21
Astenuti n. 3 – Verdi, R.C., Per Jesi.
Votanti n. 18
Favorevoli n. 18
Contrari nessuno

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Presenti n. 21
Astenuti n. 3 – Verdi, R.C., Per Jesi.
Votanti n. 18
Favorevoli n. 18
Contrari nessuno.

COMMA N. 20 – DELIBERA N.284

LEGGE 10/77 ART. 12. LEGGE REGIONALE 12/92 – PROGRAMMA DI EROGAZIONE CONTRIBUTI A ENTI RELIGIOSI ANNO 2002.

Durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri Agnetti, Belluzzi, Bravi, Grassetti, Mastri, Mocchegiani, Rocchetti, Anconetani.

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Grassetti ed è uscito il Consigliere Brunori

Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione: chi vota a favore? Chi vota contro? Paoletti, Tarantino, Montecchiani. Chi si astiene? Unicini. E' approvata.

Presenti	n. 21
Astenuti	n. 1 – Uncini
Votanti	n. 20
Favorevoli	n. 17
Contrari	n. 3 – Paoletti, Tarantino, Montecchiani

COMMA N. 21 – DELIBERA N.285

DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2002 DEL PREZZO DI CESSIONE DI AREE DA DESTINARE A EDILIZIA CONVENZIONATA E SOVVENZIONATA

Durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri Agnetti, Belluzzi, Bravi, Brunori, Mastri, Mocchegiani, Rocchetti, Anconetani.

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Brunori ed è uscito il Consigliere Grassetti

Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione: chi vota a favore? Chi vota contro? Esce Grassetti. Nessuno contro. Chi si astiene? Verdi e Rifondazione Comunista, è approvata.

Presenti	n. 21
Astenuti	n. 2 – Verdi, R.C.
Votanti	n. 19
Favorevoli	n. 19
Contrari	nessuno

COMMA N. 29 – DELIBERA N.286

ASSISTENZA E MANUTENZIONE PROCEDURE APPLICATIVE DELLA SOCIETA' SYSTEM HOUSE APRA SRL – RICONOSCIMENTO SPESA AI SENSI DELL'ART. 194 DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI N. 267/2000.

Durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri Agnetti, Belluzzi, Bravi, Anconetani, Grassetti, Mastri, Mocchegiani, Rocchetti

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Bravi, Grassetti e Mocchegiani e sono usciti i Consiglieri: Montecchiani, Tarantino

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Il Consigliere Di Lucchio.

CONS. – DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Io chiederei un minimo di attenzione, in quanto questa pratica breve, succinta, nasconde qualche dubbio e qualche perplessità. Noi paghiamo, con questa pratica, un debito di 35 milioni per motivi che allo stato attuale sono generici, non adeguatamente motivati e, poiché più o meno la pratica riguarda il campo di mio interesse, di mia attuale occupazione, parlo a ragion veduta. Si tratta, in pratica, io vorrei far riflettere anche Brunori, che molto spesso è giustamente rigoroso su queste cose: noi subiamo una manutenzione per 306 ore di assistenza a software che è impensabile oggi; se voi pensate che i corsi di formazione professionale sono 400 ore, non si capisce perché una società ci debba addebitare 33 milioni di assistenza, tra l'altro presumibilmente, verosimilmente svolta anche in gran parte telefonicamente, per un software che non colloquia con il restante software che abbiamo, è sicuramente datato, eccetera. Io approverò questa pratica, perché il dottor Guida mi ha spiegato che siamo adesso alla fine dell'esercizio finanziario, quindi, diciamo anche in ossequio alle competenze, alla professionalità del dottor Guida, approverò questa pratica, però io chiedo all'assessore competente, che purtroppo è assente per motivi di salute, una... penso che sia Donini, una relazione tecnica, politica, funzionale in cui mi si spieghi quali sono queste esigenze non prevedibili, che hanno fatto sì che noi arrivassimo a questi 35 milioni di costo; questo software, se è sostituibile, cioè se è fungibile e se, soprattutto, questo software è l'unico in commercio, che esplica una certa utilità, perché se ogni volta che c'è qualche dipendente o distratto, o disattento, o che non è professionalizzato adeguatamente, ci costa 35 milioni, io penso che sia uno spreco che noi bisogna che evitiamo; e, soprattutto, chiederei anche di capire, in qualche modo, rispetto al panorama dei nostri fornitori, come si colloca questa società, perché è anacronistico oggi vendere un software distaccatamente rispetto all'assistenza o alla formazione; in genere si fa un full, un pacchetto pieno, per fare in modo tale che i costi di formazione o assistenza incidano sempre di meno. Quindi io chiedo che risulti agli atti questo mio intervento e, entro i tempi previsti dalla normativa in vigore, la 241, 30 giorni, io aspetto questa relazione – ripeto il concetto – particolareggiata, in cui tecnico funzionale e di fattibilità, in cui ci spiega non soltanto la situazione, ma soprattutto quanto costa sostituire questo software, per poter risparmiare, evidentemente, perché ogni volta 35 milioni. Per quanto riguarda, poi, il problema dei fornitori nell'informatica, io chiederei anche all'assessore Brunetti di esplicitare una vigilanza attenta, veramente una riflessione particolareggiata, di osservare attentamente la geografia, perché oggi, facendo i costi... calcoli costi-benefici, evidentemente la concorrenza è tale che il contattare diversi fornitori, l'avvicinare diversi fornitori, coinvolgere diversi fornitori, ci produce vantaggi. La provincia di Ancona ha un albo di fornitori, di 195 fornitori; la provincia di Ascoli, più o meno lì; la Regione Marche non sono riuscito a stimarlo quanto è ampio l'albo dei fornitori, quindi, per una corretta amministrazione, per un risparmio

effettivo, soprattutto tenuto conto che amministriamo una cosa pubblica, è necessario quindi che, in pratica, si dia una risposta a queste cose. Qualora non ci sia la volontà di dare una risposta a questo, me lo si dica in qualche modo, dopodiché è chiaro che, a livello di voto, io procederò conseguentemente; però auspico una risposta positiva.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Ci associamo alla richiesta di relazione, chiesta dal Consigliere Di Lucchio. Su questa noi voteremo, però chiediamo che siano, in un certo senso, se ci sono eventuali responsabilità, dette nell'eventuale relazione, dopo ci comporteremo... e che, se ci sono, l'amministrazione si comporti di conseguenza, il gruppo dei D.S. farà altrettanto, per quello che noi, in un certo senso, sappiamo in merito; non è responsabilità politica, in parte è responsabilità personale – credo – di qualcuno, chiediamo che sia fatto un chiarimento e che sia, magari, convocata una commissione ad hoc, la cui (inc.) è la prima, in cui sia anche invitato colui che ha fatto la proposta.

PRESIDENTE C.C. – ANIMALI LEONARDO: Grazie. Metto in votazione il punto 29. Chi vota a favore? Chi vota contro? Per Jesi. Chi si astiene? Forza Italia, Alleanza Nazionale e Socialisti Democratici. C'è l'immediata esecutività: chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione. E' approvato.

Presenti	n. 22
Astenuti	n. 5 – F.I., S.D.I., A.N.
Votanti	n. 17
Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 1 – Per Jesi

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Presenti	n. 22
Astenuti	n. 5 – F.I., S.D.I., A.N.
Votanti	n. 17
Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 1 – Per Jesi.